

Relazione annuale del Piano regionale Integrato- Anno 2016 2015-2018

02/05/2017

ORSA

Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare



INTRODUZIONE

Premesse

Il Piano Regionale Integrato dei controlli 2015-2018 (sezione II “Obiettivi strategici regionali”) prevede la redazione di una relazione finale, redatta in collaborazione con l’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e l’Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario e stilata ai sensi del Reg.CE 882/04; tale Relazione viene elaborata tenendo conto degli obiettivi operativi stabiliti nel PRI 2015-2018 ed integra la **verifica** dell’attività svolta con l’**orientamento** per l’attività futura, con cadenza annuale.

Sommario

Premesse	2
Anagrafica stabilimenti	4
Controlli Ufficiali	10
Piani Di Monitoraggio	15
La Categorizzazione	20
Sistema di allerta	25
Analisi Delle Non Conformità Registrate Nel Corso Dei Controlli Ufficiali	26

PARTE I

Anagrafica stabilimenti

1. Completare i sistemi anagrafici

Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle A.C. alla “Masterlist Regolamento CE 852/2004”

L'adeguamento delle anagrafiche al nuovo nomenclatore è tutt'ora in corso.

Durante l'anno sono state analizzate le criticità delle diverse anagrafiche già presenti nel sistema informatico regionale e dunque ipotizzate diverse soluzioni di miglioramento/adequamento che sono state oggetto di revisione continua nel corso dei mesi successivi.

Si riporta una tabella riassuntiva della situazione:

ANAGRAFICHE					
P.	Argomento	Status quo	Criticità	Soluzioni ipotizzate	Attuazione sul sistema
1	SUAP - gestione SCIA	Gestione SCIA e collegamento SUAP La gestione introdotta regola l'inserimento e la modifica delle anagrafiche evitando eventuali duplicati. Inoltre gli operatori delle ASL ne hanno appreso la procedura correttamente.	1. Non esiste nel gruppo di sviluppo personale esperto di diritto commerciale in grado di curare gli aspetti amministrativi delle SCIA (le regole vengono definite di volta in volta generando instabilità). 2. Non è chiaro se questo aspetto(amministrativo) è rilevante e quindi da gestire sul sistema informativo (gis) 3. La facilità con cui un'impresa viene chiusa (cosa che avviene per svariati motivi amministrativi) annulla tutto lo storico della stessa compresa la categorizzazione. Questo comporta un aumento progressivo delle imprese da categorizzare con difficoltà di raggiungere obiettivi di categorizzazione.	2-3. Gestione semplificata : Separare la gestione amministrativa di uno stabilimento da quella sanitaria e stabilire i casi particolari. 2. Gestione pratiche solo per Suap tipo 1 e 2 3. Eliminazione procedura “validazione scia” 1. non fornire all'utenza supporto per i problemi amministrativi	IN ITINERE
2	Osa di nuova apertura che prevedono la scia	Tutti gli OSA che aprono un'attività da luglio del 2015 sono registrati secondo i criteri dettati dall'OPU e Master list .Da luglio del 2015 ci sono state continue modifiche ed aggiornamenti della masterlist che hanno determinato variabilità delle informazioni (ad esempio un OSA registrato a dicembre dello scorso anno secondo i documenti in uso al momento potrebbe in virtù delle	1. Variazione continua dei riferimenti (masterlist) 2. Assenza di allineamento fra vecchie e nuova anagrafica creando un livello comune di identificazione(ad esempio identificare e conteggiare quanti “bar”ci sono in Campania) 3. Mancato aggiornamento dei nuovi OSA con il variare della master list	1. Negli ultimi mesi del 2016 è stata approvata la versione ultima della masterlist che verrà utilizzata per i prossimi anni 2-3 . Sviluppata ipotesi di allineamento e aggiornamento	IN ITINERE

ANAGRAFICHE					
P.	Argomento	Status quo	Criticità	Soluzioni ipotizzate	Attuazione sul sistema
		modifiche essere non più in linea con l'attuale documentazione non essendo inoltre stato aggiornato in corso d'opera)			
3	Importazione in nuova anagrafica di OSA già registrati sul sistema informativo secondo la vecchia anagrafica (integrare l'anagrafica degli operatori secondo quanto previsto da master list e opu)		1. Problemi per tutti gli operatori (informazioni mancanti, informazioni non reperibili, vecchia anagrafica di dimensioni notevole etc) 2. Ancora non si è definito il livello di generazione del codice univoco (che identifica univocamente un operatore). 3. Operatori non conteggiabili per linea d'attività (es. quanti bar?oggi con la nuova anagrafica non si può).	1. Regolare il passaggio in nuova anagrafica 2-3. È stata stabilita la modalità di attribuzione del codice univoco e quindi di conteggio degli operatori	1. Al momento il passaggio del singolo osa in nuova anagrafica avviene solo tramite help desk 2-3. In itinere
4	Aziende zootecniche	L'anagrafica delle aziende zootecniche in Gisa non è aggiornata ma prevede di aggiornare le singole aziende mediante comunicazione in tempo reale con la BDN. Tale aggiornamento sul sistema regionale però non avviene come in BDN dove la vecchia azienda viene sostituita da una nuova aggiornata ma crea un duplicato. In tal modo le aziende zootecniche nel sistema regionale incrementano in maniera esponenziale. La registrazione in BDN degli allevamenti prevede l'inserimento o della P.iva o del CF. L'importazione sul sistema regionale degli operatori nella nuova anagrafica, allevamenti compresi, prevede l'obbligatorietà della P.iva creando un blocco su tutti gli operatori che o non la possiedono o non la hanno registrata. Inoltre tutti gli allevamenti per "autoconsumo" non prevedono la p.iva. Attualmente i soggetti che operano prevalentemente sulle aziende zootecniche nel sistema informativo regionale sono i colleghi di area C.	1. Cooperazione applicativa con BDN non funzionante (responsabilità da attribuire a BDN) 2. Tempi di aggiornamento anagrafiche in gisa lunghissimi (perché affidati esclusivamente ai colleghi dell'area C ed alla frequenza dei controlli scadenzata) 3. L'aggiornamento delle aziende prevede l'aggiunta ma non la modifica con incremento del numero totale: Anagrafica non utilizzabile 4. Attualmente non è possibile registrare eventuali attributi (scorta farmaci-altà qualità etc.) 5. Impossibile il passaggio in nuova anagrafica	1. Avviata interoperabilità con IZS teramo per cooperazione su anagrafiche 2-3-4-5 Esclusione delle aziende zootecniche da operatore unico e ipotizzate modalità di attribuzione attributi su singole imprese.	IN ITINERE
5	852 -trasporti conto proprio -	<i>I trasportatori conto</i>	• Non è ancora chiaro come	1. Ipotizzata gestione	1. IN ITINERE

ANAGRAFICHE					
P.	Argomento	Status quo	Criticità	Soluzioni ipotizzate	Attuazione sul sistema
		<i>proprio</i> sono collocati nella vecchia anagrafica associati e non ai singoli OSA e pertanto li troviamo in vari cavalieri.	debbano essere inquadrati normativamente i trasportatori conto proprio nella nuova anagrafica. - Nella vecchia anagrafica risultano registrati in diversi cavalieri. - Non si gestisce la convergenza secondo le novità introdotte, non si può aggiungere un CU	trasporto conto proprio	
6	Stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/02 ed 852/04	Sistema di riferimento nazionale è il SINTESIS. Attualmente l'inserimento aggiornamento delle anagrafiche è curato dalla Regione (Assunta Santaniello) che implementa i due sistemi. Settimanalmente viene effettuata a cura dell'Orsa una estrazione dal sistema nazionale che viene utilizzata solo a scopo di verifica su richiesta.	- L'aggiornamento del sistema viene effettuato da una persona sola che implementa sia quello regionale che nazionale con inevitabili errori e tempi molto lunghi. - Gli stabilimenti richiedono ancora una identificazione per sezione e categoria (condizione che rende impossibile l'utilizzo per implementare il flusso specifico). - Le schede anagrafiche degli stabilimenti sono incomplete :molto dettagliata la parte legale e poco quella relativa alla linee di attività che risultano poco chiare)mancano inoltre delle specifiche attualmente disponibili nel sistema nazionale	Collegamento alla banca dati nazionale con aggiornamento delle anagrafiche continuo. Ridefinizione delle informazioni da riportare nella scheda dello stabilimento Ridefinizione dai dati da inserire	REALIZZATA VERSIONE PROTOTIPO SU CUI SONO IN CORSO I TEST
7	OSM riconosciuti da importare	Anagrafica importata ma incompleta rispetto alle informazioni obbligatorie previste per la nuova anagrafica. Il referente regionale si è dichiarato disposto ad aggiornare le anagrafiche. Ad oggi l'aggiornamento non è ancora avvenuto.	- Importazione anagrafica fallita - Aggiornamento anagrafica a cura della Regione. - Personale identificato non formato adeguatamente ad operare sui sistemi informativi. - Anagrafica non completa al fine dell'allineamento con SINVSA - Importazione essenziale	Identificare una persona da affiancare al referente regionale per la formazione ed effettuare l'importazione.	Importazione completata ed inserimento per upload in sinvsa
8	OSM registrati da importare	Anagrafica importata ma incompleta rispetto alle informazioni obbligatorie previste per la nuova anagrafica. La regione ha richiesto alle AASSLL di implementare un documento excel con le informazioni mancanti relative a ciascun OSA entro il 30 settembre 2016. L'importazione è essenziale per rispondere	- Importazione anagrafica fallita - Aggiornamento anagrafica a cura della ASL. - Anagrafica non completa al fine dell'allineamento con SINVSA - Gestione Aziende zootecniche in qualità di OSM	Da valutare	Importata una parte di anagrafica ed inserita per upload in sinvsa

ANAGRAFICHE					
P.	Argomento	Status quo	Criticità	Soluzioni ipotizzate	Attuazione sul sistema
		alle richieste di implementazione nel SINVSA.			
9	Farmacia e parafarmacia	Anagrafica incerta e suddivisa fra i vari cavalieri.	- Anagrafica incerta e suddivisa fra i vari cavalieri(852-privati-farmacie-193). - Presenza di diversi cavalieri dedicati sul sistema(differenza fra i cavalieri incerta) - Incertezza nella definizione di chi debba essere sottoposto a SCIA (se un farmacia possiede anche la parafarmacia questa deve fare scia? Nel caso non debba l'anagrafica delle parafarmacie sarebbe incompleta) - Incertezza nella registrazione secondo la nuova anagrafica	Revisione completa	IN ITINERE
10	Linee di attività di OSA presenti sia in vecchia che in nuova anagrafica le quali non passano per SCIA	Ad oggi è possibile aggiungere una linea di attività solo nella nuova anagrafica previa scia.	Attualmente ci sono linee di attività che non possono essere aggiunte perché non richiedono SCIA e si allacciano sia a nuovi osa che a vecchi. Attualmente gli osa vengono inseriti(quando strettamente necessario ad esempio controlli per allerte) nel cavaliere "privati" o "altri operatori" generando un incongruenza sul sistema	• Prevista un'apposita funzionalità per la gestione dei flussi	IN ITINERE
11	Anagrafiche già importate ma incomplete	Questo problema si allaccia a diversi punti (7-8-12)	I dati sono incompleti ed è incongruente la loro presenza nella nuova anagrafica. Il coinvolgimento dell'ASL nella sistemazione sta avvenendo solo per gli OSM ed offline. Non si può stimare la riuscita da parte delle ASL né i tempi di effettuazione. Anagrafica non utilizzabile.	Prevista una funzionalità di modifica da rendere disponibile alle ASL	IN ITINERE
12	Aziende agricole	Anagrafica importata ma incompleta rispetto alle informazioni obbligatorie previste per la nuova anagrafica. L'anagrafica di origine era già molto compromessa in termini di qualità delle informazioni.	Anagrafica non fruibile, non utilizzabile per presenza di errori e duplicati	Prevista una funzionalità di modifica da rendere disponibile alle ASL	IN ITINERE
13	Laboratori haccp	Anagrafica presente sul sistema.	Anagrafica non sembra aggiornata	Da valutare	
14	Distributori automatici	I distributori sono gestiti in una sezione specifica dove gli osa per accesso diretto tramite username e password operano inserendo e modificando	- Non è ancora chiaro come debbano essere inquadrati normativamente i distributori provenienti da fuori regione. - Nella vecchia anagrafica sono ancora presenti qua e là.	Da valutare	

ANAGRAFICHE					
P.	Argomento	Status quo	Criticità	Soluzioni ipotizzate	Attuazione sul sistema
		le apparecchiature in uso.			
15	SOA	Sistema di riferimento nazionale è il SINTESIS. Attualmente l'inserimento aggiornamento delle anagrafiche è curato dalla Regione che implementa i due sistemi. Settimanalmente viene effettuata a cura dell'Orsa una estrazione dal sistema nazionale che viene utilizzata solo a scopo di verifica su richiesta.	• L'aggiornamento del sistema viene effettuato da una persona sola che implementa sia quello regionale che nazionale con inevitabili errori e tempi molto lunghi. • Gli stabilimenti richiedono ancora una identificazione per sezione e categoria (condizione che rende impossibile l'utilizzo per implementare il flusso specifico). • Le schede anagrafiche degli stabilimenti sono incomplete :molto dettagliata la parte legale e poco quella relativa alla linee di attività che risultano poco chiare)mancano inoltre delle specifiche attualmente disponibili nel sistema nazionale	Collegamento alla banca dati nazionale con aggiornamento delle anagrafiche continuo. Ridefinizione delle informazioni da riportare nella scheda dello stabilimento Ridefinizione dai dati da inserire	REALIZZATA VERSIONE PROTOTIPO SU CUI SONO IN CORSO I TEST

E' stato inoltre definito il nuovo sistema di categorizzazione del rischio che seguirà la linea di attività indipendentemente dall'impresa di appartenenza mentre per quest'ultima sarà presa in considerazione una valutazione generale qualitativa.

La maggioranza delle criticità evidenziate nella tabella sopra riportata è stata affrontata ed è stata individuata una soluzione condivisa con gli informatici. La realizzazione di tutte le modifiche avverrà secondo un cronoprogramma stabilito.

Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore mangimi e predisposizione del GISA allo scambio con SINSVA in collaborazione applicativa dell'anagrafe degli OSM

Nell'anno 2016 è stato effettuato , in GISA, un aggiornamento delle anagrafiche degli operatori settore mangimi (OSM) sia registrati che riconosciuti trasferendo tali dati dalla “vecchia anagrafica” alla “nuova”. Nel corso di tale aggiornamento è stato necessario compilare i campi mancanti o correggere quelli inesatti.

La nuova anagrafica è stata creata al fine di ottenere una banca dati completa, aggiornata e fruibile che ci consentirà, sin dal prossimo anno, di raccogliere direttamente dal sistema informativo regionale i dati sui controlli ufficiali per la rendicontazione semestrale ed annuale al Ministero della Salute. Dette anagrafiche sono state inserite dal personale dell' O.R.S.A. in SINVSA tramite upload di un file Excel secondo tracciato richiesto.

L'aggiornamento di tali anagrafiche nel 2017 avverrà mediante lo sviluppo di cooperazione applicative ad hoc (tra GISA e SINVSA) , così come previsto dal Piano Regionale della Prevenzione.

Controlli Ufficiali

Nell'anno 2016 sono stati effettuati 111.663 controlli ufficiali suddivisi per Asl e tipologia come riportato in tabella 1.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA	ISPEZIONE SEMPLICE	AUDIT SU OSA	AUDIT INTERNO	TOTALE
AVELLINO	217	8615	39	2	8873
BENEVENTO	379	8458	23	4	8864
CASERTA	765	21147	86	4	22002
NAPOLI 1 CENTRO	1145	17262	62	6	18475
NAPOLI 2 NORD	442	8773	42	5	9262
NAPOLI 3 SUD	818	18119	198	6	19141
SALERNO	738	24202	113	6	25059
Totale	4504	106563	563	33	111663

Tabella 1

Nella Tabella 2 sono messi a confronto i dati del 2015 con quelli del 2016.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA		ISPEZIONE SEMPLICE		AUDIT SU OSA		AUDIT INTERNO	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
AVELLINO	266	217	8649	8615	31	39	5	2
BENEVENTO	411	379	8458	8458	16	23	4	4
CASERTA	967	765	21189	21147	64	86	11	4
NAPOLI 1 CENTRO	700	1145	17396	17262	58	62	17	6
NAPOLI 2 NORD	389	442	9040	8773	46	42	4	5
NAPOLI 3 SUD	1095	818	18342	18119	138	198	2	6
SALERNO	1043	738	24301	24202	99	113	11	6
Totale	4871	4504	107375	106563	452	563	54	33

Tabella 2

Le ispezioni semplici sono pari al 95% del totale dei controlli effettuati (106.563), le ispezioni in sorveglianza sono pari al 4% (4.504) e gli audit al 1% (563) (Figura 1).

Tipologia controlli ufficiali

■ Audit ■ Audit interno ■ Ispezione con la Tecnica di Sorveglianza ■ Ispezione Semplice

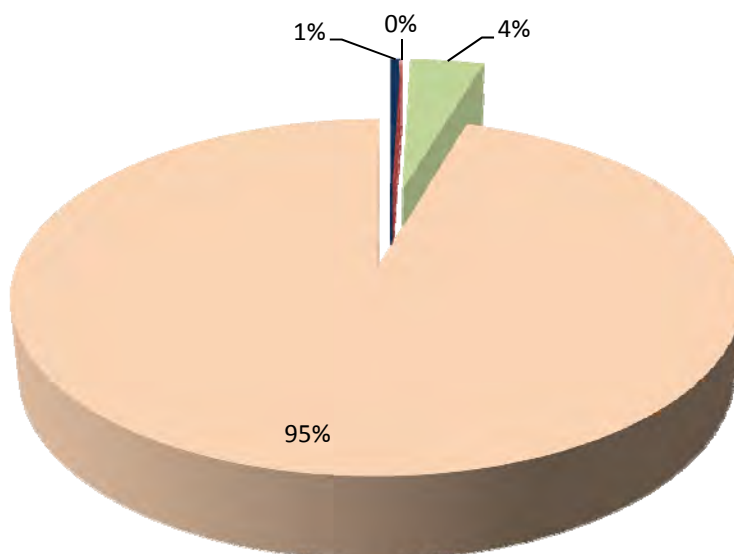


Figura 1 Distribuzione dei controlli ufficiali per tipologia

Come riportato in tabella 3 la maggior parte dei controlli ufficiali viene svolta per l'effettuazione di attività di monitoraggio (53% sul totale dei controlli) mentre le altre attività ispettive valgono il 47%.

ASL/sottopiano	attività ispettive	attività di monitoraggio
AVELLINO	39%	61%
BENEVENTO	37%	63%
CASERTA	58%	42%
NAPOLI 1 CENTRO	39%	61%
NAPOLI 2 NORD	44%	56%
NAPOLI 3 SUD	53%	47%
SALERNO	46%	54%

Tabella 3

La valutazione per singola ASL evidenzia come la distribuzione dei controlli varia secondo le diverse realtà territoriali: tutti i territori fatta eccezione per Caserta e Napoli 3 sud hanno convogliato la maggior parte dei controlli sulle attività ispettive piuttosto che di monitoraggio.

L'attività ispettiva viene svolta per ottemperare agli obblighi di frequenza dettati dalle categorie di rischio delle linee produttive (16%), quindi per macellazioni domiciliari (15%), rilascio certificazioni(10%) e risoluzione non conformità(9%)come mostrato nella figura 2. Nella figura 3 vengono messi a confronto gli anni 2015-2016.

DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

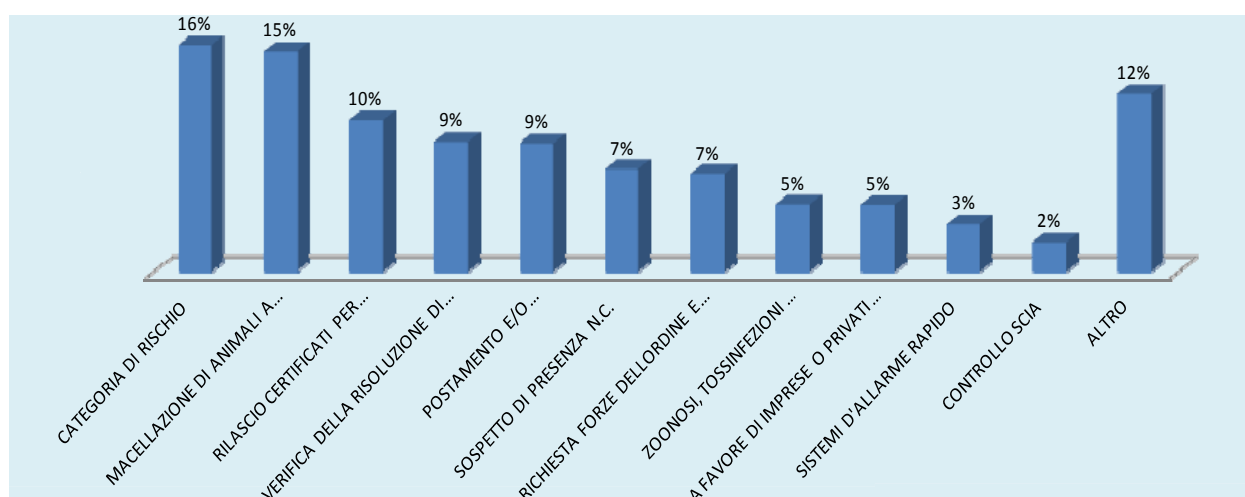


Figura 2

DISTRIBUZIONE DEI CONTROLLI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITA'

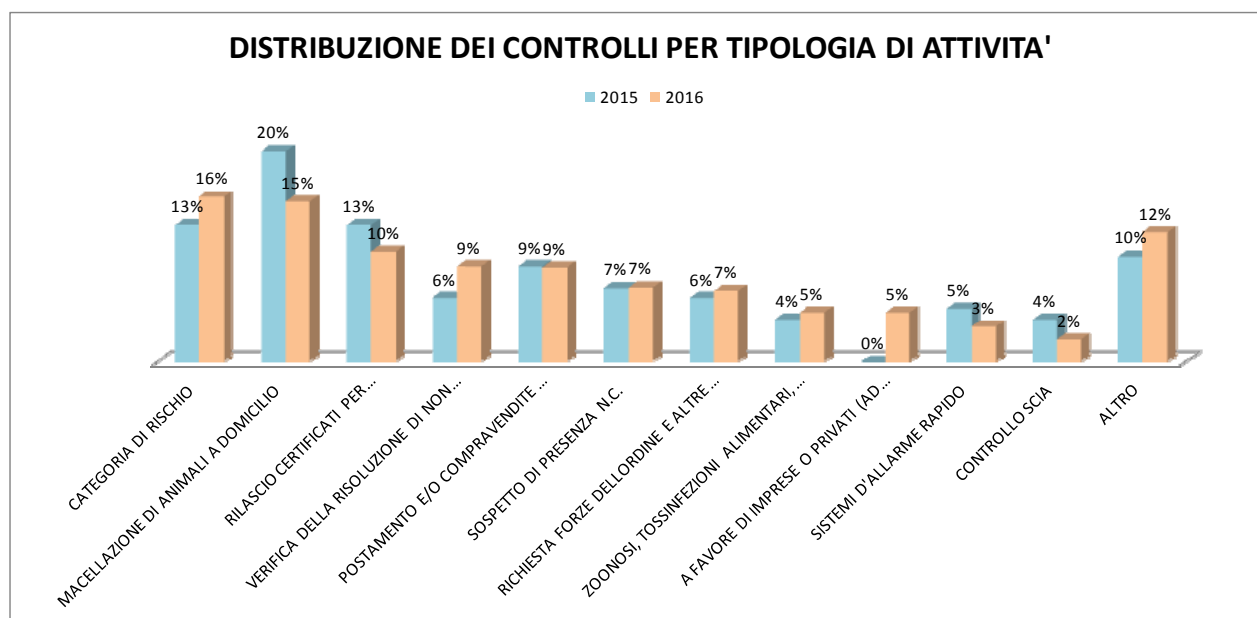


Figura 3

Le tipologie di attività che nel 2016 hanno avuto il maggior numero di controlli sono gli allevamenti zootecnici, seguono quindi gli stabilimenti registrati e riconosciuti per tutte le AASSLL. Per quanto riguarda la frequenza di controlli per singolo operatore ne viene riportata in tabella 4 la distribuzione.

Il 53% degli operatori sono stati sottoposti ad un controllo singolo per uno o più motivi, il restante 47% ha avuto da 2 a 316 controlli.

Frequenza controlli per stabilimento	Frequenza	Percentuale
un solo controllo	21225	53%
da 2 a 12 controlli	17596	44%
da 13 a 36 controlli	697	2%
da 37 a 100 controlli	220	1%
oltre i 100 controlli	52	0,1%
Totale	39790	

Tabella 4

Si è constatato che i motivi prevalenti che hanno comportato ripetuti controlli sullo stesso operatore sono riconducibili al rilascio di certificazioni ed al controllo trichinellosi.

Per quanto riguarda le attività di supervisione queste si distribuiscono come riportato nel grafico 1.

Supervisioni

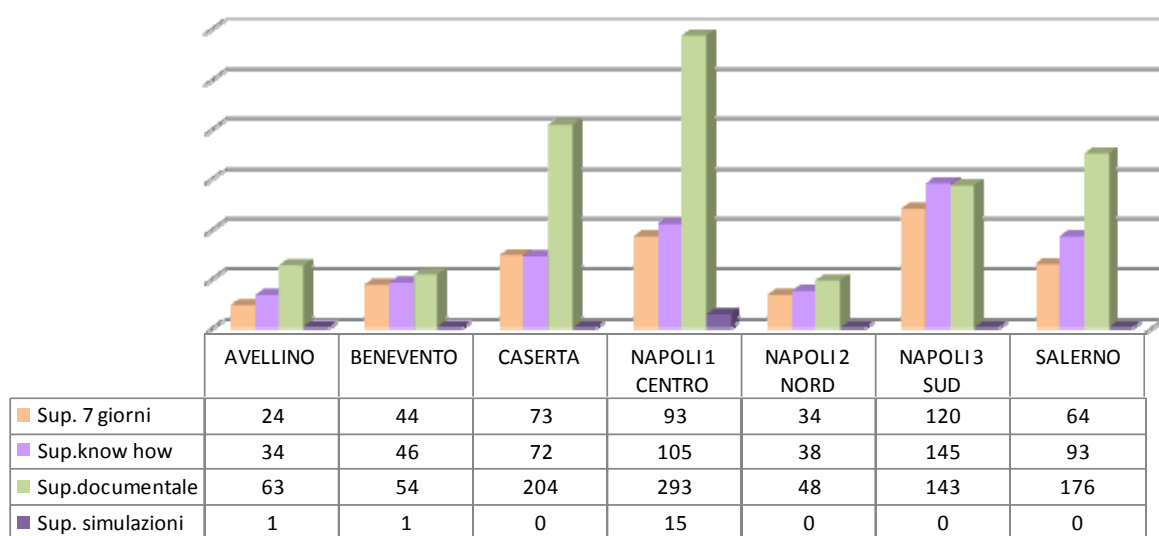


Figura 4

In relazione all'attività di ispezione in base alla categoria di rischio, permane l'impossibilità di effettuare una verifica analitica del rispetto delle disposizioni del PRI 2015-2018 circa le frequenze dei controlli, tuttavia, considerando il numero di operatori presenti in anagrafica ed il numero di controlli effettuati si può ipotizzare che le disposizioni non siano state del tutto rispettate ma ci sia la tendenza a concentrare i controlli sugli stessi operatori. La stessa situazione la si evidenzia anche dalla tabelle sottostanti elaborate per il flusso informativo dei controlli ufficiali.

	PRODUTTORI E CONFEZIONATORI	DISTRIBUZIONE		TRASPORTI	RISTORAZIONE		PRODUTTORI E CONFEZIONATORI CHE VENDONO PREVALENTEM. AL DETTAGLIO
		Ingresso	Dettaglio	Soggetti a vigilanza	Pubblica	Collettiva *	
NUMERO DI UNITA'	58	1216	29171	9485	15032	1587	698
NUMERO DI UNITA' CONTROLLATE	10	167	8730	303	3406	519	242
NUMERO DI ISPEZIONI	54	571	14620	581	5419	1239	483

Tabella 5

	PRODUTTORI E CONFEZIONATORI	DISTRIBUZIONE		TRASPORTI	RISTORAZIONE		PRODUTTORI E CONFEZIONATORI CHE VENDONO PREVALENTEM. AL DETTAGLIO
		Ingresso	Dettaglio	Soggetti a vigilanza	Pubblica	Collettiva *	
NUMERO DI UNITA'	2223	3424	19469	9485	25944	1587	6394
NUMERO DI UNITA' CONTROLLATE (1)	331	465	1036	303	4221	519	863
NUMERO DI ISPEZIONI (2)	759	902	2104	581	6053	1218	1460

Tabella 6

Le ispezioni in sorveglianza sono state regolarmente svolte in tutte le AASSLL. Nella tabella 7 sono riportati tutti i controlli che hanno avuto come quesito “ispezione con la tecnica della sorveglianza”. Tuttavia, come rappresentato, solo i valori riportati sotto la voce *controllo categorizzato* sono registrati correttamente mentre gli altri sono stati registrati utilizzando in modo improprio il quesito. Il confronto fra l’anno 2015 e 2016(tabella 8) evidenzia una notevole riduzione di tali errori.

2016			
ASL	CONTROLLO CATEGORIZZATO	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO	Totale
AVELLINO	217	22	239
BENEVENTO	379	14	393
CASERTA	765	46	811
NAPOLI 1 CENTRO	1145	36	1181
NAPOLI 2 NORD	442	28	470
NAPOLI 3 SUD	818	40	858
SALERNO	738	67	805

Tabella 7

ASL	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2016
AVELLINO	232	217	34	22
BENEVENTO	371	379	40	14
CASERTA	771	765	197	46
NAPOLI 1 CENTRO	636	1145	64	36
NAPOLI 2 NORD	329	442	60	28
NAPOLI 3 SUD	1011	818	84	40
SALERNO	871	738	172	67
Totale	4221	4504	651	253

Tabella 8

Fornire un unico sistema informatico nel quale inserire i controlli ufficiali svolti da qualsiasi Ente, in modo da avere una fonte unica per la valutazione del rischio - Effettivo inserimento in GISA dei dati dei controlli da parte di altre Autorità e Forze dell'Ordine oltre alle AA.SS.LL.

I controlli inseriti sul sistema informativo da parte delle Forze dell'Ordine e degli altri Enti che a vario titolo effettuano controlli sugli animali o sugli alimenti sono riportati in tabella 9.

FORZE DELL'ORDINE	N. Controlli 2015	N. Controlli 2016
CORPO FORESTALE DELLO STATO	23	114
GUARDIA COSTIERA	128	74
CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI		2
CARABINIERI NUCLEI ANTISOFISTICAZIONI E SANITÀ	839	659
POLIZIA MUNICIPALE/POLIZIA	14	23
TOTALE	1004	872

Tabella 9

Piani Di Monitoraggio

E' stata condotta un'analisi dettagliata per stabilire lo stato di attuazione dei diversi Piani ed Attività compresi nel Piano Regionale Integrato.

Per l'intero anno 2016 è stato considerato sia lo scostamento fra programmazione territoriale e l'effettuato inserito sul sistema Informativo che quello fra programmazione regionale ed attività effettuata ed inserita sul sistema.

Raggiungimento degli obiettivi del DPAT per ASL

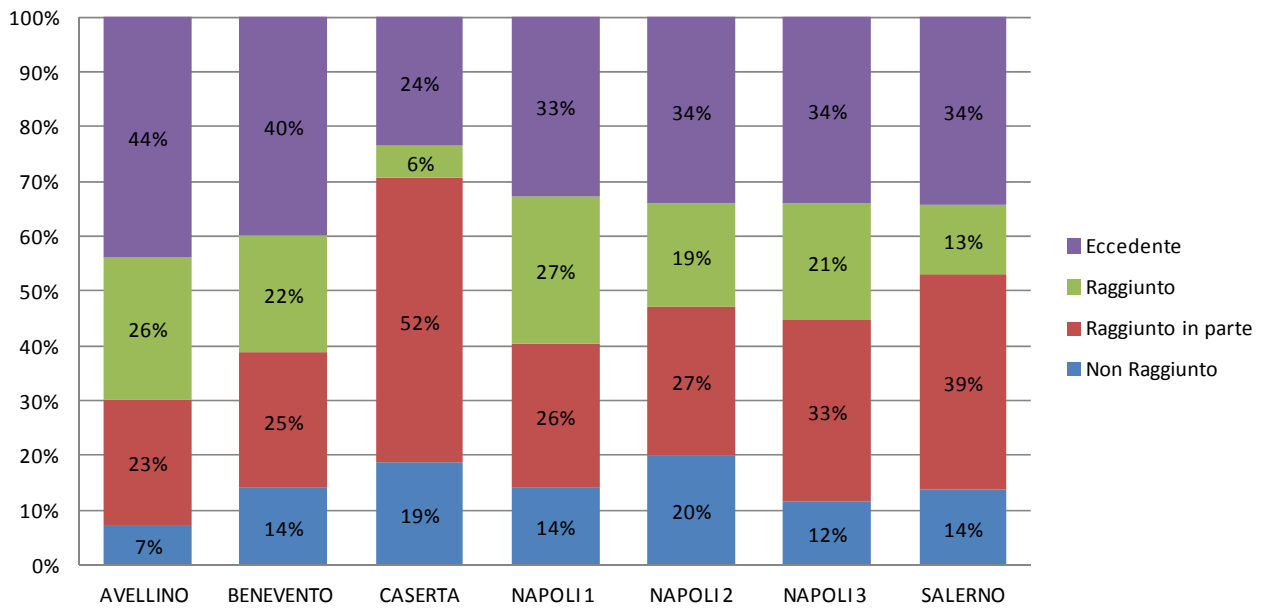


Figura 5

Raggiungimento degli obiettivi del DPAR per ASL

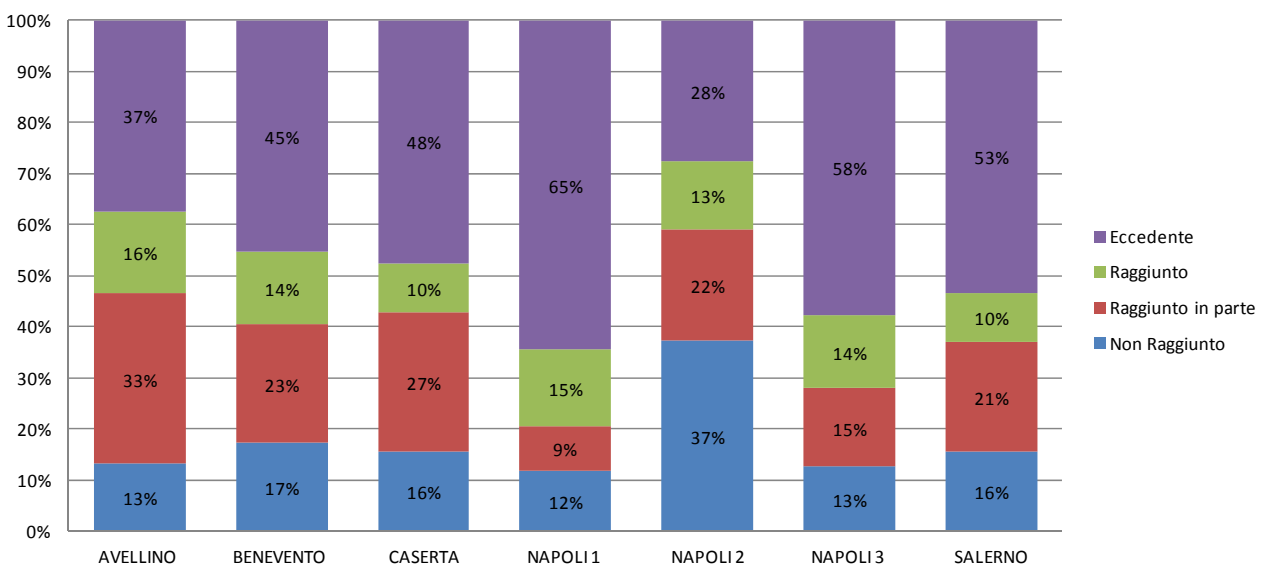


Figura 6

Dalla valutazione dei grafici appare che:

1. la percentuale di obiettivi raggiunti mostra un trend leggermente positivo per tutte le AASSLL

2. l'Asl Napoli 2 Nord ha riportato le criticità maggiori nel raggiungimento degli obiettivi sia rispetto alla programmazione regionale sia rispetto alla valutazione territoriale. Tali criticità tuttavia si concentrano per lo più tra le sezioni C e D.

3. Rispetto alla programmazione territoriale le AASSLL Caserta e Salerno hanno dimostrato una minore capacità previsionale ed organizzativa.

4. Le AASSLL di Avellino, Benevento e Napoli 1 centro hanno mostrato rispetto alle altre AASSLL una migliore capacità di programmazione territoriale raggiungendo gli obiettivi prefissati per il 60-70% nelle attività/piani

Razionalizzare il sistema dei controlli attraverso la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse Autorità Competenti e gli organi preposti al controllo- Raggiungere nel 2018 almeno la percentuale del 5% di controlli cui hanno partecipato almeno n. 2 diverse A.C. o Enti

La percentuale di controlli che nel 2016 ha visto la partecipazione di almeno 2 diverse AC sono pari al 1% del totale dei controlli effettuati in calo rispetto all'anno precedente.

FORZE DELL'ORDINE	N. Controlli 2016
CONTROLLI CONGIUNTI	
CORPO FORESTALE DELLO STATO	60
GUARDIA COSTIERA	116
CARABINIERI POLITICHE AGRICOLE E ALIMENTARI	21
CARABINIERI NUCLEI ANTISOFISTICAZIONI E SANITÀ	492
POLIZIA MUNICIPALE/POLIZIA	376
TOTALE	1065

Tabella 10

Raggiungere nel 2018 almeno il rapporto di 1/10 di controlli cui hanno partecipato il Serv. Vet. B e il SIAN sul totale dei controlli effettuati dai Serv. Vet B

Il numero di controlli svolti dal Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di o. a. nel 2016 è pari a 41.891; nel 1.4 % dei controlli hanno partecipato i medici del SIAN (569 CU).

Questo dato è stato calcolato fedelmente all'obiettivo ma non corrisponde al numero di controlli effettuati congiuntamente dai due servizi.

Aumentare il livello di controllo delle attività di commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali (es. prodotti commercializzati via internet, e-commerce)- Controllo del 10% annuo degli stabilimenti che effettuano commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali

Attualmente risultano registrati nel sistema informativo regionale 41 operatori che hanno come linee di attività la vendita su canali non convenzionali. Di questi operatori solo uno è stato soggetto a controllo come pianificato nel monitoraggio specifico. Nel 2016 sono stati effettuati in totale 4 controlli ufficiali (pari al 28% del programmato regionale). L'obiettivo può considerarsi raggiunto in generale; tuttavia per tre dei quattro controlli effettuati gli operatori non sono registrati per la linea d'attività specifica.

***Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole-
Effettuazione di controlli sul 10% delle imprese agricole nel quadriennio 2015-18***

L'anagrafica regionale riporta che il numero di imprese agricole registrate ad oggi sono 1180 ciascuna con una o più linee di attività operanti. Tale numero è da considerarsi non definitivo per l'aggiornamento dell'anagrafica ancora in corso. Nel 2016 ne sono state controllate 113 per un totale di 204 controlli ufficiali pari al 9.6%. L'obiettivo può considerarsi quasi raggiunto, già nel 2016.

Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole che utilizzano il metodo di produzione biologico

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non è disponibile un'anagrafica completa delle imprese agricole che utilizzano il metodo biologico. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2016 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 50% del programmato regionale.

Aumentare il livello di controllo degli stabilimenti che producono prodotti tipici e tradizionali (vino, formaggi, olio, salumi, ecc.)

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non disponibile un'anagrafica completa. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2016 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 90 % del programmato regionale.

La Categorizzazione

1. Migliorare l'efficienza delle procedure per la categorizzazione di rischio degli stabilimenti che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria

Categorizzazione di rischio del 100% degli stabilimenti riconosciuti UE

Del totale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 il 92% risulta regolarmente categorizzato ed l'8% non ha ancora avuto una categorizzazione del rischio effettiva (tabella 11). **Va sottolineato che tra gli stabilimenti non categorizzati circa il 42% ha iniziato attività tra 1998-2015 mentre il 58% durante il corso del 2016.**

AASSLL	CATEGORIZZATO DA CU	EX ANTE
AVELLINO	9%	0%
BENEVENTO	5%	1%
CASERTA	17%	2%
NAPOLI 1 CENTRO	3%	0%
NAPOLI 2 NORD	13%	1%
NAPOLI 3 SUD	21%	1%
SALERNO	24%	3%
TOTALE	92%	8%

Tabella 11

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 61 stabilimenti attivi distribuiti come in tabella 12. Di questi ne sono presenti in anagrafica gisa il 30%. La categorizzazione ha interessato solo il 30% dei presenti sul sistema regionale.

AASSLL	ANAGRAFICA SINTESIS	ANAGRAFICA GISA		
	N. STABILIMENTI RICONSOIUTI REG 852/04	N. STABILIMENTI RICONSOIUTI REG 852/042	CATEGORIZZATO DA CU	EX ANTE
AVELLINO	11	3	0	3
BENEVENTO	2	1	1	0
CASERTA	17	5	1	4
NAPOLI 1 CENTRO	4	1	0	1
NAPOLI 2 NORD	6	2	0	2
NAPOLI 3 SUD	5	2	2	0
SALERNO	14	4	1	3
Totale complessivo	59	18	5	13

Tabella 12

Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti, l'analisi ha messo in evidenza che, per ciascuna ASL, non tutti gli stabilimenti riconosciuti sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale durante l'anno 2016 (8% del totale), mentre una quota media dell' 8% ha avuto più di 50 Cu durante il corso dell'anno (con punte fino a 316 CU).

Stabilimenti registrati ai sensi del Reg.1069/2009

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1069/049 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 166 stabilimenti attivi distribuiti come in tabella 13. Di questi ne sono presenti in anagrafica GISA il 70%. La categorizzazione ha interessato solo uno stabilimento presente sul sistema regionale.

	ANAGRAFICA SINTESIS	ANAGRAFICA GISA		
	N. STABILIMENTI RICONSCIUTI REG 1069/09	N. STABILIMENTI RICONSCIUTI REG 1069/092	CATEGORIZZATO DA CU	EX ANTE
AASSLL				
AVELLINO	16	11	0	11
BENEVENTO	15	8	0	8
CASERTA	28	10	1	9
NAPOLI 1 CENTRO	18	16	0	16
NAPOLI 2 NORD	44	47	0	47
NAPOLI 3 SUD	24	9	0	9
SALERNO	21	16	0	16
Totale complessivo	166	117	1	116

Tabella 13

Stabilimenti registrati ai sensi del Reg.852/04

Per quanto attiene le imprese registrate ai sensi del Reg.852/04 la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi di categorizzazione risulta più complessa. Persistono ad oggi diverse criticità che riguardano per lo più l'anagrafica degli operatori che o non sono stati registrati ancora sul sistema oppure la registrazione non è avvenuta correttamente; questa situazione comporta la presenza di una base dati non completamente attendibile e dunque la difficile valutazione di obiettivi specifici. Ciononostante, l'Osservatorio ha proceduto, sulla scorta dei dati presenti, a valutare lo stato della situazione all'anno 2016.

Al 31/12/2016 del totale delle imprese registrate il 74% non risulta essere stata categorizzata mentre 26% risulta categorizzato almeno una volta. In generale si osserva un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente per tutte le AASSLL.

AASSLL	CATEGORIZZATO DA CU_anno 2015	EX ANTE_anno 2015	CATEGORIZZATO DA CU_anno 2016	EX ANTE_anno 2016
AVELLINO	 14%	 86%	 22%	 78%
BENEVENTO	 25%	 75%	 36%	 64%
CASERTA	 19%	 81%	 27%	 73%
NAPOLI 1 CENTRO	 24%	 76%	 32%	 68%
NAPOLI 2 NORD	 9%	 91%	 14%	 86%
NAPOLI 3 SUD	 25%	 75%	 36%	 64%
SALERNO	 12%	 88%	 19%	 81%

Tabella 14

2. Diminuire il livello medio di categoria di rischio degli stabilimenti insistenti nel territorio campano che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria

La valutazione di tale obiettivo verrà svolta al termine del quadriennio del PRI.

Sistema di audit interno

Messa in atto di un sistema per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali delle A.C. territoriali da parte dell'A.C. Regionale

Nell'anno 2016 sono stati programmati n. 20 audit, di cui n. 12 di settore e 2 di sistema. Del totale degli audit 3 sono stati di follow up mentre gli altri hanno seguito lo schema dell'audit universe.

Tutti gli audit programmati sono stati effettuati, pertanto il programma è stato rispettato al 100%.

In generale l'attività di audit ha evidenziato che i Servizi Veterinari ed il SIAN dimostrano di applicare gli indirizzi programmatici regionali in maniera idonea ed in linea con le normative regionali, soprattutto a livello apicale; anche sul territorio si osserva che gli operatori posseggono una preparazione professionale adeguata ed una dedizione alla mission più che apprezzabile. I Servizi, fatta eccezioni per isolate realtà, sono allineati agli standard previsti dall'Accordo ed alle norme previste dal PRI e, non di secondaria importanza, rivelano una omogeneità di aspirazione al miglioramento continuo. I sistemi di comunicazione interna (dai Dipartimenti verso le unità territoriali) con particolare riferimento alla pec aziendali sono in via di miglioramento ma lo status non può ancora definirsi totalmente efficiente. Molto più validi sono apparsi gli interventi atti a migliorare l'**integrazione** delle attività e degli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti, secondo i principi di **cooperazione e di collaborazione** (art. 4, paragrafo 3, Regolamento (CE) n. 882/2004) . In netta crescita risulta l'elaborazione di **procedure operative interne e la distribuzione capillare sul territorio periferico**. L'adozione armonica di tali procedure, capace di garantire l'uniformità dei comportamenti del personale addetto ai controlli ufficiali che opera presso le diverse unità territoriali tuttavia non può considerarsi del tutto soddisfacente. Alla crescita ha contribuito certamente la certificazione ISO dei Servizi che ha indotto il personale dedicato ad una nuova impostazione di lavoro tesa ad applicare procedure standard documentate. Nel corso degli audit è stato verificato che le Autorità Competenti Locali (ACL) utilizzano i principali **sistemi informativi** regionali e nazionali per la raccolta, l'organizzazione, la rendicontazione dei dati del controllo ufficiale in maniera più consapevole e attenta. **Appare evidente come sia migliorata la conoscenza e la capacità di organizzazione e coordinamento nelle struttura complesse. Adeguata è risultata l'attività di programmazione e verifica dei controlli ufficiali di talune ASL.** Tale miglioramento non si riflette in maniera costante a livello periferico dove, anche a causa di criticità concomitanti (ad esempio carenza di personale), l'attenzione è meno o per nulla focalizzata sull'ottimizzazione dei tempi e delle risorse.

L'attività di audit interni e sugli OSA a livello di ACL si conferma soddisfacente in generale.

La **formazione** destinata agli operatori sanitari del controllo ufficiale nell'ambito delle tematiche afferenti alla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria risulta nel complesso migliorata soprattutto in relazione alla crescente richiesta da parte degli stessi operatori. Sebbene si riscontri un trend in positivo le realtà delle diverse AASSLL non sono omogenee e dunque gli aspetti formativi specifici sono ancora da considerarsi un punto critico. Ciò ha indotto l'ACR ad elaborare programmi di formazione destinati agli operatori dell'ACL investendo le risorse sulle aree maggiormente critiche emerse nel corso delle attività di audit. L'attività di **supervisione** viene svolta regolarmente. Altro aspetto che emerge costantemente nel corso degli audit svolti nel 2016, riguarda **l'organico in dotazione dei servizi veterinari e di igiene degli alimenti e nutrizione a livello regionale e territoriale**, numericamente sottodimensionato e dunque non sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle molteplici e variegate attività previste nel Piano regionale integrato dei controlli in sicurezza alimentare 2015-2018. La cronica carenza di personale adeguatamente qualificato e strutturato, determinata principalmente dalle esigenze di contenimento della spesa sanitaria regionale, è sempre più frequentemente sopperita dal ricorso a forme di collaborazione flessibili e discontinue (es. contratti a termine e/o a progetto, incarichi a cavallo tra diversi enti o l'uso di personale "in comando", a volte solo per alcune ore/settimana), che se da un lato riescono a far fronte nell'immediato a esigenze di tipo operativo, dall'altro espongono la struttura regionale ad un *turn over* rischioso per la stabilità del sistema e per il processo di miglioramento continuo, poiché non contribuiscono a sviluppare nel tempo consolidate e maturate esperienze nei settori di attività né a creare un senso di appartenenza e di identificazione istituzionale.

Sistema di allerta

1. Riduzione del tempo medio di chiusura delle allerte per alimenti e mangimi

Indicatore in corso di revisione per ristrutturazione flusso informativo.

PARTE II

Analisi Delle Non Conformità Registrate Nel Corso Dei Controlli Ufficiali

Nell'anno 2016 sono state riscontrate 11164 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 6.446 controlli ufficiali effettuati presso XXXXXX imprese.

La rilevazione delle non conformità avviene per il 100% in corso di ispezioni semplici. Come riportato in tabella 15 la maggior parte delle NC sono state registrate in corso di controlli ufficiali presso stabilimenti registrati 852/04 .

SOGGETTO	Frequenza	Percentuale
STABILIMENTI NUOVA GESTIONE	5881	52,68
STABILIMENTI 852	2342	20,98
AZIENDE ZOOTECHNICHE	862	7,72
STABILIMENTI 853	741	6,64
ABUSIVI	436	3,91
CANI PADRONALI	221	1,98
CANILI	205	1,84
OPERATORI PRIVATI	127	1,14
OPERATORE COMMERCIALE	98	0,88
OPERATORI NON ALTROVE	73	0,65
OPERATORI FUORI REGIONE	46	0,41
ZONE DI CONTROLLO	41	0,37
OPERATORE DI SPERIMENTAZIONE ANIMALE	38	0,34
STABILIMENTI 1069 (SOA)	14	0,13
PARAFARMACIE	10	0,09
TRASPORTO ANIMALI	10	0,09
OPERATORE 193	6	0,05
PUNTI DI SBARCO	6	0,05
IMBARCAZIONI	3	0,03
APICOLTURA	1	0,01
BANCHI NATURALI	1	0,01
LABORATORI HACCP	1	0,01
OSM REGISTRATI 183	1	0,01
TOTALE	11164	100,00

Tabella 15

Il motivo del controllo più frequente risulta essere “sospetta non conformità” confermando l’appropriato utilizzo della tecnica di controllo. Lo stesso si evince per le motivazioni elencate in nella tabella che confermano come la maggior possibilità di evidenziare irregolarità si verifichi in determinate condizioni di controllo (tabella 16).

Motivo del controllo	Frequenza	Percentuale
PIANO DI MONITORAGGIO	4841	43,36
ATTIVITA D15 SOSPETTO DI PRESENZA N.C. ATT D15 :N. ISPEZIONI	1591	14,24
ATTIVITA D2 ISPEZIONI EFFETTUATE IN BASE ALLA CATEGORIA DI RISCHIO ATT D2	1522	13,63
ATTIVITA D9 ISPEZIONI EFFETTUATE SU RICHIESTA FORZE DELL'ORDINE E ALTRE AUTORITA'	1396	12,50
ATTIVITA D13 CONTROLLO SCIA	531	4,76
ATTIVITA B2 ISPEZIONI EFFETTUATE PER LA VERIFICA DELLA RISOLUZIONE DI NON CONFORMITA' SIGNIFICATIVE E GRAVI ATT B2	310	2,78
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI MACROAREA IGIENE DEGLI ALIMENTI NON DI O.A	147	1,32
ATTIVITA A3 SUPERVISIONI ATT A3_B :SUPERVISIONE PER LA VERIFICA DEL LIVELLO DI KNOW HOW DEL PERSONALE	124	1,11
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI MACROAREA ALTRO	101	0,90
ATTIVITA D18 Ispezioni effettuate per allineamento anagrafiche ATT D18 :N. ISPEZIONI	100	0,90
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI MACROAREA IGIENE DEGLI ALIMENTI DI O.A.	93	0,83
ATTIVITA D10 ISPEZIONI EFFETTUATE A SEGUITO DI CAMPIONI/TAMPONI NON CONFORMI	83	0,74
ATTIVITA D16 ISPEZIONI EFFETTUATE PER PRECEDENTI DIFFIDE	48	0,43
ATTIVITA A2 ISPEZIONI EFFETTUATE PER SISTEMI D'ALLARME RAPIDO	40	0,36
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI MACROAREA BENESSERE ANIMALE	39	0,35
ATTIVITA C7 CONTROLLO RABBIA	28	0,03
ATTIVITA D3 ISPEZIONI EFFETTUATE PER RILASCIO CERTIFICATI PER ESPORTAZIONE O SCAMBI INTRACOMUNITARI DI MERCE	26	0,23
ATTIVITA D20 CONTROLLI PER LA LEISHMANIOSI	21	0,19
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI ATT D14_A :N. ISPEZIONI PER RECLAMI INERENTI LA MACROAREA SANITA' ANIMALE	20	0,18
ATTIVITA A3 SUPERVISIONI ATT A3_A :SUPERVISIONE SU CONTROLLI UFFICIALI SVOLTI NEI 7 GIORNI PRECEDENTI DAL PERSONALE INCARICATO CON ESITO FAVOREVOLE O CON IL RILIEVO DI NON CONFORMITA' FORMALI	14	0,13
ATTIVITA D22 ISPEZIONI PER ATTIVITA' A FAVORE DI IMPRESE O PRIVATI (AD ESCUSIONE DEI CERTIFICATI DI ESPORTAZIONE DI CUI ALL'ATTIVITA' B8) ATT_D22 :N.ISPEZIONI	14	0,13
ATTIVITA ATT C3 ISPEZIONI PER ZOONOSI, TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI att c3_b :N. ISPEZIONI PER TOSSINFEZIONI ALIMENTARI	13	0,12
ATTIVITA D11 ISPEZIONI EFFETTUATE PER DISSEQUESTRI/DISTRUZIONI ATT D11 :N. ISPEZIONI	12	0,11
ATTIVITA ATT C3 ISPEZIONI PER ZOONOSI, TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI att C3_a :N. ISPEZIONI PER MALATTIE INFETTIVE DEGLI ANIMALI, ZOONOSI E CONTROLLO FOCOLAI	9	0,08
ATTIVITA C5 ISPEZIONI PER RICONOSCIMENTI CE	8	0,07
ATTIVITA D17 ISPEZIONI EFFETTUATE PER AUTORIZZAZIONI/AUTODICHIARAZIONI PER IL TRASPORTO DI ANIMALI O PER VERIFICA MANTENIMENTO REQUISITI E RISPETTO ADEMPIMENTI NORMATIVI	6	0,05
ATTIVITA C4 ATTIVITA' DI SOCCORSO AGLI ANIMALI SENZA PADRONE ATT_C4 :N.ISPEZIONI	2	0,02
ATTIVITA D12 ISPEZIONI EFFETTUATE PER SVINCOLI SANITARI ATT D12 :N. ISPEZIONI	2	0,02
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI ATT D14_F :N. ISPEZIONI PER RECLAMI INERENTI LA MACROAREA FARMACI VETERINARI	2	0,02
ATTIVITA D8 ISPEZIONI EFFETTUATE PER SPOSTAMENTO E/O COMPRASSENDE ANIMALI	2	0,02
ATTIVITA B19 ISPEZIONI EFFETTUATE SU RICHIESTA DELLE FORZE DELL'ORDINE, DI ALTRE AUTORITÀ E DEI CENTRI DI RIFERENZA REGIONALI	1	0,01
ATTIVITA C1 ADEMPIMENTI INERENTI I SOSPETTI AVVELENAMENTI DI ANIMALI	1	0,01
ATTIVITA D14 ISPEZIONI PER RECLAMI/SEGNALAZIONI ATT D14_D :N. ISPEZIONI PER RECLAMI INERENTI LA MACROAREA MANGIMI	1	0,01
ATTIVITA D4 ATTIVITA' DI MACELLAZIONE DI ANIMALI A DOMICILIO ATT D4 :N. ISPEZIONI	1	0,01

Tabella 16

Le non conformità sono risultate nel 20% dei casi formali, nel 58% significative e nel 22% gravi (figura 7).

Tipologia delle non conformità

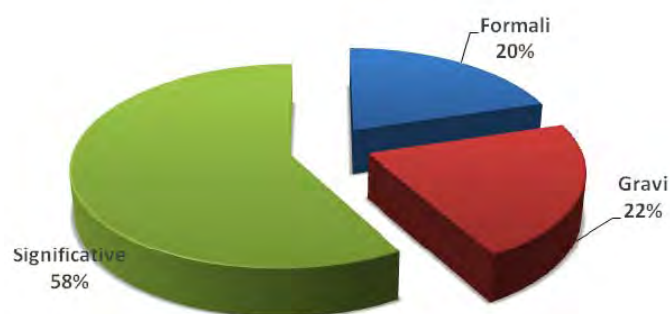


Figura 7

La percentuale di non conformità distribuita per piano di monitoraggio è riportata nelle tabelle 17-18.

PIANO DI MONITORAGGIO	Frequenza	Percentuale
PIANO B22 Piano di monitoraggio sulle condizioni igienico-sanitarie degli stabilimenti per la ristorazione collettiva e pubblica	3063	63,27
PIANO A14 Piano di Monitoraggio Farmacosorveglianza	345	7,13
PIANO D5 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA ANAGRAFE DEI CANI PADRONALI	110	2,27
PIANO D24 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE MODALITA' DELLA VENDITA AMBULANTE DI PRODOTTI ALIMENTARI	81	1,67
PIANO D6 PIANO DI MONITORAGGIO SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI NEI CANILI	77	1,59
PIANO D34 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA CONGRUITA' DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO DEGLI STABILIMENTI ALIMENTARI REGISTRATI	76	1,57
PIANO D23 PIANO DI MONITORAGGIO PRODOTTI A BASE DI LATTE	69	1,43
piano B16 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA CORRISPONDENZA TRA I CANI DETENUTI NEI CANILI E QUELLI REGISTRATI IN BDR	65	1,34
PIANO D37 PIANO DI MONITORAGGIO SUL BENESSERE IN STABILIMENTI/AZIENDE DOVE SONO CONCENTRATI ANIMALI NON DPA	63	1,30
PIANO A12 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE	59	1,22
PIANO A13 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE	50	1,03
PIANO D4 PIANO DI MONITORAGGIO SUL QUADRO INFETTIVO E PARASSITOLOGICO IN CANI OSPITATI NEI CANILI	50	1,03
PIANO D29 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE MODALITA' DI TRASPORTO DI ALIMENTI, SOA E MANGIMI	45	0,93
PIANO C10 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE EXTRA PIANO	44	0,91
PIANO D12 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DEGLI ALLERGENI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	44	0,91
PIANO B2 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI SUINI	40	0,83
PIANO B12 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE NON ANIMALE PRODOTTI E/O SOMMINISTRATI NELLE IMPRESE DI RISTORAZIONE PUBBLICA	37	0,76
PIANO B18 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA IMMISSIONE IN COMMERCIO E L'UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI	36	0,74
PIANO B10 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PASTI DI ORIGINE NON ANIMALE PRODOTTI NEI CENTRI DI PRODUZIONE ALIMENTI DESTINATI ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA	35	0,72
PIANO A11 PIANO DI MONITORAGGIO SUI RESIDUI DI FITOSANITARI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE ED ANIMALE	34	0,70
PIANO B9 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PASTI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI NEI CENTRI DI PRODUZIONE ALIMENTI DESTINATI ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA-B9_A: CAMPIONI DA EFFETTUARE IN STABILIMENTI TIPO A: - CENTRI PREPARAZIONI PASTI OSPEDALI, CASE DI CURA O DI RIPOSO, MENSE AZIENDALI, CARCERI E SIMILARI, CATERING, ETC.-	27	0,56
PIANO B11 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI E/O SOMMINISTRATI NELLE IMPRESE DI RISTORAZIONE PUBBLICA	26	0,54
PIANO D7 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI ESERCIZI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE A VOCAZIONE ETNICA	26	0,54
PIANO C9 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA RABBIA	25	0,52
PIANO D34 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA CONGRUITA' DEI PIANI DI AUTOCONTROLLO DEGLI STABILIMENTI ALIMENTARI REGISTRATI	25	0,52
PIANO B17 PIANO DI MONITORAGGIO CONTAMINANTI CHIMICI IN PRODOTTI ALIMENTARI NON DI ORIGINE ANIMALE	21	0,43
PIANO B9 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PASTI DI ORIGINE ANIMALE PRODOTTI NEI CENTRI DI PRODUZIONE ALIMENTI DESTINATI ALLA RISTORAZIONE COLLETTIVA-B9_B: CAMPIONI DA EFFETTUARE IN STABILIMENTI TIPO B: - CENTRI DI PREPARAZIONE PASTI PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA	20	0,41
PIANO B15 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI SCAMBI INTRACOMUNITARI DI PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E MANGIMI	17	0,35
PIANO C3 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DELL'ACRILAMMIDE NEGLI ALIMENTI	17	0,35
PIANO D9 PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE DIOSSINE E PCB DIOSSINO-SIMILI IN LATTE E MANGIMI	16	0,33
PIANO A9 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE RESIDUI	15	0,31
PIANO C11 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE EXTRAPIANO	14	0,29
PIANO B14 PIANO DI MONITORAGGIO DELL'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEL GOZZO ENDEMICO E DI ALTRE PATOLOGIE DA CARENZA IODICA	12	0,25

Tabella 17

PIANO DI MONITORAGGIO	Frequenza	Percentuale
PIANO C4 PIANO DI MONITORAGGIO CELIACHIA	12	0,25
PIANO D16 PIANO DI MONITORAGGIO TRACCIABILITA' SELVAGGINA CACCIATA	10	0,21
PIANO D36 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI LARVE DI ANISAKIDI IN PREPARAZIONI GASTRONOMICHE CONTENENTI PRODOTTI ITTICI CRUDI O PRATICAMENTE CRUDI	9	0,19
PIANO A8 PIANO DI MONITORAGGIO ANAGRAFE ZOOTECNICA	9	0,19
PIANO D21 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DI AFLATOSSINA NEI MANGIMI, LATTE E PRODOTTI A BASE DI LATTE	9	0,19
PIANO D13 PIANO DI MONITORAGGIO SUI PUNTI DI SBARCO	7	0,14
PIANO A1 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA TBC, BRC E LEB NEI BOVINI E BUFALINI	6	0,12
PIANO B13 PIANO DI MONITORAGGIO SUI REQUISITI MICROBIOLOGICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI DI ORIGINE NON ANIMALE	6	0,12
PIANO C20 PIANO DI MONITORAGGIO ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO	6	0,12
PIANO D14 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA PRESENZA DI ISTAMINA NELLE CONSERVE E SEMICONSERVE DI PRODOTTI ITTICI	6	0,12
PIANO D39 PIANO DI MONITORAGGIO IDENTIFICAZIONE DI SPECIE DEI PESCI FRESCHI E TRASFORMATI	6	0,12
PIANO C7 PIANO DI MONITORAGGIO SCAMBI INTRACOMUNITARI DI ANIMALI VIVI	5	0,10
PIANO D17 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE ACQUE POTABILI SIA DA APPROVVIGIONAMENTO AUTONOMO SIA DI RETE UTILIZZATE NEGLI STABILIMENTI	5	0,10
PIANO D49 Piano di monitoraggio sulla presenza del virus HAV nei molluschi bivalvi commercializzati	5	0,10
PIANO D8 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA VERIFICA DEI PARAMETRI DEL LATTE CRUDO NELLE AZIENDE ZOOTECNICHE	5	0,10
PIANO D20 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DELLA QUANTITA' DI NITRITI PRESENTI NEI PRODOTTI A BASE DI CARNE	4	0,08
PIANO D3 PIANO DI MONITORAGGIO ANEMIA INFETTIVA EQUINA	4	0,08
PIANO D47 Piano di monitoraggio degli stabilimenti che producono prodotti tipici e tradizionali (vino, formaggi, olio, salumi, ecc.)	4	0,08
PIANO C17 PIANO DI MONITORAGGIO SULLE STAZ. DI FECOND. PUBBLICA, DEI CENTRI DI PROD. DI MATERIALE SEM., DEI GRUPPI DI RACC. EMBRIONI, DEI GRUPPI DI PROD. EMBRIONI E DEI RECAPITI E ACCERT. SAN. DEI RIPROD. MASCHI E NEGLI ALLEV. SUINICOLI CON F.A.	3	0,06
PIANO A10 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE OGM NEGLI ALIMENTI	2	0,04
piano A2 PIANO DI MONITORAGGIO FINALIZZATO ALL'ERADICAZIONE DELLA BRC NEGLI OVICAPRINI	2	0,04
PIANO B21 PIANO DI MONITORAGGIO REGIONALE STRAORDINARIO PER LA'ERADICAZIONE DELLA MVS	2	0,04
PIANO B25 PIANO DI MONITORAGGIO COMUNITARIO DEI RESIDUI DI ANTIPARASSITARI NEI PROD. ALIMENTARI DI ORIGINE VEGETALE E ANIMALE	2	0,04
PIANO b5 Piano di monitoraggio west Nile disease	2	0,04
PIANO C13 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA RADIOATTIVITA' NEI PRODOTTI ALIMENTARI	2	0,04
PIANO C35 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'USO FRAUDOLENTO DI CARNI EQUINE IN PREPARAZIONI CARNEE E PRODOTTI A BASE DI CARNI BOVINE	2	0,04
PIANO C38 PIANO DI MONITORAGGIO CONDIZIONALITA' ATTO B 11	2	0,04
PIANO D10 PIANO DI MONITORAGGIO SULLA'ILLECITA PRODUZIONE E PESCA DI MOLLUSCHI BIVALVI	2	0,04
PIANO D25 PIANO DI MONITORAGGIO FUNGHI	2	0,04
PIANO D38 PIANO DI MONITORAGGIO PRODOTTI DELL' APIARIO	2	0,04
PIANO D44 Piano di monitoraggio sulla verifica del corretto controllo dell'anagrafe zootecnica da parte degli OSA che conducono macelli bovini e bufalini	2	0,04
PIANO D46 Piano di monitoraggio sul corretto uso di fertilizzanti e fitosanitari nelle imprese agricole che utilizzano il metodo di produzione biologico	2	0,04
PIANO A3 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA SALMONELLA	1	0,02
PIANO B1 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE PER LA'ERADICAZIONE DELLA MVS	1	0,02
PIANO C10 PIANO DI MONITORAGGIO NAZIONALE BENESSERE ANIMALE EXTRA PIANO	1	0,02
PIANO C14 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI ALIMENTI E LORO INGREDIENTI TRATTATI CON RADIAZIONI IONIZZANTI	1	0,02
PIANO C18 PIANO DI MONITORAGGIO DEI REQUISITI DEI MOLLUSCHI BIVALVI VIVI NELLE ZONE DI PRODUZIONE, STABULAZIONE E BANCHI NATURALI	1	0,02
PIANO C22 PIANO DI MONITORAGGIO DELLA TRICHINELLOSI	1	0,02
PIANO C29 PIANO DI MONITORAGGIO MPCD E GLICIDIL ESTERI	1	0,02
PIANO C39 PIANO DI MONITORAGGIO AMR	1	0,02
PIANO C43 PIANO DI MONITORAGGIO SUGLI ADDITIVI, I COLORANTI E GLI AROMI	1	0,02
PIANO D31 PIANO DI MONITORAGGIO DEL MANTENIMENTO DEI REQUISITI DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELL'AUTOCONTROLLO DELLE IMPRESE ALIMENTARI	1	0,02

Tabella 18

La distribuzione delle n.c per tipologia ed ASL è riportata in figura 8.

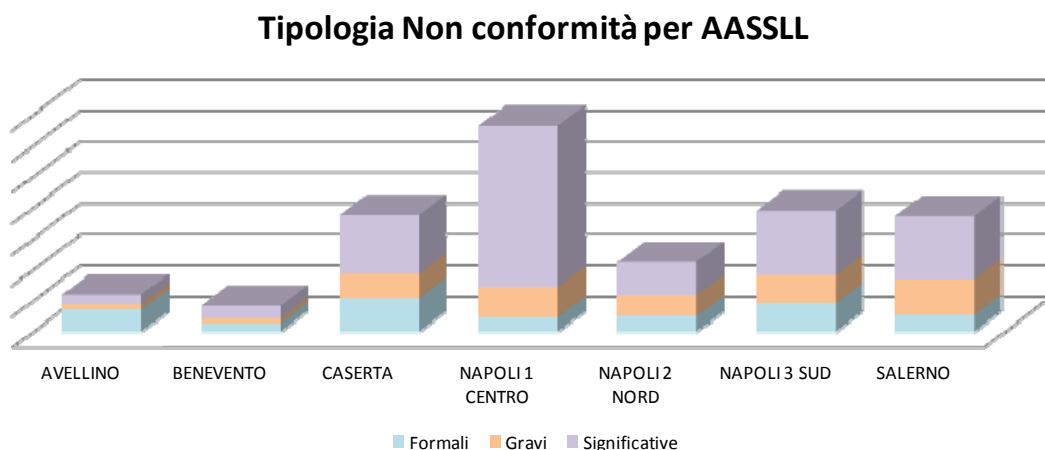


Figura 8

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti da ciascuna ASL, il rapporto fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità ed il numero dei controlli totali evidenzia valori più elevati nelle Asl Napoli 1 centro e Napoli 2 Nord. Di contro i valori più bassi si registrano nell'Asl di Avellino, Benevento e Salerno (tabella 19).

Va sottolineato che questo dato andrebbe analizzato per ciascuna ASL in relazione alla complessità del territorio, al numero di strutture presenti, alla tipologia di attività nonché in relazione all'interpretazione e definizione del tipo di n.c..

ASL	CU in Totale per anno 2016	Cu con Non Conformità	%
AVELLINO	8873	320	4%
BENEVENTO	8864	316	4%
CASERTA	22002	1109	5%
NAPOLI 1 CENTRO	18475	1843	10%
NAPOLI 2 NORD	9262	711	8%
NAPOLI 3 SUD	19141	1126	6%
SALERNO	25059	1020	4%

Tabella 19

La descrizione delle non conformità mette in rilievo che la maggior parte delle rilevazioni riguarda i requisiti igienici dei locali/attrezzature ma anche l'autocontrollo ed l'igiene degli alimenti (tabella 20).

MOTIVO DELLE NON CONFORMITA'	Frequenza	Percentuale
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	5732	51,34%
Autocontrollo	1426	12,77%
Igiene degli alimenti	779	6,98%
Altro	639	5,72%
Igiene del personale	608	5,45%
Benessere animale	462	4,14%
Tracciabilità e Rintracciabilità	434	3,89%
Anagrafe	419	3,75%
Farmacosorveglianza	198	1,77%
Controllo malattie infettive	103	0,92%
Etichettatura alimenti	87	0,78%
Biosicurezza	79	0,71%
Trasporto alimenti	73	0,65%
Gestione S.O.A.	46	0,41%
Materiali a contatto alimenti	27	0,24%
Impiego dei fitosanitari	19	0,17%
Farmacovigilanza	14	0,13%
Vendita dei fitosanitari	9	0,08%
Riproduzione Animale	6	0,05%
Trasporto mangimi	2	0,02%
Veicoli e contenitori per il trasporto	2	0,02%

Tabella 20

Nella tabelle 21-23 si riportano i dettagli sui follow up. Le tabelle evidenziano la percentuale di controlli successivi alla rilevazione di non conformità formali, significative e gravi.

<i>Numero followup per nc formali</i>	<i>N.</i>
0	9275
1	1777
2	59
3	15
4	25
6	8
9	4
11	1

Tabella 21

<i>Numero followup per nc significative</i>	<i>N.</i>
0	5442
1	5127
2	408
3	74
4	63
5	22
6	10
7	10
8	8
Totale	11164

Tabella 22

<i>Numero followup per nc gravi</i>	<i>N.</i>
0	10788
1	349
2	19
3	3
5	4
6	1
Totale	11164

Tabella 23

Nelle tabelle 24-26 si riportano i dettagli sulle sanzioni, sequestri e notizie di reato. Le tabelle evidenziano la percentuale di sanzioni, sequestri e notizie di reato registrate sul sistema alla rilevazione di non conformità gravi.

<i>Numero sanzioni (non conformità gravi)</i>	<i>N.</i>
0	10240
1	743
2	153
3	21
4	5
5	1
9	1
Totale	11164

Tabella 24

<i>Numero sequestri (non conformità gravi)</i>	<i>N.</i>
0	10557
1	563
2	38
3	6
Totale	11164

Tabella 25

<i>Numero reati (non conformità gravi)</i>	<i>N.</i>
0	11008
1	152
2	4
Totale	11164

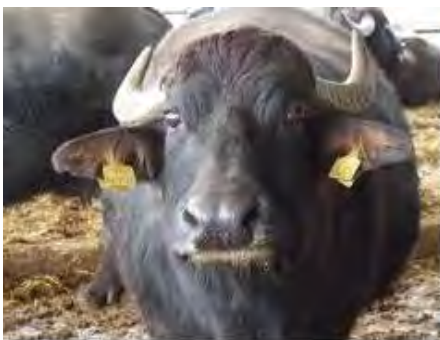
Tabella 26

2016

Relazione annuale Sanità Animale



Osservatorio
Epidemiologico Regionale



REGIONE CAMPANIA



Analisi dati anno 2016

Sommario

Introduzione alle Profilassi di stato	5
Regione Campania – anno 2016 – patrimonio zootecnico.	6
Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi)	6
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi)	8
Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania.	10
Distribuzione capi medi per AASSLL	15
Geo-referenziazione pascoli	15
Sospensioni qualifiche (art. 4 comma 2 dell’O.M. 28/05/2015)	16
Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)	17
Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina)	20
Brucellosi Bovina (BRC Bovina)	22
Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)	24
Leucosi Bovina Enzootica (LEB bovina)	26
Leucosi Bovina Enzootica (LEB bufalina).	29
Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)	31
Approfondimento analisi territoriale	33
PROVINCIA DI AVELLINO	33
PROVINCIA DI BENEVENTO	34
PROVINCIA DI CASERTA	35
Specie bovina	35
Specie bufalina	38
Disamina sullo stato sanitario	40
Analisi dei capi abbattuti.	42
Situazione Focolai	42
Tubercolosi Bufalina	43

Brucellosi Ovi-Caprina	44
PROVINCIA DI NAPOLI	46
ASL Napoli 1 CENTRO.....	46
ASL Napoli 2 NORD.	46
ASL Napoli 3 SUD	47
PROVINCIA DI SALERNO – dati provinciali per malattia	48
Tubercolosi bovina e bufalina.	48
Brucellosi ovicaprina.....	49
Brucellosi bovina e bufalina.....	50
Ambito Nord (ex ASL SA1)	51
Ambito Centro (ex ASL SA2)	52
Ambito Sud (ex ASL SA3)	53
Salmonellosi.....	55
Piano nazionale controllo Salmonellosi 2016.....	55
Blue Tongue	57
Piano di Sorveglianza Blue Tongue e Focolai.....	57
Vaccinazioni Blue Tongue	60
Influenza Aviaria	60
Piano nazionale di sorveglianza I.A. 2016.....	60
Rinotracheite infettiva del bovino.....	61
Piano di Gestione ANABIC razze autoctone	61
Piano Volontario per l’accreditamento IBR.....	63
Piano di controllo IBR per la movimentazione	63
West Nile Disease	64
Attività svolte.....	64
Sorveglianza negli equidi	64
Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici.....	66
Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)	66

Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)	66
Scrapie	67
Piano di selezione genetica per la resistenza alla scrapie	68
Anemia Infettiva Equina	69
Malattia Vescicolare del Suino (MVS)	70
PIANO STRAORDINARIO MVSST 2015-16	70
MVS - anno 2016	71
Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino.	72
Malattia di Aujeszky	73

Introduzione alle Profilassi di stato

In via preliminare, è doveroso evidenziare che il processo di adeguamento delle Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.) alle disposizioni regionali, che hanno imposto la riduzione del numero delle stesse a sette per tutta la Regione, non è stato del tutto completato nella provincia di Salerno. Tale organizzazione si riflette ancora nella programmazione ed esecuzione delle attività e nelle rendicontazioni delle stesse. Ed invero, nel sistema informativo della Banca Dati Nazionale dell'anagrafe zootecnica esistono ancora le tre ex ASL salernitane.

Ciò premesso, per consentire un'efficace strategia di risanamento ed al fine di ottemperare a quanto previsto dall'O.M. 28/05/2015, è stata monitorata l'attività dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. tramite l'invio, con cadenza mensile, di **"stati di avanzamento"** per Brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina nonché per la Leucosi bovina e bufalina. Tale monitoraggio è stato svolto utilizzando i dati provenienti da diversi sistemi informativi: SANAN, Sistema Informativo Gestione laboratorio IZSM (SIGLA), BDN e SIMAN. I report periodici contengono elenchi dettagliati delle aziende da sottoporre a controllo e delle aziende che necessitano di aggiornamento nei predetti Sistemi Informativi.

Inoltre, al fine di consentire una corretta gestione dei focolai, si è provveduto all'invio trimestrale del "riepilogo focolai", distinto per specie, ai rispettivi referenti per malattia dei Servizi veterinari delle AA.SS.LL.

Infine, in ottemperanza all'art.5 OM/2015, sono stati effettuati sopralluoghi congiunti tra i Servizi Veterinari competenti territorialmente, l'Istituto Zooprofilattico e l'osservatorio epidemiologico nelle aziende sede di focolaio per lo svolgimento delle Indagini Epidemiologiche.

Dopo l'introduzione relativa alle singole malattie, la presente relazione, redatta con suddivisione provinciale ad eccezione di Napoli e Salerno, esamina nel suo complesso la situazione delle malattie oggetto del piano di risanamento.

Seguono una breve descrizione sulla dinamica del patrimonio zootecnico della regione e una disamina generale sull'andamento dei piani, seguite da un'analisi distinta per territorio provinciale.

La fonte dati ufficiale utilizzata per la predisposizione delle tabelle, dei grafici ed delle analisi descrittive è rappresentata dal Sistema Informativo Rendicontazioni, nello specifico sono stati utilizzati i dati contenuti negli allegati II e III delle rispettive malattie.

Per quanto riguarda l'approfondimento sulle classi di consistenza, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Banca Dati Nazionale (BDN).

Regione Campania – anno 2016 – patrimonio zootecnico.

Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi)

Riepilogo dati del patrimonio zootecnico della regione Campania, stratificato per provincia e per specie. Il numero totale delle aziende presenti comprende sia le aziende soggette a programma e le aziende non soggette a programma. Tale criterio vale anche per i capi presenti.

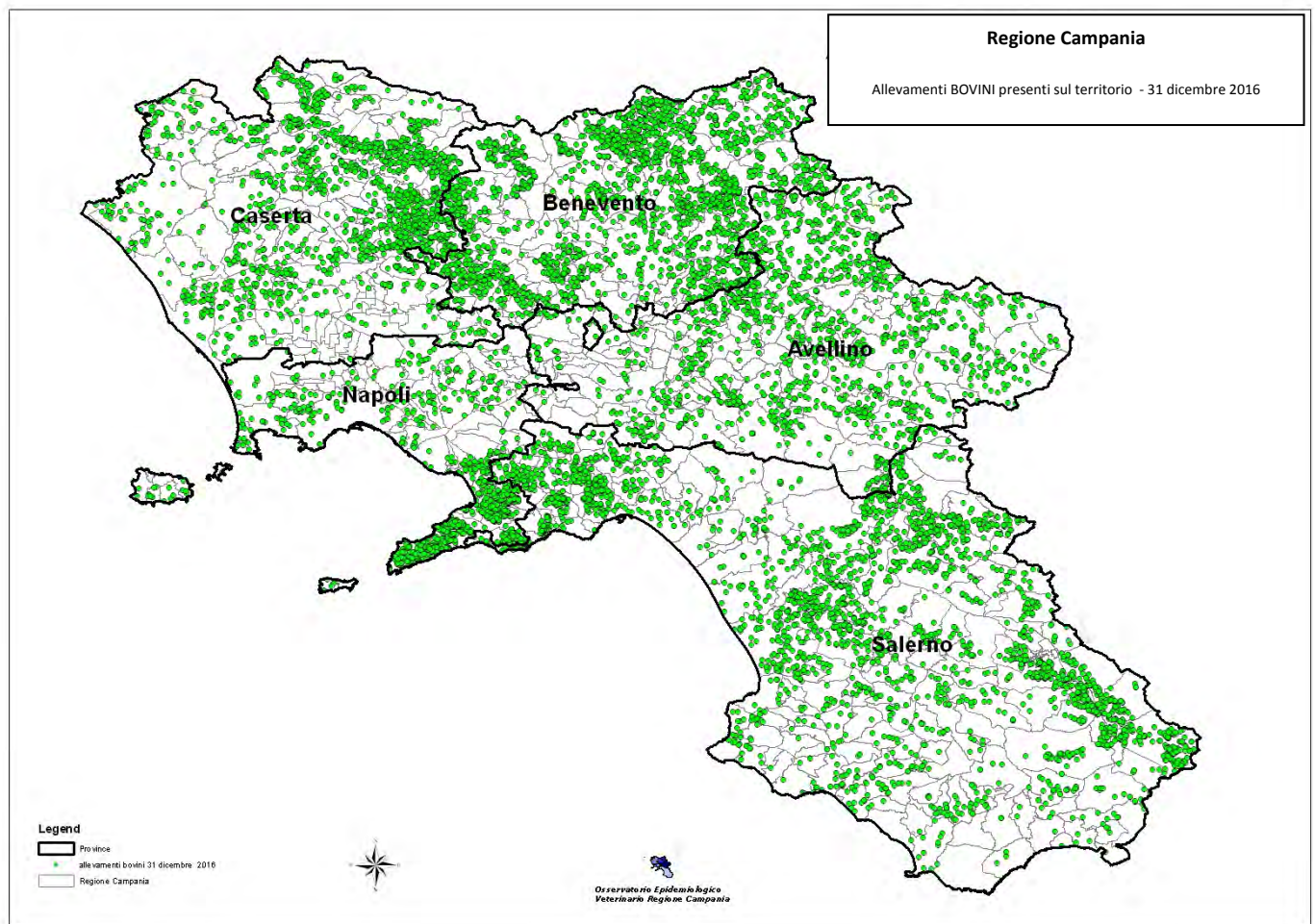
Bovini		AZIENDE presenti*¹		CAPI presenti	
Provincia	n	% su regione	n	% su regione	nr medio capi in azienda
Avellino	1.560	15,2%	30.836	16,2%	20
Benevento	2.419	23,6%	47.920	25,1%	20
Caserta	1.637	16,0%	42.166	22,1%	26
Napoli	1.176	11,5%	7.096	3,7%	6
Salerno	3.460	33,7%	62.758	32,9%	18
Totale Regione	10.252		190.776		19

Tabella 1: Patrimonio zootecnico bovini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

*¹: il numero totale di aziende esistenti nella regione Campania comprende le aziende ammissibili al programma e le aziende non ammissibili.

Distribuzione geografica degli allevamenti bovini nel territorio campano.



Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi)

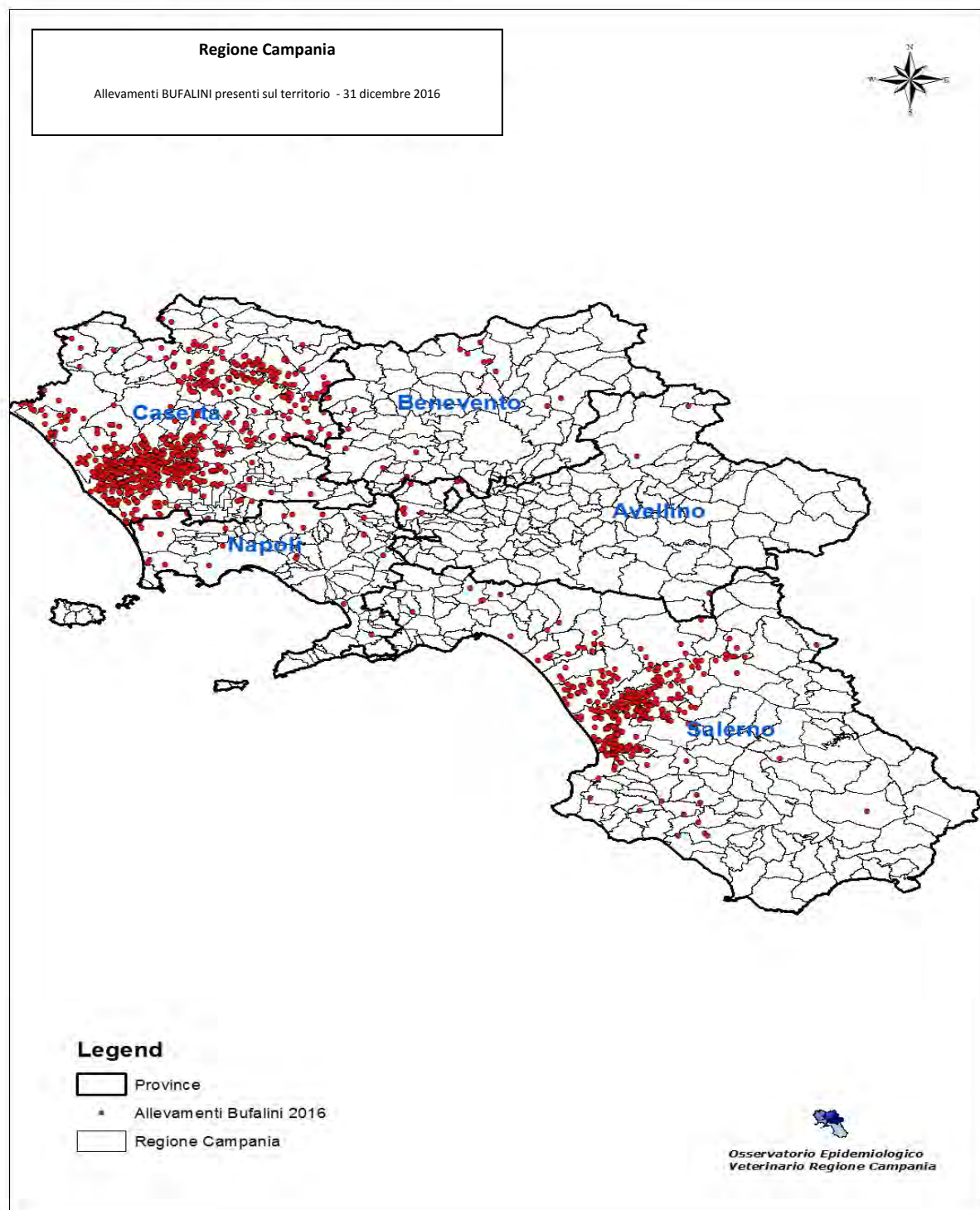
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

Bufalini		AZIENDE presenti		CAPI presenti	
Provincia	n	% su re- gione	n	% su re- gione	nr medio capi in a- zienda
Avellino	11	0,9%	570	0,2%	52
Benevento	19	1,6%	1.584	0,5%	83
Caserta	792	64,9%	203.535	67,7%	257
Napoli	20	1,6%	3.291	1,1%	165
Salerno	379	31,0%	91.585	30,5%	242
Totale Regione	1.221		300.565		246

Tabella 2: Patrimonio zootecnico bufalino

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti bufalini sul territorio campano.



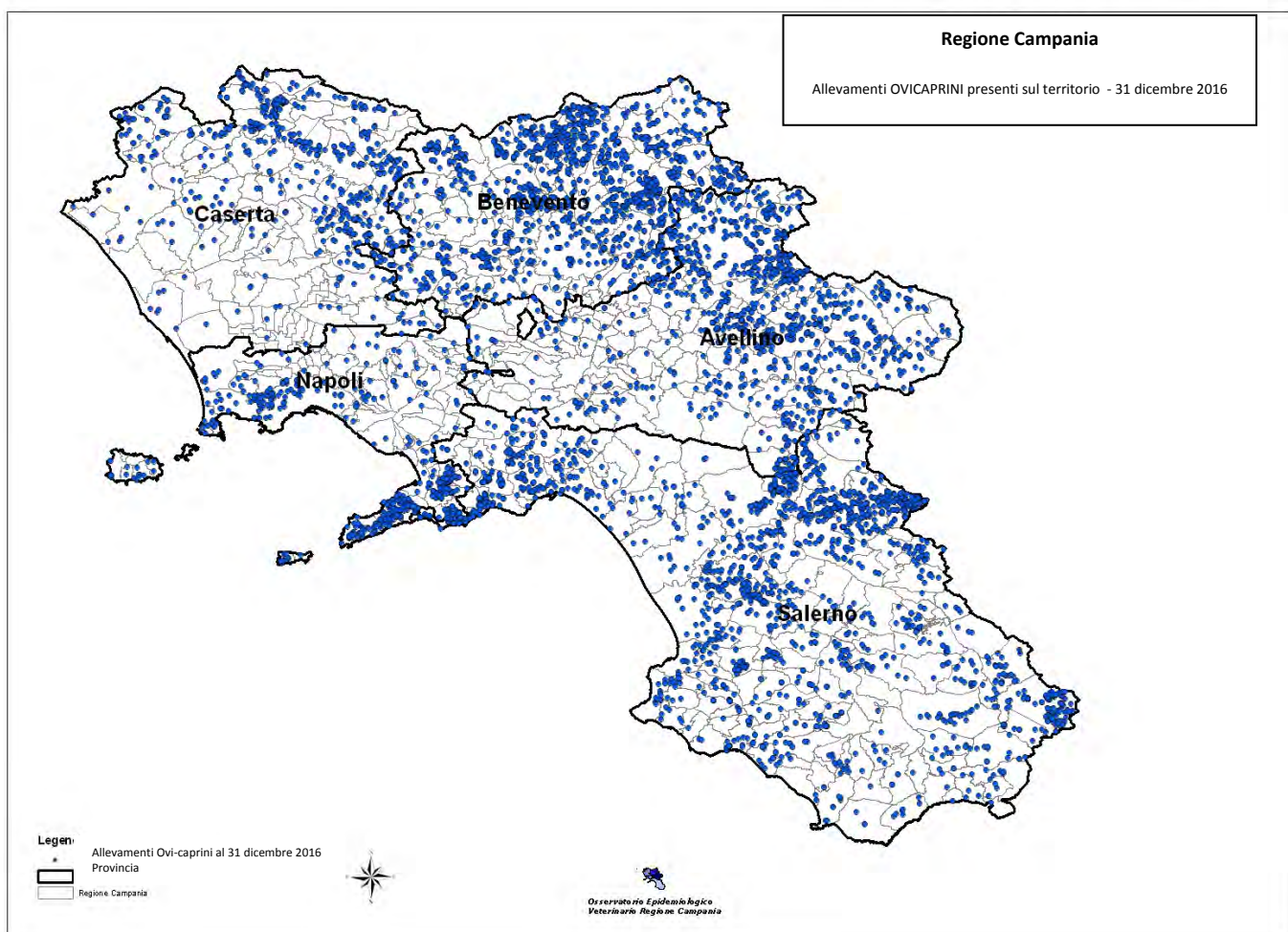
Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania.

Ovi-caprini		AZIENDE presenti		CAPI presenti	
Provincia	n	% su re- gione	n	% su re- gione	nr medio capi in azienda
Avellino	1.616	21,7%	43.905	17,1%	27
Benevento	1.375	18,5%	52.122	20,3%	38
Caserta	801	10,8%	46.410	18,1%	58
Napoli	565	7,6%	8.735	3,4%	15
Salerno	3.075	41,4%	105.634	41,1%	34
Totale Regione	7.432		256.806		35

Tabella 3: Patrimonio zootecnico ovi-caprini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti Ovini e Caprini (ovi-caprini) sul territorio campano.



Di seguito si riporta graficamente l'andamento del patrimonio zootecnico (allevamenti e capi) suddiviso per specie.

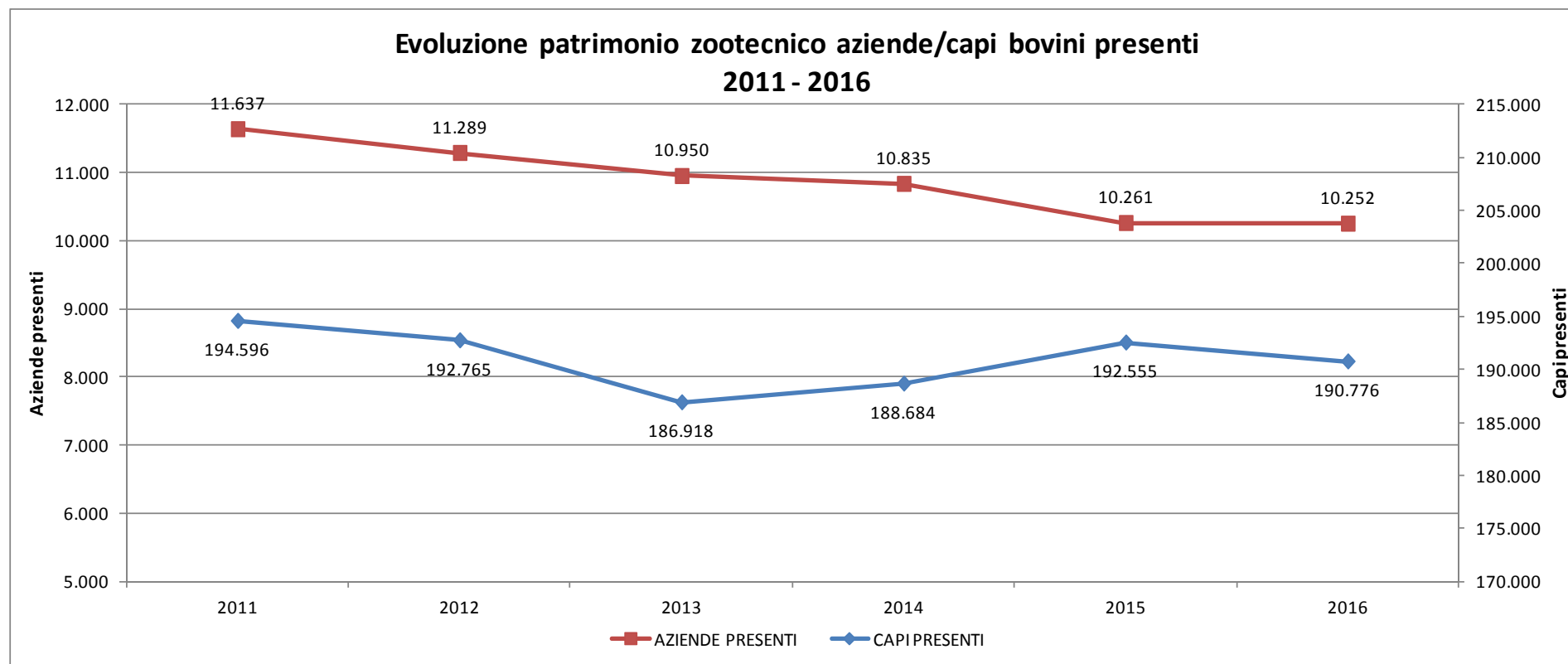


Figura 1: Evoluzione del patrimonio bovino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

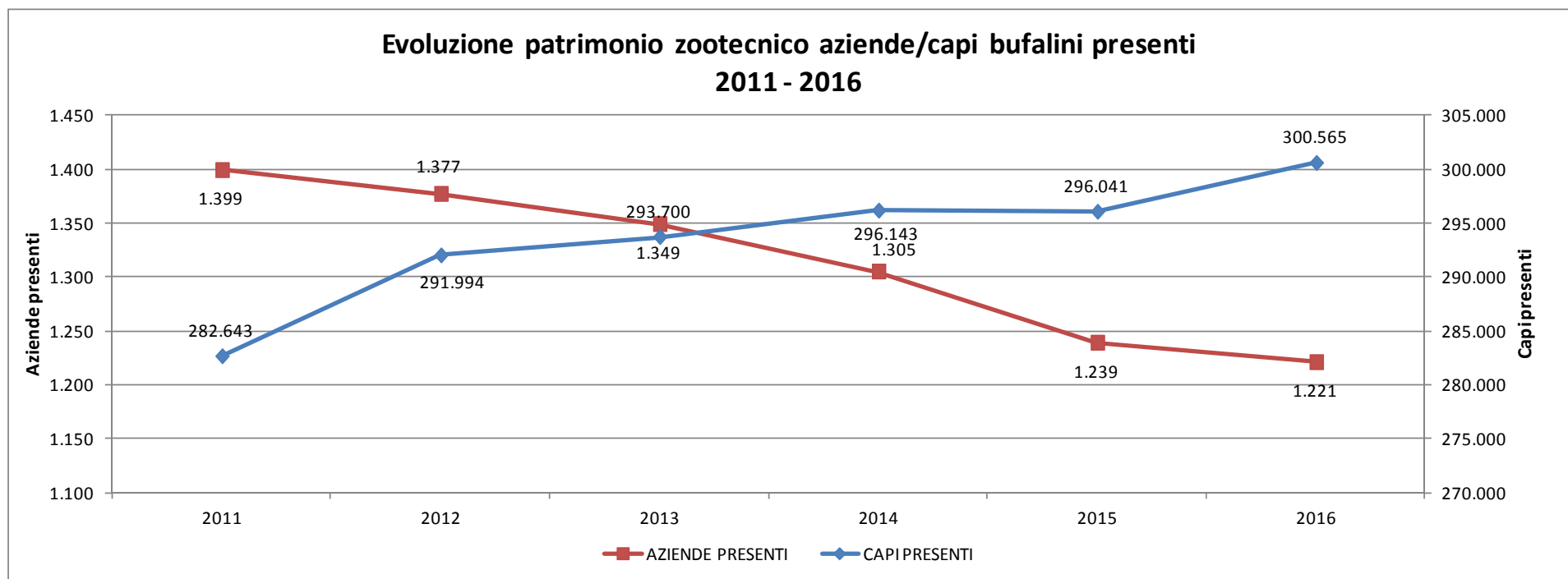


Figura 2: Evoluzione del patrimonio bufalino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

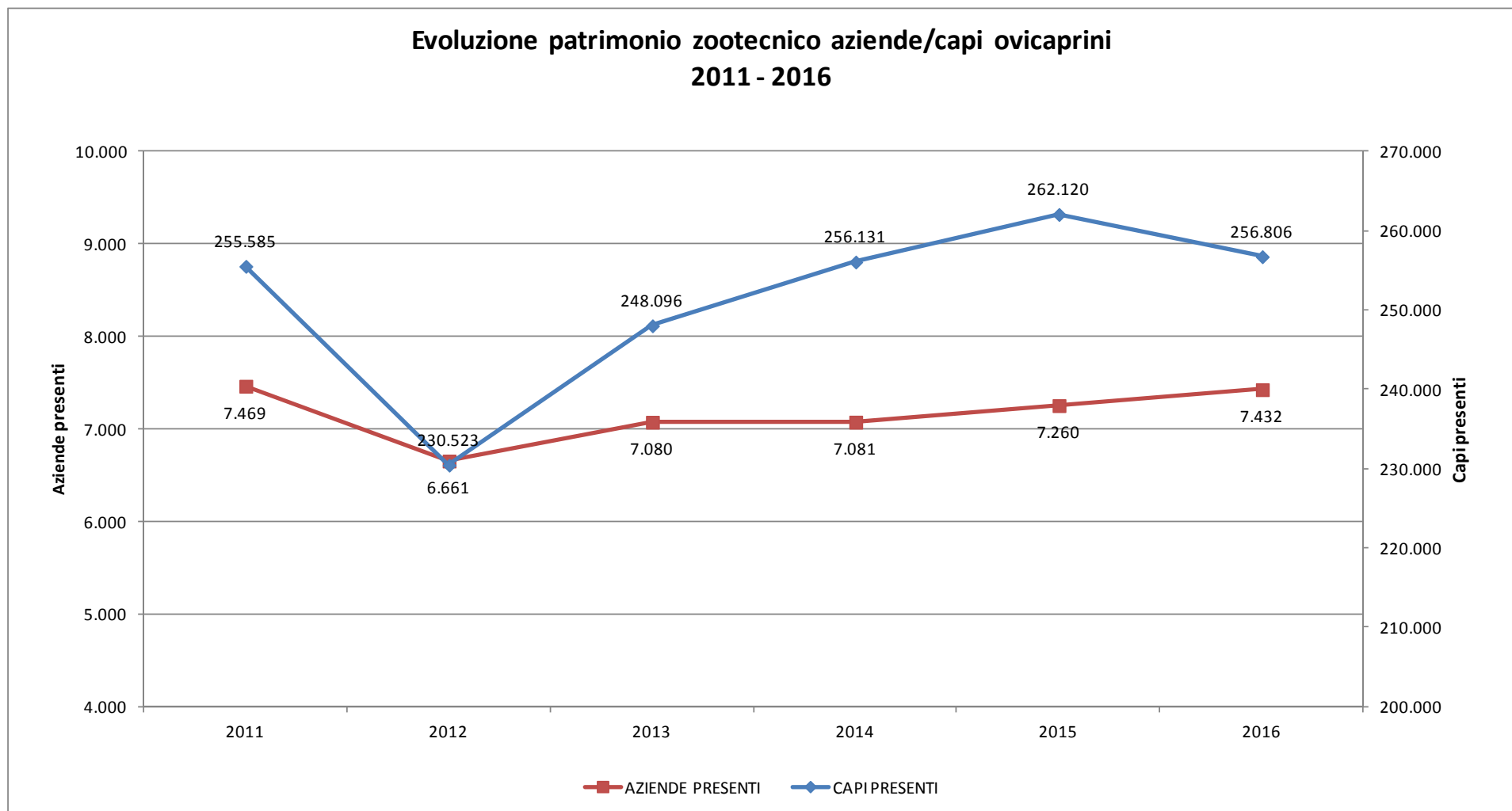


Figura 3: Evoluzione del patrimonio ovi-caprini - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione capi medi per AASSLL

Si presenta un andamento dei capi medi, diviso per ASL e per specie della distribuzione dei capi in azienda.

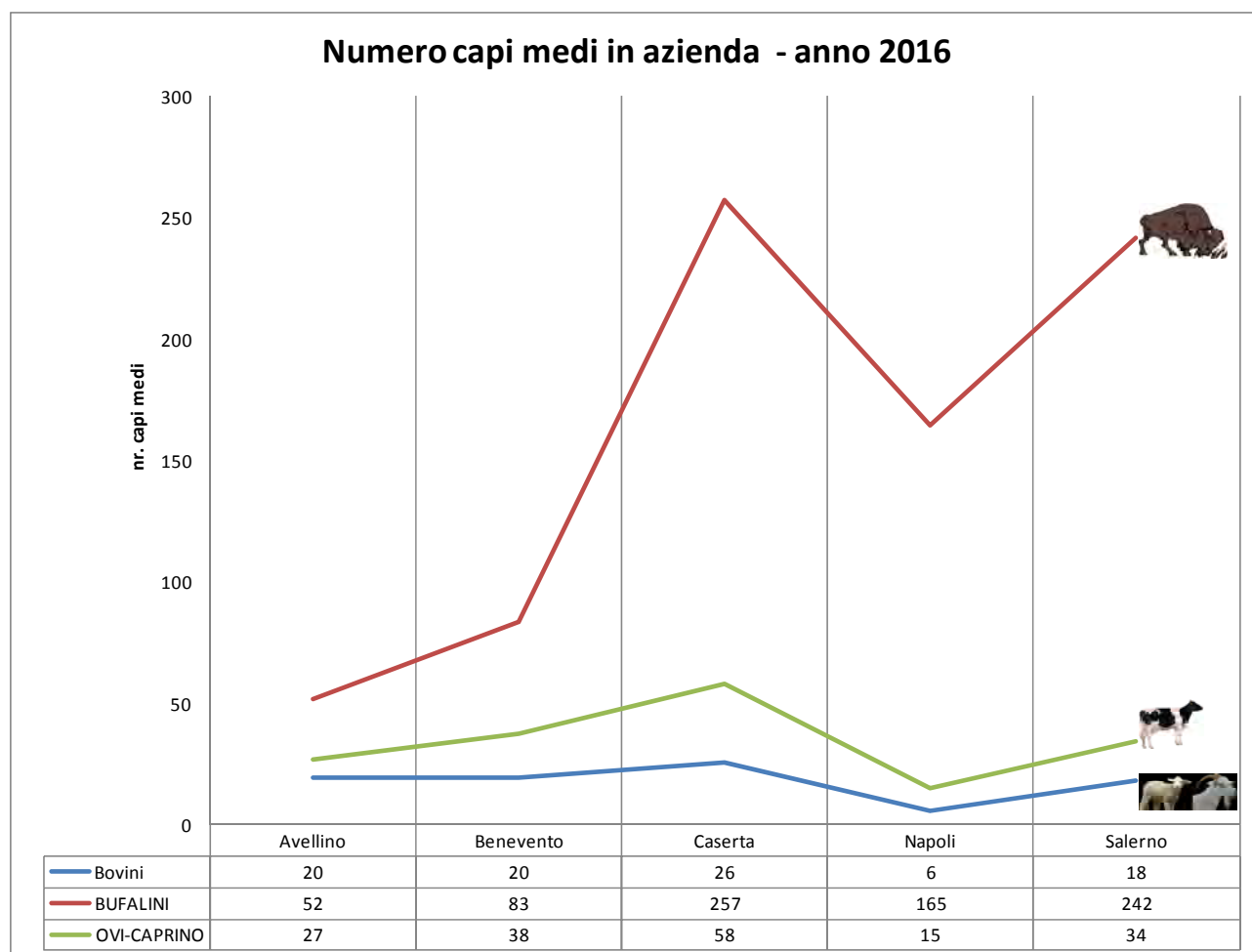


Figura 4: distribuzione capi medi per specie ed AA.SS.LL.

Come si evince dal grafico sopra riportato, la Provincia di Caserta detiene sul proprio territorio le aziende con il numero più consistente di capi, per tutte e tre le specie.

Geo-referenziazione pascoli

In ottemperanza all'art. 9 comma 2 ed art. 12 comma 2.b dell'O.M. 28/05/2015, è stata effettuata una verifica sulla presenza delle coordinate geografiche dei pascoli presenti in regione Campania, anagrafati in BDN. Dall'analisi dei dati ottenuti mediante l'estrazione BDN, si evince che nel 2016 sono transitati **8.002 capi bovini** in 220 pascoli; di questi, 78 pascoli risultano privi di coordinate geografiche (rappresentanti il 35% sul totale dei pascoli attivi nel 2016). Questo dato è in netto miglioramento rispetto al 2015, nel quale ben il 66% dei pascoli bovini era privo di coordinate geografiche.

Per quanto riguarda la **specie ovi-caprina**, nel 2016 risultano transitati 7.263 capi ovi-caprini in 55 pascoli; di questi, 8 pascoli risultano privi di coordinate di georeferenziazione (15% sul totale dei pascoli at-



tivi nel 2016). Anche per la specie ovina e caprina, si è in presenza di un netto miglioramento rispetto al precedente anno in cui solo il 52% risultava essere georeferenziato.

Per il completamento della geo-referenziazione, è stato inviato l'elenco dei pascoli privi di coordinate (distinti per specie e per distretto) ai referenti di ogni singola ASL. Tale attività sarà oggetto di verifica periodica.

Sospensioni qualifiche (art. 4 comma 2 dell'O.M. 28/05/2015)

Al fine di verificare la corretta applicazione di quanto specificato dall'art.4 comma 2 dell'O.M. 28/05/2015, sono stati analizzati ed incrociati i dati inerenti l'attività di controllo della Brucellosi bovina e bufalina provenienti dai diversi sistemi informativi (SIGLA, SANAN e BDN).

Sono state evidenziate le aziende nelle quali non è stata rispettata la periodicità dei controlli previsti con conseguente segnalazione degli allevamenti ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla Tubercolosi Bovina vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del **D.M. 592/95** e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla **O.M. 28 maggio 2015**.

La regione Campania, in ottemperanza all'ordinanza sopra citata, ha emanato nel corso del medesimo anno il **Decreto Dirigenziale n. 251/2015** recante le linee guida sulle procedure da applicare per l'abbattimento totale dei capi in stalla, in caso di focolaio di Brucellosi bovina, bufalina e ovicaprina, Tubercolosi bovina, Leucosi Bovina Enzootica.

Le indicazioni operative dettate nel predetto Decreto sono strumento di supporto ai Servizi Veterinari territoriali per la corretta applicazione dello *stamping out* in allevamento sede di focolaio al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'O.M. del 28 maggio 2015.

La prova diagnostica è l'IDT semplice, e laddove necessario, si ricorre anche alla prova comparativa. Tutta l'attività di profilassi è registrata nel sistema SANAN. Gli allevamenti da ingrasso non vengono sottoposti a controllo per TBC salvo, ovviamente, in caso di riscontro di lesioni tubercolari riscontrate in fase di macellazione in animali da essi provenienti.

La Regione Campania, allo scopo di armonizzare la normativa nazionale e comunitaria e per uniformare i comportamenti sul territorio regionale, con Delibera G.R. n°510/2016 ha revocato l'allegato A della Delibera n. 916 del 21 dicembre 2010, concernente: *"Procedure sull'applicazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale per l'eradicazione della Tubercolosi Bovina e Bufalina"*.

Successivamente con i **Decreti Dirigenziali nn. 226/2016 e 236/2016** sono state fornite, ai servizi veterinari territoriali, chiare indicazioni operative per l'eradicazione della malattia.

Inoltre per raggiungere l'obiettivo del contenimento delle malattie infettive della bufala mediterranea italiana, con **Decreto Dirigenziale n. 221/2016**, è stato approvato il nuovo: "Piano straordinario 2016/2018 per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea".

Nell'anno 2016 tutte le AASSLL hanno raggiunto il 100% dei controlli ad esclusione dell'ASL di Salerno (in particolare il territorio della ex SA2 e quello della ex SA3, nella parte più meridionale della provincia e della regione con una percentuale di copertura rispettivamente del 98,63% e del 96,94%). Si è riscontrata una diminuzione del numero di focolai rispetto al 2015 (solo 13 nel 2016 rispetto ai 24 del 2015), mentre 5 aziende risultano focolaio attivo al 31 dicembre con qualifica di *"ultimo controllo positivo"*.

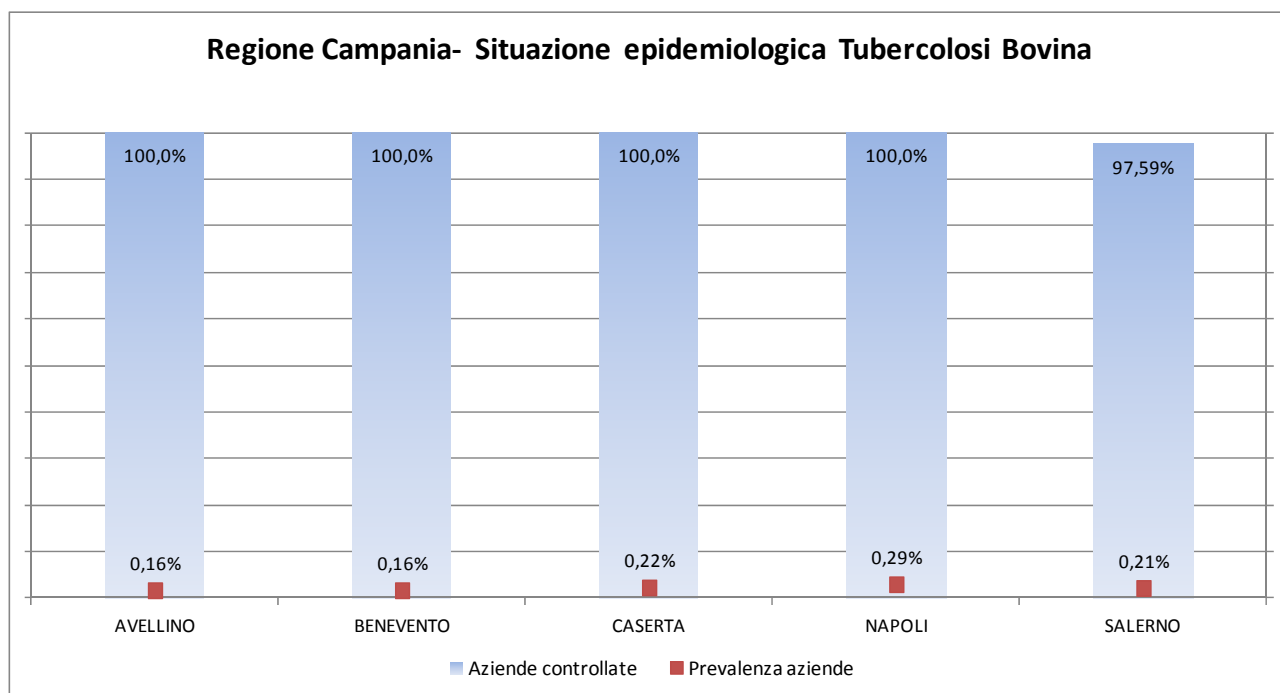
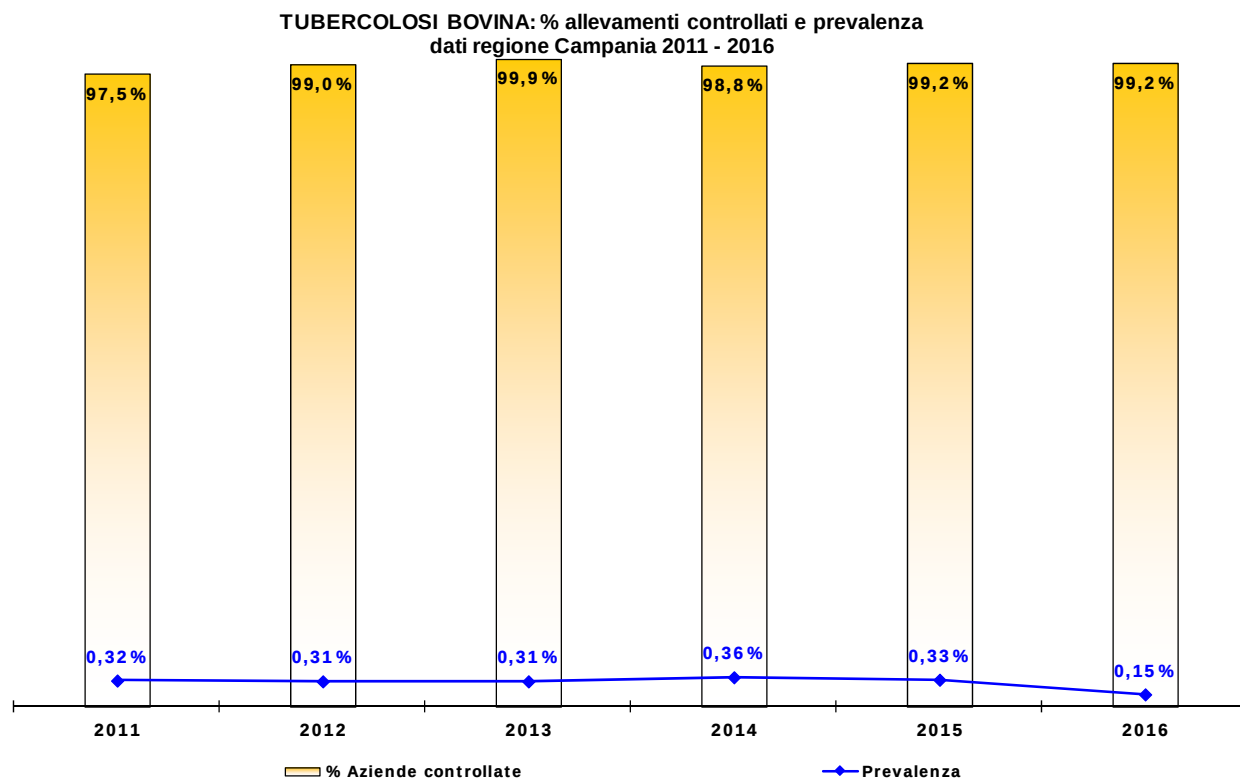
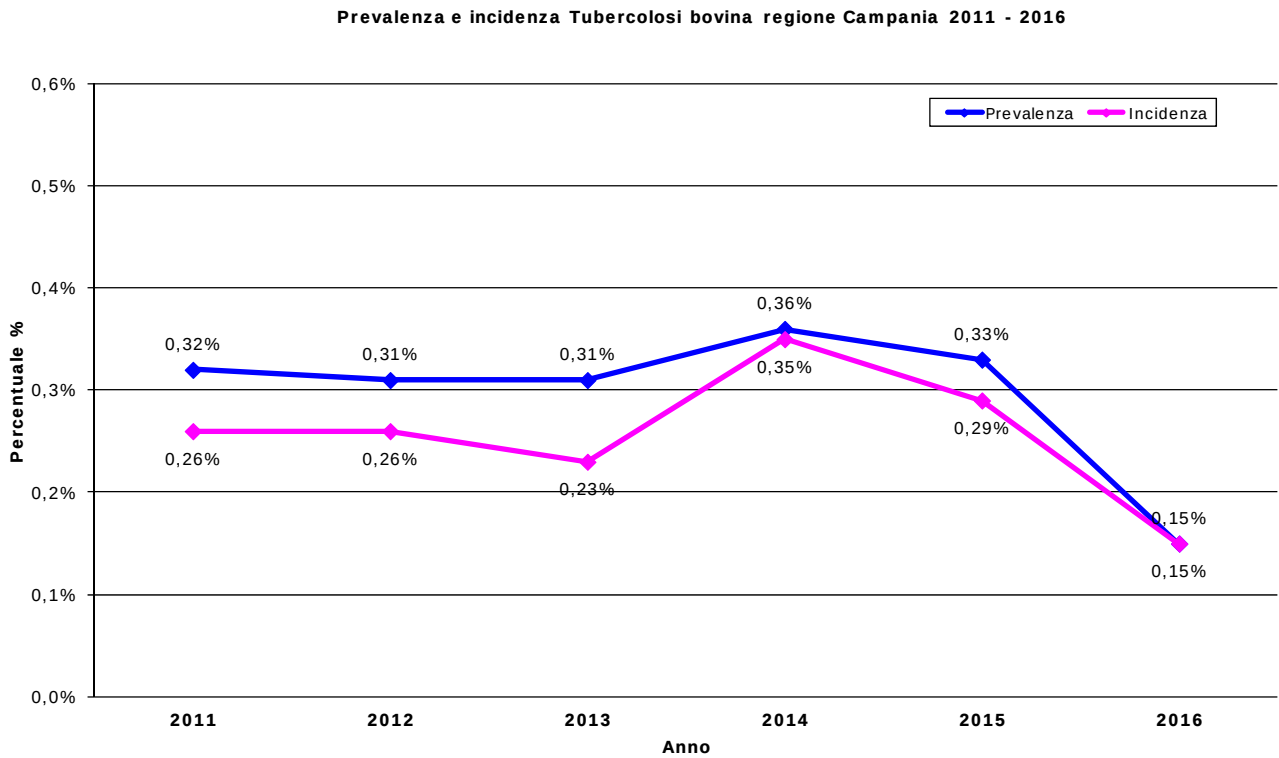


Figura 5: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2016.

Il numero di aziende positive nel corso dell'anno risulta lievemente diminuito rispetto al numero di focolai rilevati nel 2015 (n.24) e nel 2014 (n.27). Di seguito si propone un grafico che riporta la percentuale di controllo ed il trend della prevalenza dal 2011 al 2016.



Di seguito l'andamento dell'incidenza e della prevalenza dal 2011 al 2016, dal quale si evince una diminuzione di entrambi i tassi negli ultimi due anni, a conferma del trend decrescente in atto dal 2014.



Il numero di focolai residui a fine anno è di 5 aziende con qualifica di *“ultimo controllo positivo”*; risultano 59 aziende *“sconosciute”* in BDN in quanto non controllate durante l’anno oggetto della presente rendicontazione.

Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina)

La Tubercolosi Bufalina, così come nel 2015, non raggiunge la totalità dei controlli sul territorio regionale (98,25%) a causa dell'ASL di Salerno; in particolare la criticità è stata evidenziata nel territorio dell'ex ambito SA2 dove si registra una percentuale di aziende controllate del 88,77%.

Le province di Avellino, Benevento e Napoli continuano a registrare l'assenza della malattia sul proprio territorio.

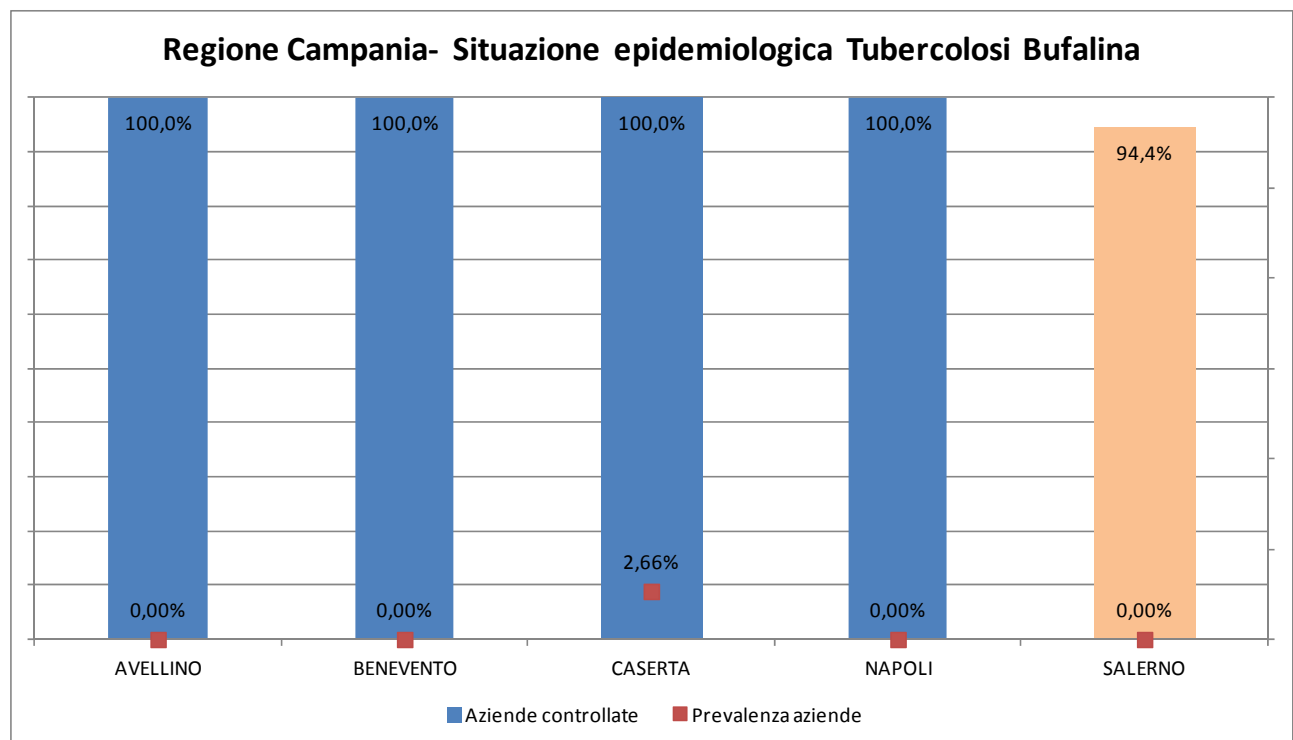
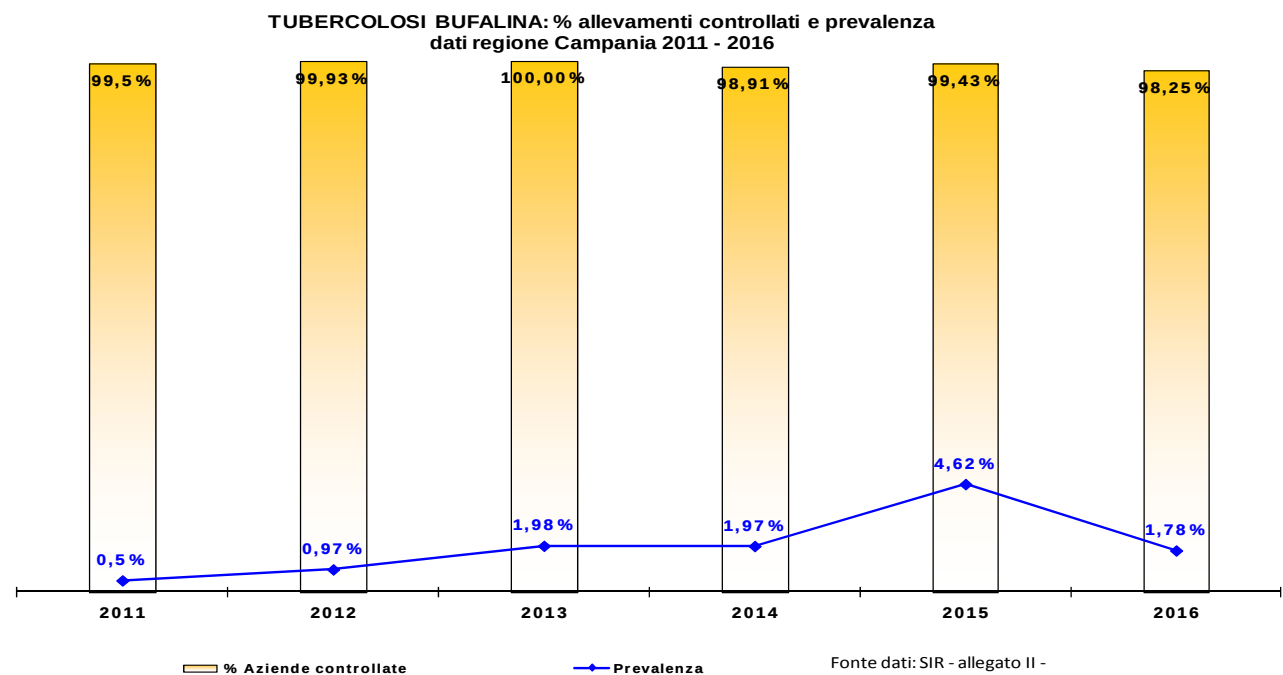
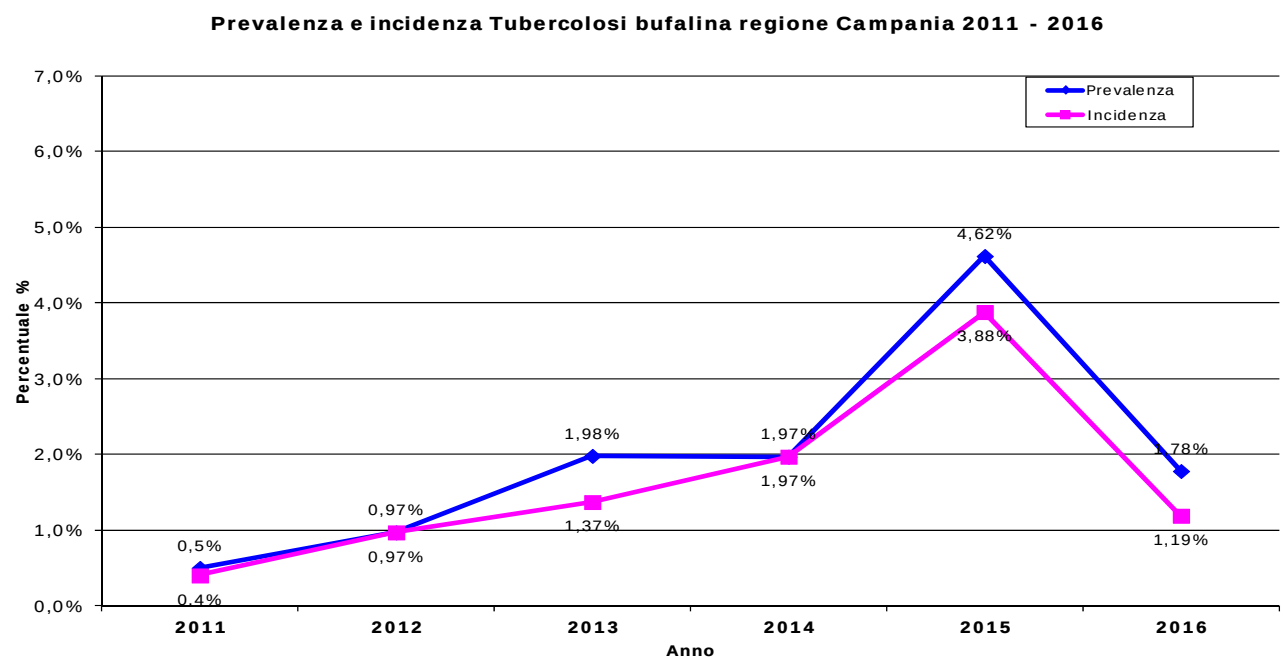


Figura 6: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2016.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2016, con il trend di prevalenza registrato.



La prevalenza ha subito una drastica diminuzione scendendo all'1,78% rispetto al 4,62% dell'anno precedente. I focolai si sono concentrati nella sola provincia di Caserta con 14 nuovi focolai su un totale di 21 aziende positive durante l'anno in oggetto.



Brucellosi Bovina (BRC Bovina)

Il controllo della Brucellosi Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94**, della **O.M. 28 maggio 2015**.

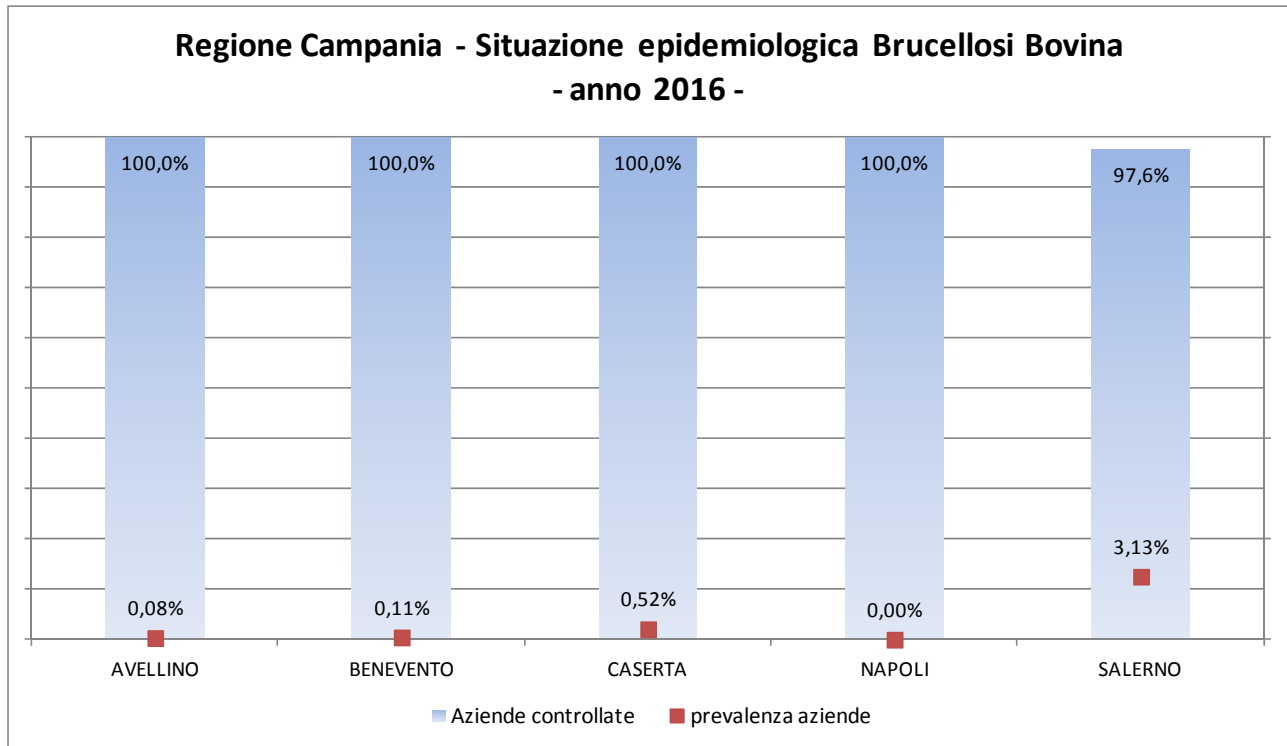
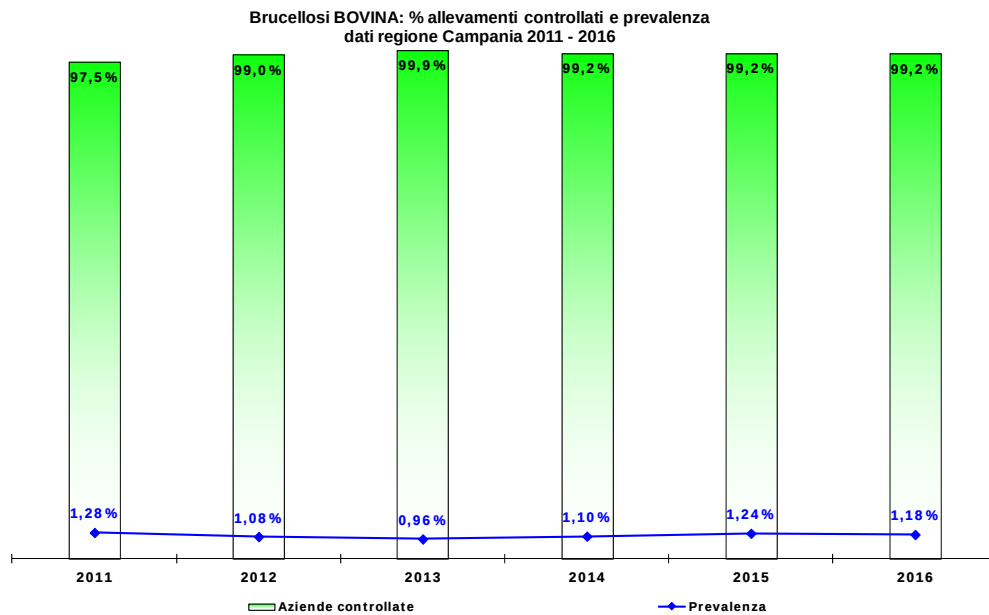


Figura 7: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2016.

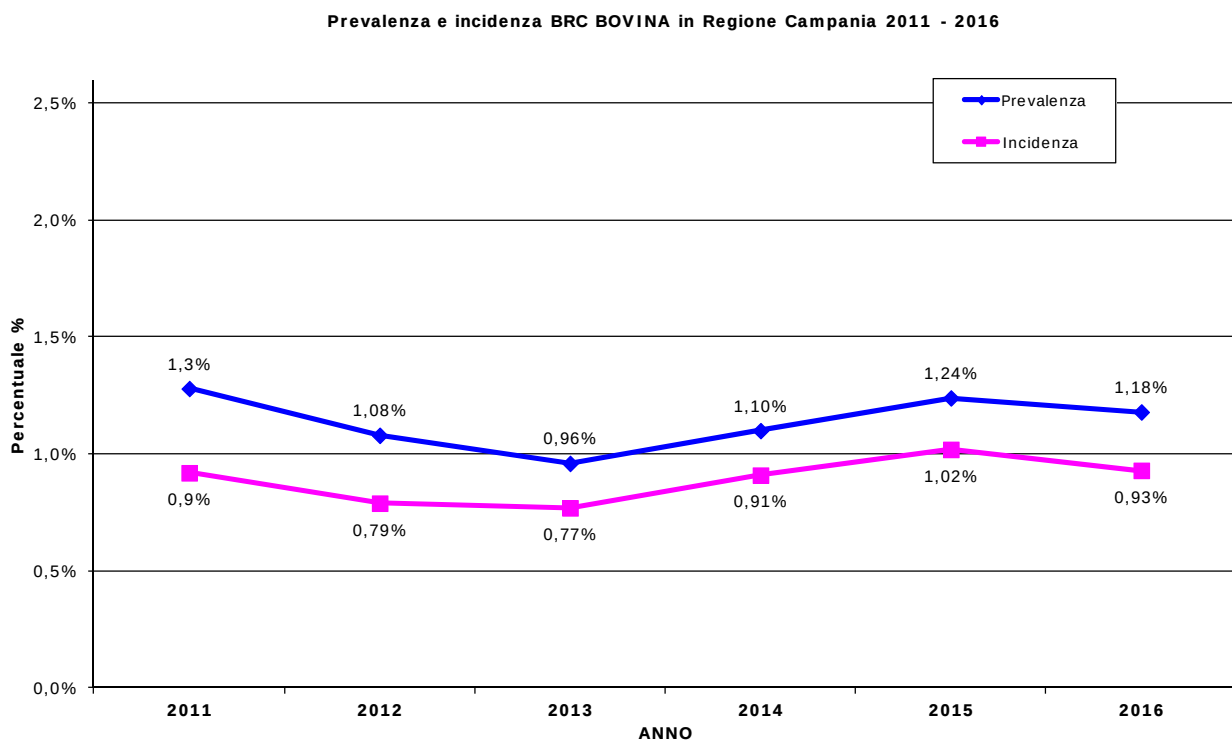
Tutte le ASL raggiungono la totalità dei controlli (100%) tranne l'ASL di Salerno (percentuale copertura aziendale del 97,6%) dove l'ex ambito di SA2 raggiunge il 98,63% e l'ex ambito di SA3 il 96,94% (valori pressoché invariati rispetto al precedente anno), inficiando purtroppo l'intero dato regionale.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2016, con il trend di prevalenza registrato.



Dal grafico sopra riportato, si evidenzia che la percentuale di copertura è pari al 99,2%, valore invariato rispetto a quello registrato negli anni precedenti.

Confrontando le percentuali di prevalenza ed incidenza si evidenzia un lieve aumento dei valori rispetto al precedente anno, con 91 focolai rilevati durante l'anno di cui 75 aperti nel 2016. Al 31 dicembre 2016 risultano 27 aziende ancora focolaio attivo con qualifica in BDN "non ufficialmente indenne - ultimo controllo positivo"; i restanti focolai risultano estinti o in fase di risanamento con qualifica in BDN "non ufficialmente indenne - ultimo controllo negativo".



Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)

Il controllo della Brucellosi Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94** e della **O.M. 28 maggio 2015**.

Come per gli anni passati, continua la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania.

La Brucellosi Bufalina fa registrare una percentuale di controllo aziendale (Fig. 7) sul territorio regionale pari al 98,25%, valore in diminuzione rispetto al precedente anno. A compromettere tale dato regionale è ancora una volta l'ASL di Salerno (percentuale di controllo aziendale su provincia pari al 94,35%) nello specifico l'ex ambito SA2 che, non avendo controllato 21 aziende soggette a programma, raggiunge solo l'88,77% di copertura aziendale.

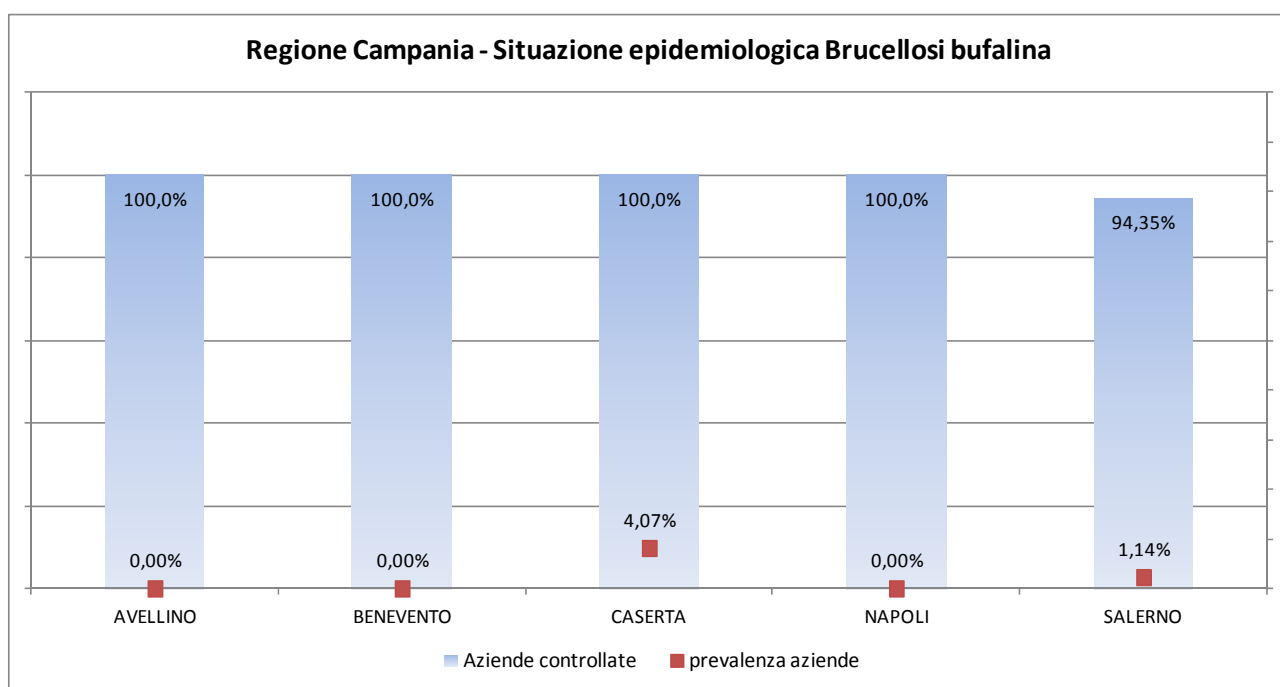


Figura 8: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2016.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2016, con il trend di prevalenza registrato.

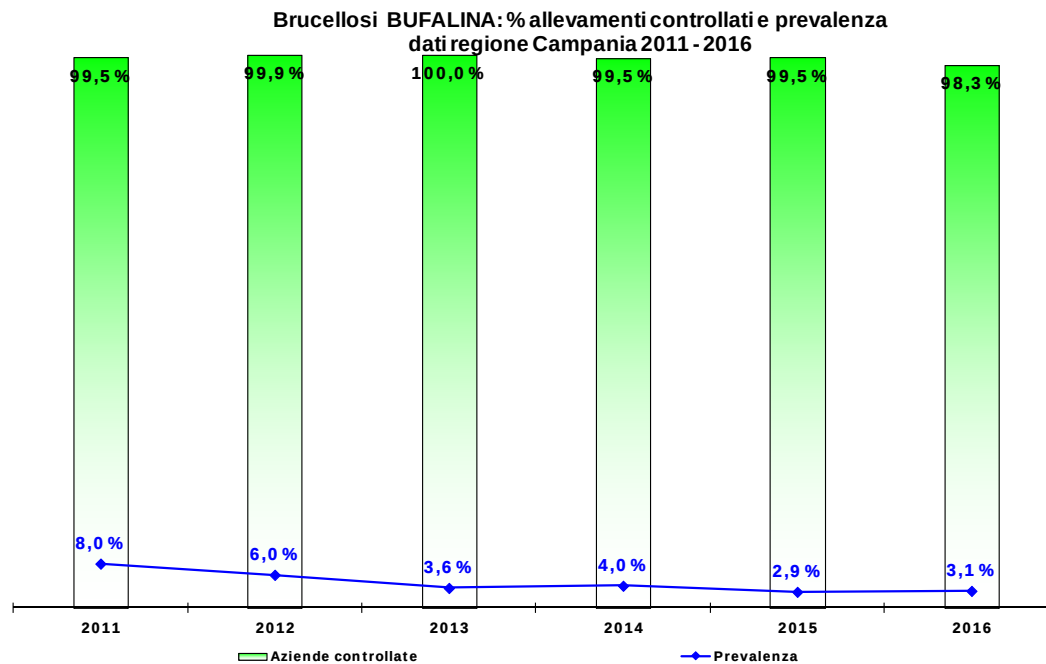
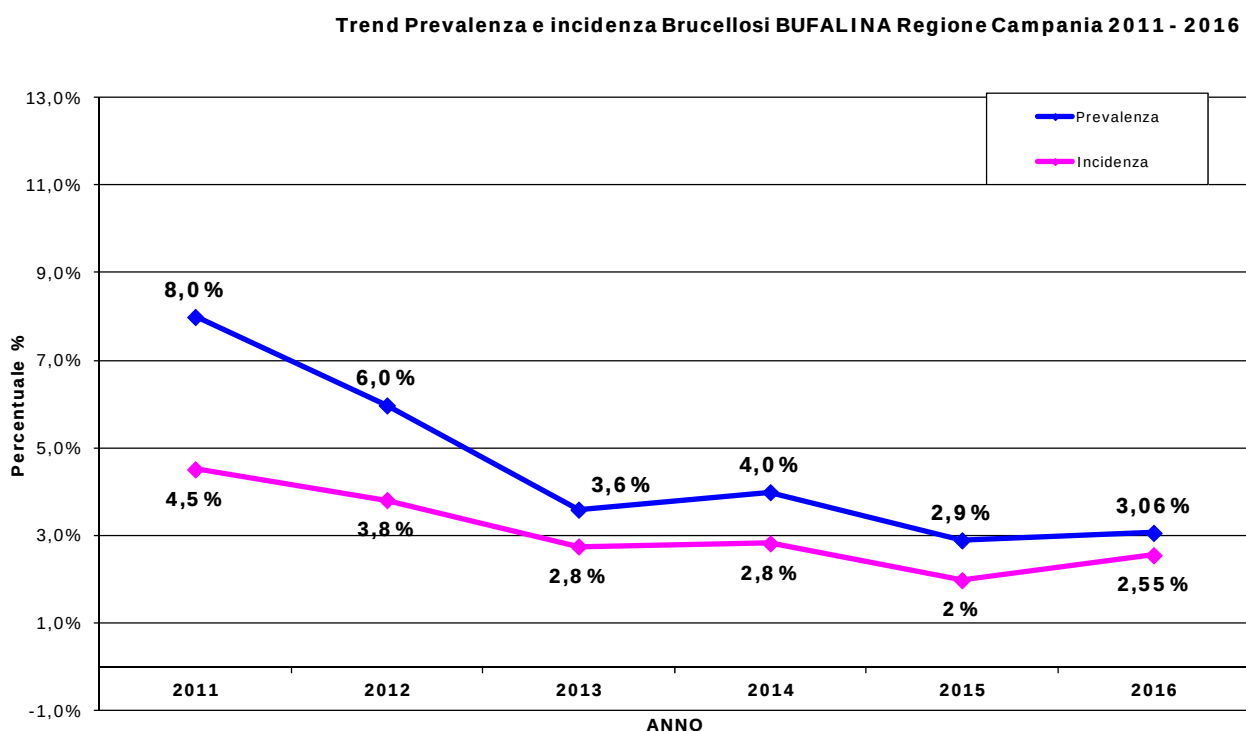


Figura 9: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2011-2016

La prevalenza aziendale del 2016 si attesta ad un valore circa del 3%, valore questo quasi del tutto invariato rispetto al precedente anno, confermando così la costante presenza della malattia sul territorio.



L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bovina).

Le operazioni di controllo della LEB si svolgono in conformità alla legislazione nazionale: **D.M. 358/96 e ss.mm. ed O.M. del 28 maggio 2015.**

Continuano ad essere garantite per la provincia di **Napoli** le condizioni per il mantenimento della qualifica di Ufficialmente Indenne da LEB (decisione della Commissione Europea del 8 luglio 2010).

Grazie al raggiungimento nel 2011 del 100% dei controlli e all'assenza di positività, condizione mantenuta anche per il 2012, la Commissione Europea attraverso la Decisione del 10 aprile 2013, nell'ultima parte dell'anno, ha riconosciuto anche per la provincia di **Benevento** la qualifica di "*Provincia Indenne da LEB*". Nel 2016 sono state mantenute le condizioni per il mantenimento della qualifica.

Nel 2014, con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 14 febbraio 2014 (2015/91/UE) viene annoverata Avellino tra le province Ufficialmente Indenni da Leucosi, avendo soddisfatto le condizioni necessarie. Nel 2016 vengono garantite le condizioni per il mantenimento della qualifica di provincia U.I.

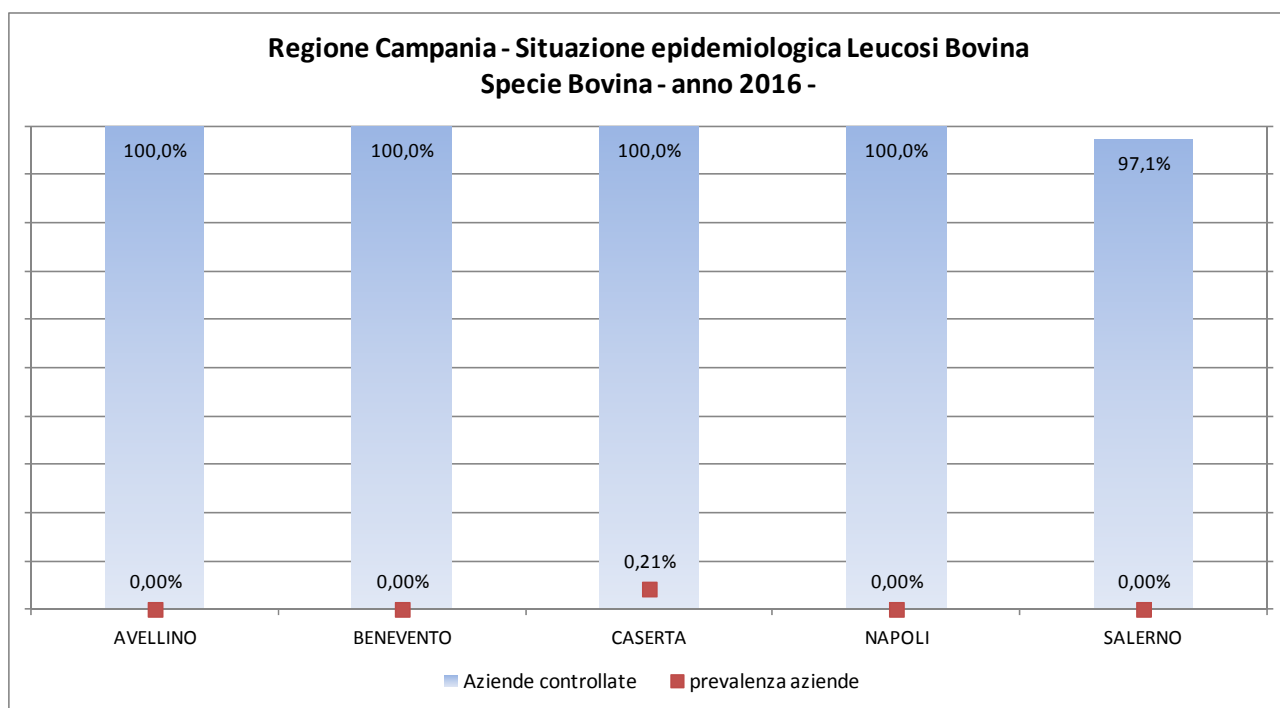


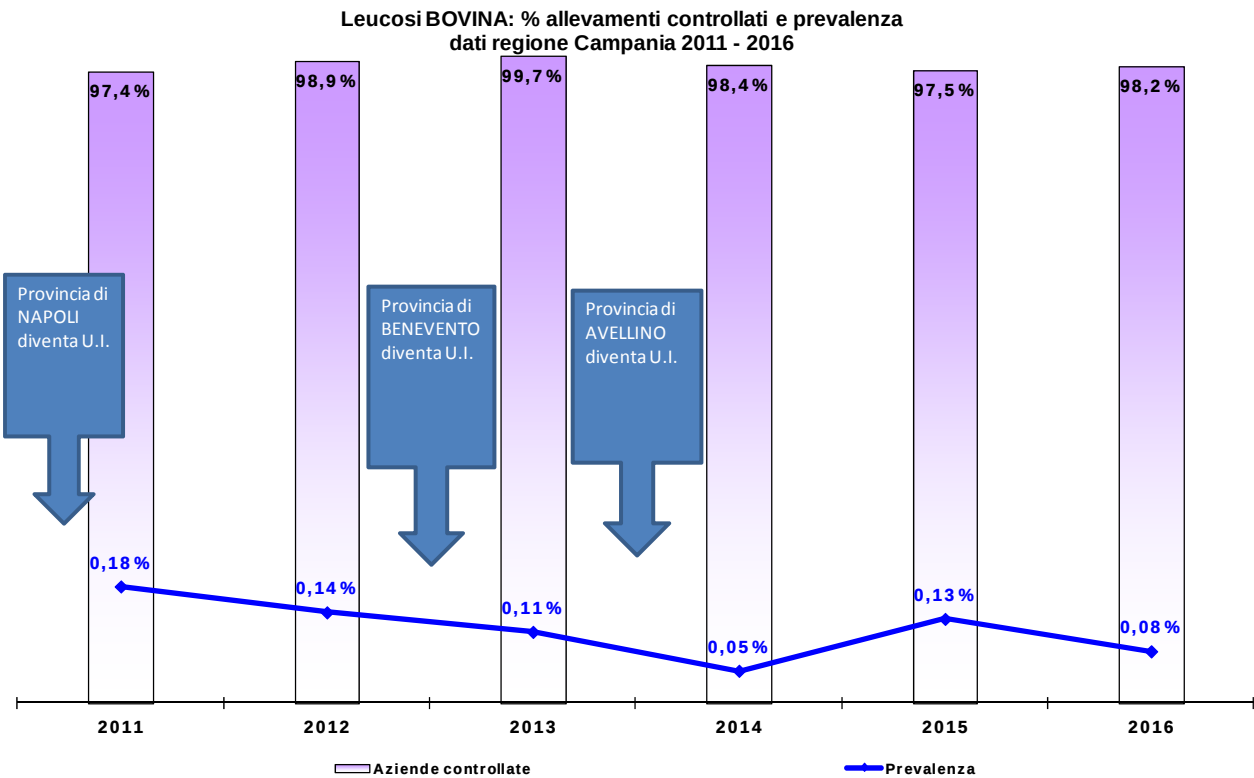
Figura 10: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza LEUCOSI BOV distinto per provincia in regione Campania dall'anno 2015.

Di seguito si riportano i dati presenti nel SIR - Allegato III – anno 2016 per le province U.I. della regione Campania.

PROVINCIA (1)	Numero totale di bovini (2)		Aziende ufficialmente indenni (2)		Aziende infette (2)		Sorveglianza (3)						Casi (1)			
							Prove sierologiche			Esame su campione di latte stufato			Sospetti		Confermati	
	Aziende	Animali	Aziende	%	Aziende	%	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di animali esaminati	Numero di aziende infette	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di campioni esaminati	Numero di aziende infette	Tumori	Altre cause	Tumori	Altre cause
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
AVELLINO	1222	20907	1222	100,00 %	0	0,00 %	876	6848	0	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	1821	30018	1821	100,00 %	0	0,00 %	633	6735	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	340	3222	340	100,00 %	0	0,00 %	346	3244	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	3383	54147	3383	100,00 %	0	0,00 %	1855	16827	0	0	0	0	0	0	0	0

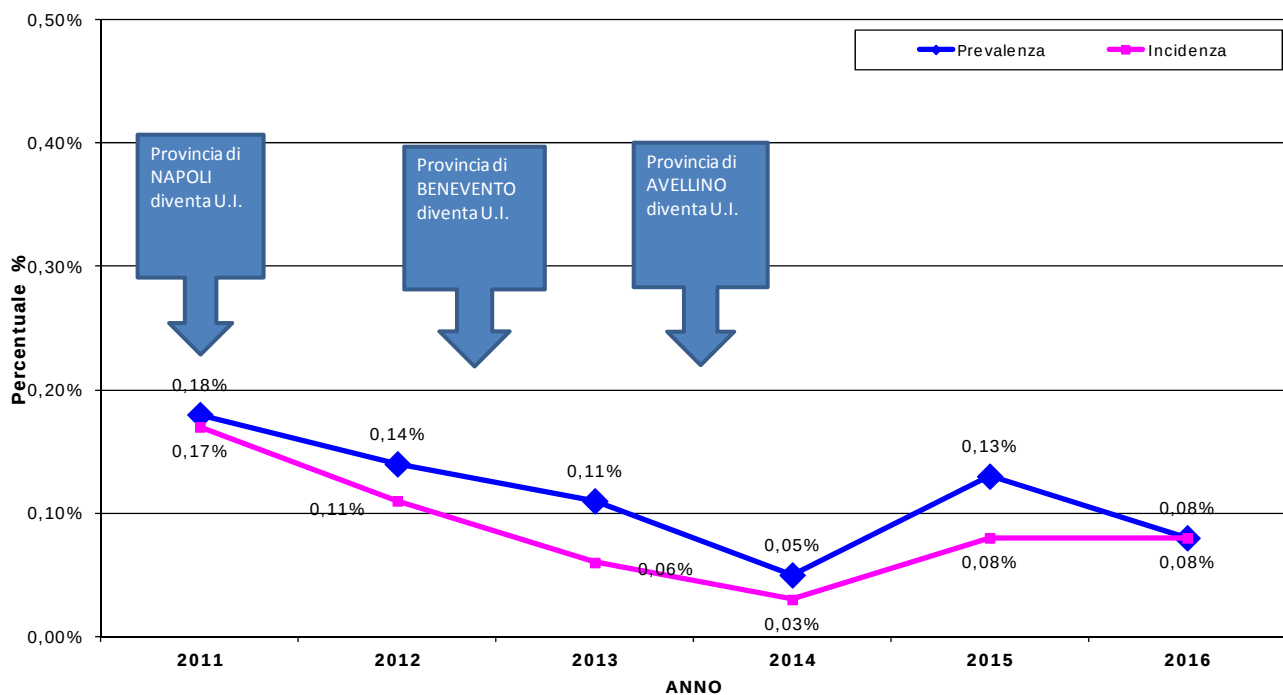
Figura 11: Allegato III - SIR 2016 - province U.I. Regione Campania

Per la **Leucosi Bovina**, nelle province di Salerno e Caserta non Ufficialmente Indenni, si registra una percentuale di copertura pari a 98,16% così ripartita: l’ASL di Caserta ha effettuato il 100% dei controlli mentre l’ex ambito SA2 arriva al 97,38% avendo controllato 782 aziende su 803 e l’ex ambito SA3 registra una percentuale di copertura aziendale del 96,94% per 1.521 aziende controllate su 1.569 soggette a programma, inficiando purtroppo sia il dato provinciale che regionale. Sono state rilevate 3 aziende positive, due in provincia di Caserta ed una in provincia di Salerno. Dei tre focolai, due sono in fase di risanamento ed il restante risulta focolaio attivo, ultimo controllo positivo in BDN al 31 dicembre 2016.



Di seguito si presenta il grafico con il trend della prevalenza e dell’incidenza dal 2011 al 2016.

**Prevalenza e incidenza Leucosi bovina Regione Campania per le province NON U.I.
2011- 2016**



Leucosi Bovina Enzoitica (LEB bufalina).

La percentuale dei controlli di **Leucosi Bufalina**, ha raggiunto il 100% nella provincia di Caserta a differenza della provincia di Salerno dove sono state controllate 349 aziende bufaline su 372 interessate dal programma, facendo registrare così una percentuale del 93,8%. Si conferma anche per il 2016 la negatività di tutti gli allevamenti bufalini campani testati.

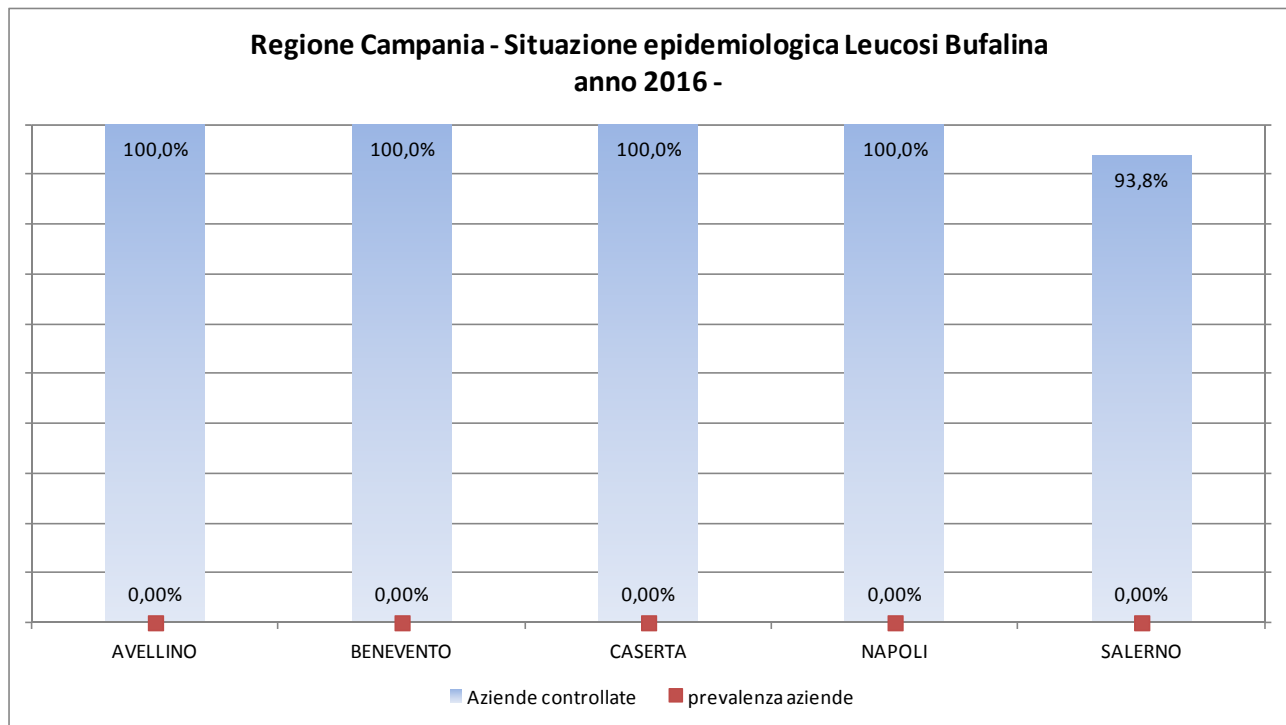
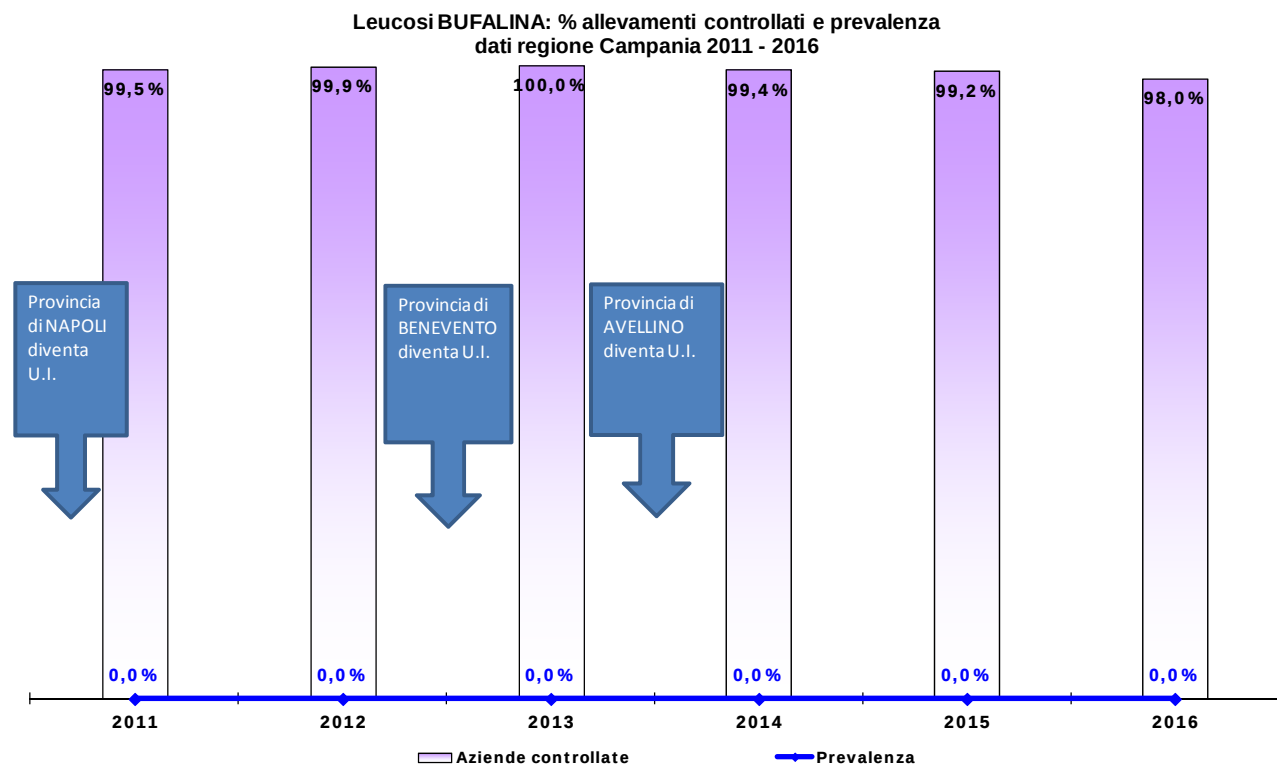


Figura 12: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza LEUCOSI BUFALINA distinto per provincia in regione Campania dall'anno 2016.



Di seguito si riportano i dati riepilogativi dell'Allegato III per le province U.I. della regione Campania estratto dal SIR 2016.

PROVINCIA (1)	Numero totale di bovini (2)		Aziende ufficialmente indenni (2)		Aziende infette (2)		Sorveglianza (3)						Casi (1)			
							Prove sierologiche			Esame su campione di latte sfuso			Sospetti		Confermati	
	Aziende	Animali	Aziende	%	Aziende	%	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di animali esaminati	Numero di aziende infette	Numero di aziende bovine esaminate	Numero di campioni esaminati	Numero di aziende infette	Tumori	Altre cause	Tumori	Altre cause
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
AVELLINO	10	495	10	100,00 %	0	0,00 %	5	78	0	0	0	0	0	0	0	0
BENEVENTO	15	1348	15	100,00 %	0	0,00 %	6	500	0	0	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	14	2967	14	100,00 %	0	0,00 %	14	2967	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	39	4810	39	100,00 %	0	0,00 %	25	3545	0	0	0	0	0	0	0	0

Figura 13: Allegato III - SIR 2016 - province U.I. Regione Campania

Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)

Le operazioni di controllo della Brucellosi ovi-caprina si svolgono in conformità alla legislazione nazionale (**D.M. 453/92 e ss.mm. e O.M. 28 maggio 2015**).

Nel 2016 tutte le province, ad esclusione della provincia di Salerno (71,6%), hanno raggiunto il 100% dei controlli.

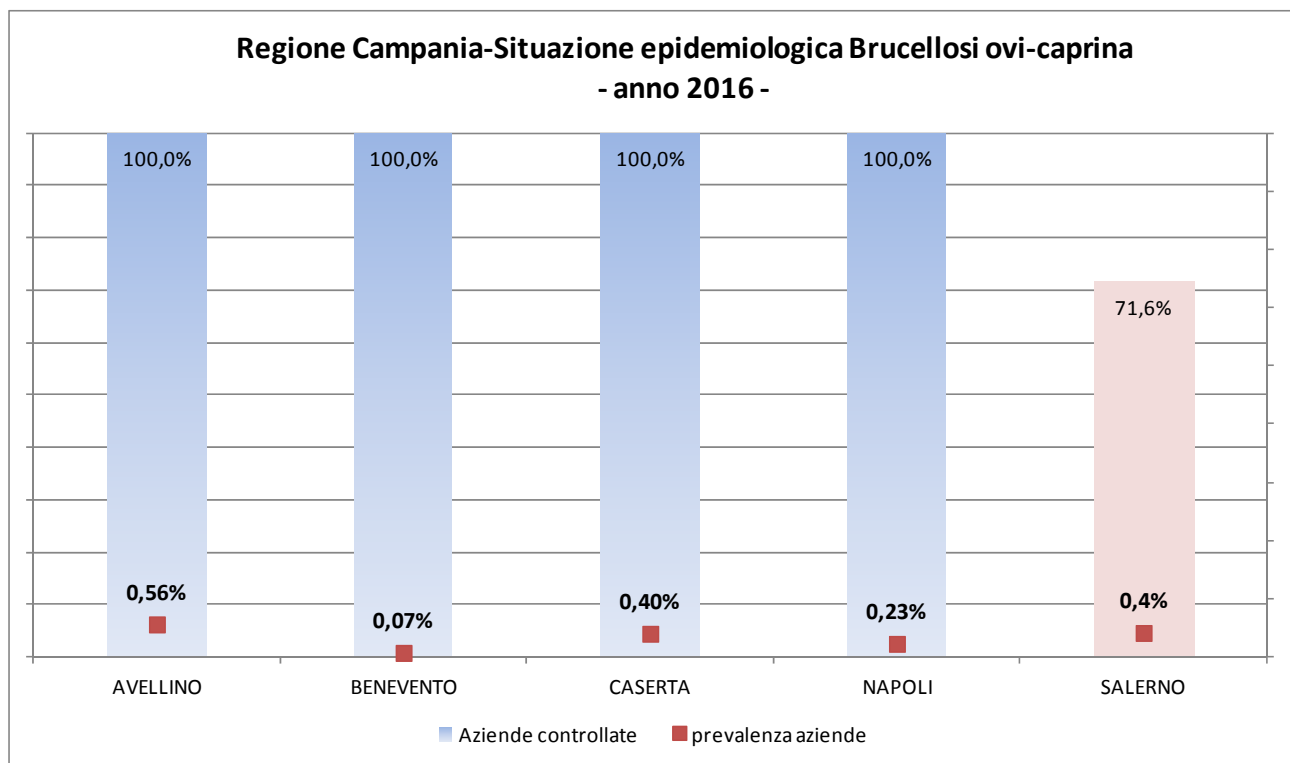
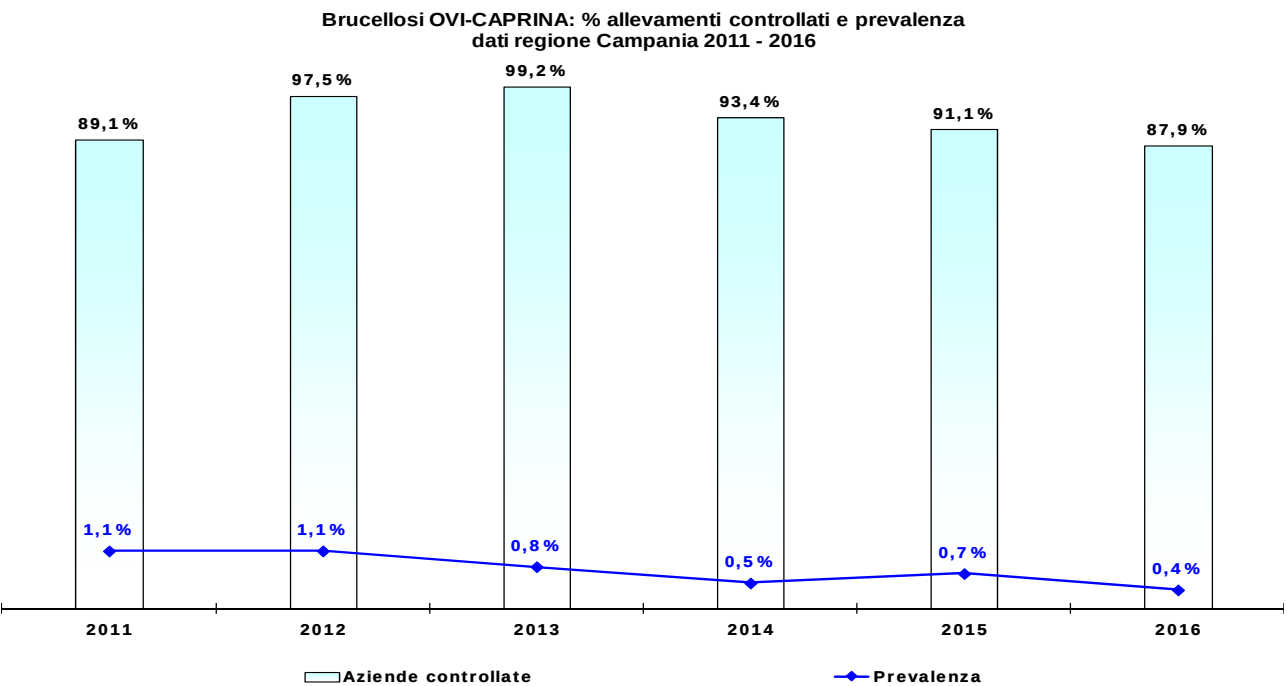
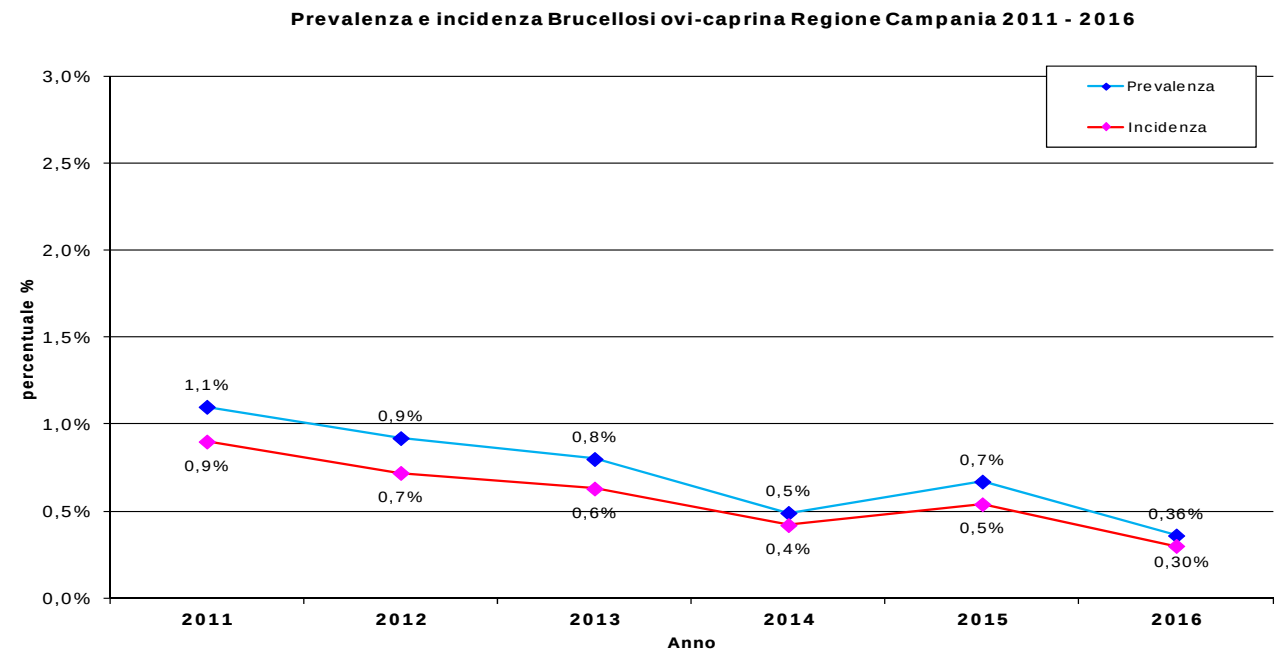


Figura 14: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza brucellosi ovi-caprina in regione Campania - anno 2016.

Nel 2016 si è evidenziata un’ulteriore diminuzione della percentuale di controllo aziendale (88%) rispetto al precedente anno (nel 2015 si era raggiunta una copertura del 91%); il dato regionale è compromesso dal mancato raggiungimento della totalità dei controlli da parte della provincia di Salerno; in particolare l’ex ambito SA2 (66%) , l’ex ambito SA3 (72%) e l’ex ambito Salerno 1 (98,3%); quest'ultimo, precisando, non raggiunge la totalità di controllo per non aver controllato quattro aziende.



Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2016.



Approfondimento analisi territoriale

PROVINCIA DI AVELLINO

Per la provincia di Avellino, anche per il 2016, così come era avvenuto nel 2015, risulta mantenuta la totalità dei controlli e la negatività degli **allevamenti bufalini**, tutti Ufficialmente Indenni, per tutte le malattie oggetto di Piano, anche la percentuale dei controlli per la **Tubercolosi Bovina** si conferma al 100%, registrando, altresì, una diminuzione della prevalenza rispetto al 2014 (0,16% nel 2016, 0,23% nel 2015 e 0,6% nel 2014). Purtroppo al 31 dicembre 2016 solo il 99,83% delle aziende risulta essere in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne ed un'azienda risulta essere in fase di risanamento ed una con qualifica sospesa.

Per la Tubercolosi bovina e bufalina, pur garantendo la totalità dei controlli dal 2011, nell'anno in esame non è stato raggiunto il secondo obiettivo dettato dal P.R.I che prevede il raggiungimento del 99,9% di aziende soggette a programma in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne da TBC" al 31 dicembre.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli in azienda. Un'unica azienda è risultata infetta nel corso dell'anno (prev=0,08%); tale azienda, peraltro, si trova in fase di risanamento al 31 dicembre 2016, con qualifica di Ultimo Controllo Negativo in BDN. Il 99,91% di aziende è in possesso di qualifica UI a fine anno.

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Avellino garantisce, dal 2013, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno). L'acquisizione di suddetta qualifica, si potrebbe ottenere nel 2017 continuando a garantire gli standard finora ottenuti. Soddisfatti, quindi, i requisiti richiesti dal P.R.I. 2015-2018 per l'anno in oggetto.

Per quanto concerne la **Leucosi Bovina e Bufalina**, sono state mantenute le condizioni di provincia Ufficialmente Indenne, in quanto nessuna azienda è risultata positiva nel corso dell'anno mantenendo dunque la prevalenza al di sotto del 2%.

Per la **Brucellosi Ovi-Caprina** la percentuale di controlli raggiunge il 100%, con un lieve aumento della prevalenza aziendale annua (0,56%) rispetto al 2015.

Al 31 dicembre 2016 solo il 99,42% delle aziende ovi-caprine soggette a programma risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne; tale percentuale non soddisfa il requisito necessario, ed assegnato dal P.R.I 2015-2018, per la richiesta di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi ovi-caprina.

Ottimo il livello di implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per tutte le malattie e per tutte le specie.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Per la provincia di Benevento si evidenzia una lenta ma costante diminuzione del numero delle aziende e dei capi bovini, mentre resta costante il numero delle aziende bufaline con leggero aumento del numero di capi.

Il patrimonio bufalino continua ad essere controllato nella sua totalità anche per il 2016, con mantenimento dell'indennità per tutte le malattie oggetto di Piano.

Per quanto riguarda la **Tubercolosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli aziendali per il secondo anno consecutivo; la prevalenza si attesta ad un valore pari allo 0,16%, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2015. Le aziende infette nel 2016 risultano tutte risanate nel corso dell'anno; in una azienda sede di focolaio nell'anno in oggetto, è stato effettuato l'abbattimento totale.

Per la Tubercolosi bovina/bufalina la provincia di Benevento raggiunge, per il primo anno, le condizioni per l'acquisizione di provincia U.I. calcolate al 31 dicembre in quanto, garantisce la totalità dei controlli aziendali, con una percentuale del 99,94% di aziende in possesso di qualifica U.I. e prevalenza pari allo 0,06%, soddisfacendo, quindi, gli obiettivi del P.R.I. 2015 – 2018.

L'analisi dell'andamento della **Brucellosi Bovina**, fa registrare la totalità dei controlli aziendali con un aumento della prevalenza aziendale nel 2016 (0,11%) rispetto al precedente anno (0,05%); le due aziende nuove positive nel corso dell'anno, risultano risanate con riacquisizione di qualifica UI a fine anno.

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Benevento garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,80% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi. L'obiettivo potrebbe essere raggiunto nel 2018 mantenendo i requisiti finora ottenuti. Soddisfatti i requisiti del P.R.I. 2015-2018.

Permangono le condizioni per il riconoscimento comunitario di **Provincia Ufficialmente Indenne da Leucosi bovina e bufalina** anche per il 2016.

Per la **Brucellosi Ovicaprina**, a differenza del precedente anno, viene raggiunta la totalità dei controlli in azienda. E' stata rilevata un'unica azienda positiva durante il corso dell'anno, risanata e con riacquisizione di qualifica a fine anno 2016.

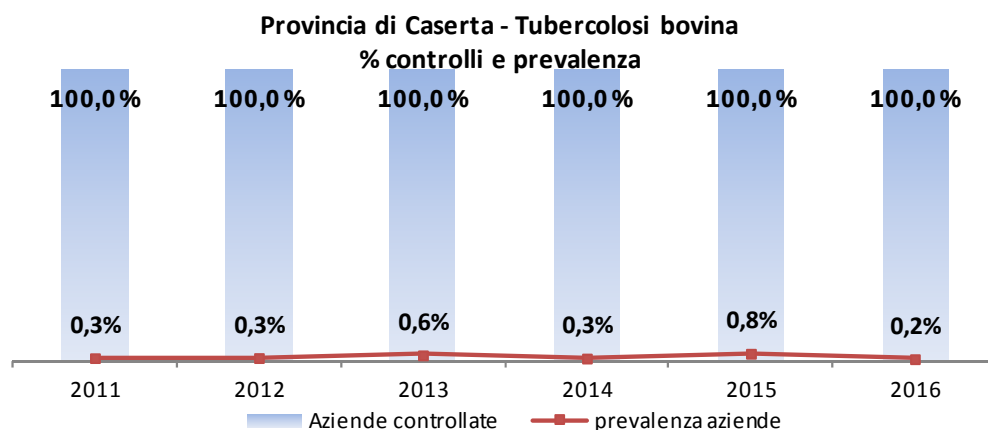
E' possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovicaprina perché sono stati garantiti i requisiti necessari.

Da segnalare il notevole impegno dei servizi veterinari nella registrazione puntuale degli interventi di profilassi nel sistema informativo SANAN.

PROVINCIA DI CASERTA

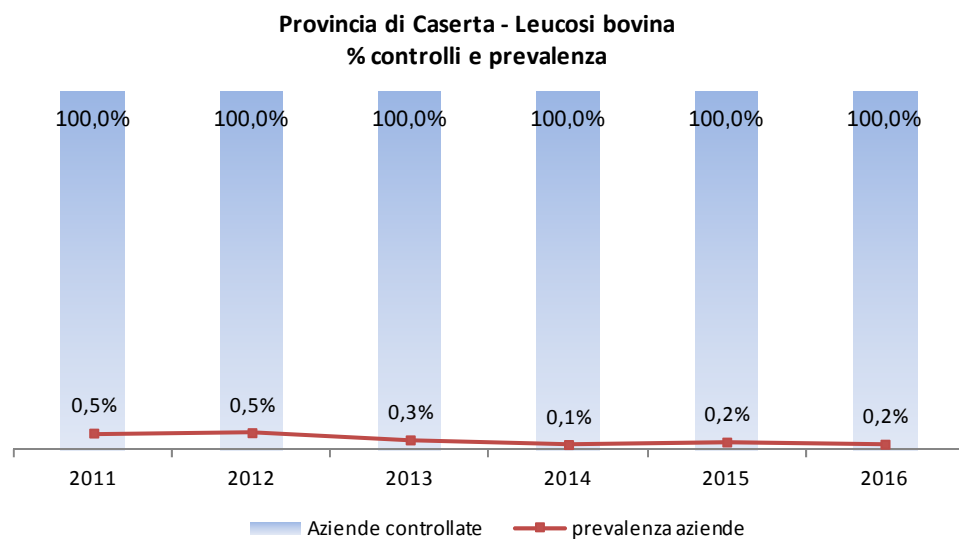
Specie bovina

L'attività di controllo delle malattie soggette a Piani di risanamento raggiunge il 100% dei controlli. Per la **Tubercolosi Bovina** si registra una notevole diminuzione della prevalenza aziendale che si attesta pari allo 0,22% rispetto alla prevalenza registrata nel 2015, pari allo 0,78%; su tre aziende positive nell'anno in oggetto, due sono stati nuovi focolai ancora attivi al 31 dicembre 2016.



Per la Tubercolosi Bovina e Bufalina la provincia di Caserta non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica di provincia U.I. nonostante garantisca la totalità dei controlli aziendali dal 2011 non ottenendo però il 99,90% di aziende con qualifica U.I. a fine anno 2016. Soddisfatto, quindi, solo il primo requisito del P.R.I. 2015-2018.

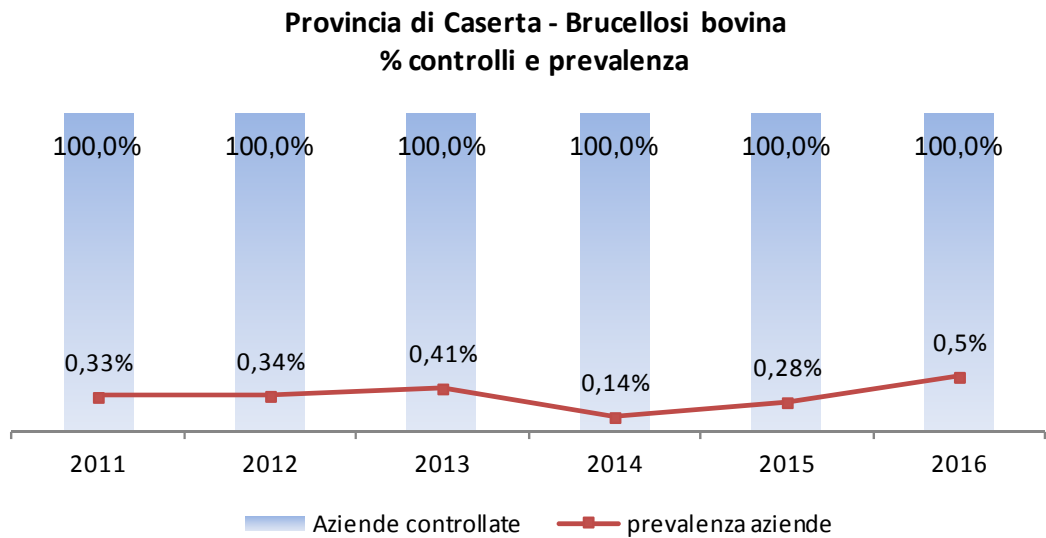
La prevalenza della **Leucosi Bovina** è pari allo 0,15% con l'insorgenza di due nuovi focolai nel corso dell'anno.



Per la **Leucosi Bufalina** viene confermata la totalità dei controlli in tutta la provincia e l'assenza della malattia sul territorio.

Per la Leucosi Bovina Enzootica la provincia di Caserta può richiedere la qualifica di provincia U.I. in quanto, al 31/12/2016 ha raggiunto la totalità dei controlli e la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. è pari al 99,80%. Garantiti, quindi, i requisiti del P.R.I. 2015-2018.

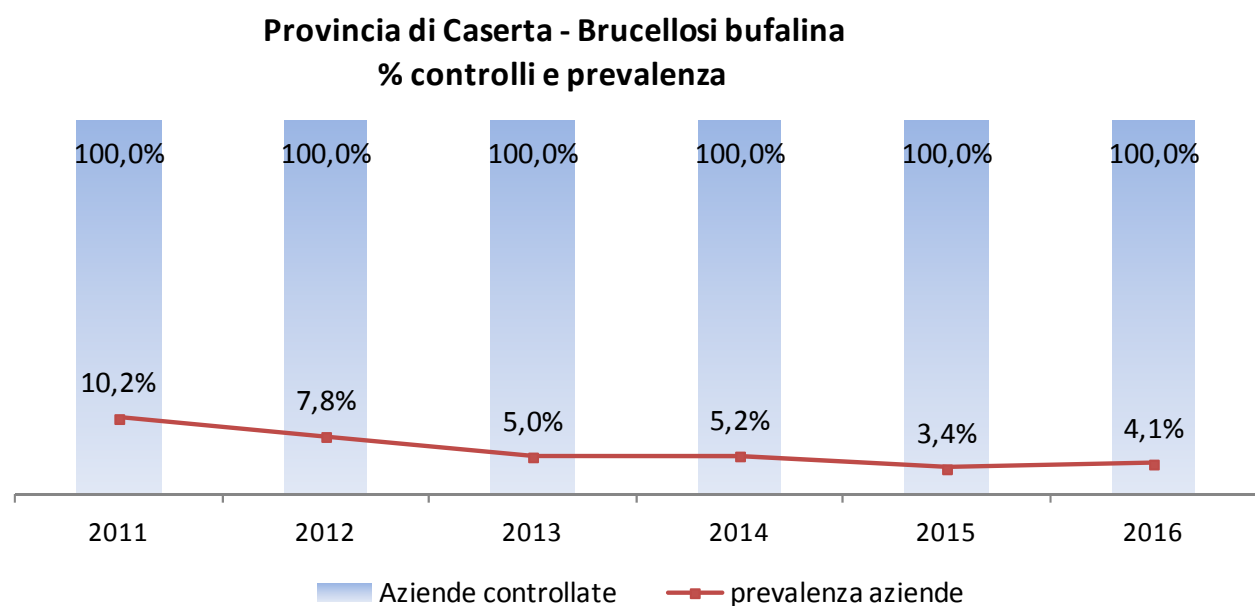
Per la **Brucellosi i Bovina** si registra un aumento della prevalenza aziendale annua che si attesta pari allo 0,52% rispetto alla prevalenza registrata nel 2015, pari allo 0,28%.



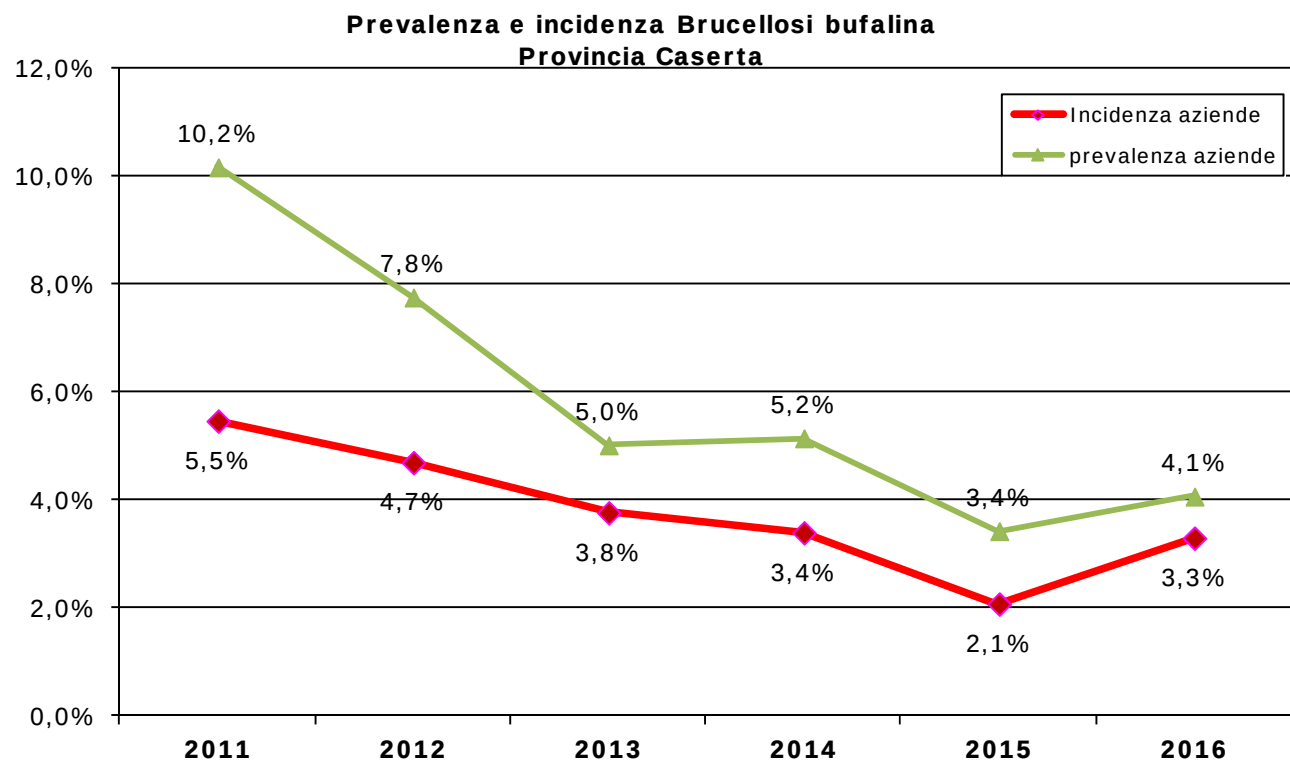
Per la Brucellosi Bovina e Bufalina la provincia di Caserta pur garantendo il 100% dei controlli in azienda dal 2011, non riesce ad ottenere a fine anno il 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I; pertanto la suddetta provincia non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica nell’immediato. Soddisfatti solo il primo requisito del P.R.I. 2015-2018.

Specie bufalina

La percentuale di copertura per la **Brucellosi Bufalina** ha raggiunto, come nei quattro anni precedenti, il 100% di controlli sulle aziende soggette a programma; la prevalenza ha subito un incremento, passando dal 3% nel 2015 al 4% nel 2016. L'incidenza è pari al 3.3%; con 26 nuovi focolai svelati nell'anno in esame su 32 aziende positive.



Di seguito si presenta il grafico con il trend di prevalenza ed incidenza, dal 2011 al 2016.



L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

Disamina sullo stato sanitario

Di seguito si riportano, in modo riassuntivo, i dati presenti nel SIR rendicontati nell’Allegato V.

Nel 2011 si è assistito ad un miglioramento sia della percentuale dei controlli in azienda, sia della presenza dell’infezione negli allevamenti bufalini (circa il 90% di Ufficialmente Indenni a fine anno).

Nel 2012 il 95% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre.

Nel 2013 il 95,2% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre.

Nel 2014 il 93,3% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre.

Nel 2015 il 93,2% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (U.I.) o Indenni (I) al 31 dicembre.

Nel 2016 il 93,4% delle aziende risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenni (n. 715 aziende U.I.) o Indenni (n. 17 aziende I) al 31 dicembre.

In provincia di Caserta dal 2015 al 2016 la prevalenza della malattia nelle aziende controllate è lievemente aumentata nell’ultimo anno, passando dal 3,4% al 4%. Alla fine dell’anno risultano 17 focolai attivi (con ultimo controllo positivo in BDN) sulle 32 aziende positive riscontrate durante l’anno e 16 aziende in fase di risanamento con qualifica sanitaria ultimo controllo negativo.

Nel 2016 il 93,4% delle aziende testate risulta U.I. o I. mentre si è registrato una diminuzione delle aziende con qualifica sanitaria U.I. o I. sospesa (2,4%) ed un aumento di prevalenza puntuale di fine anno rispetto al precedente anno (2,2%). Nel 2016 risultano 19 aziende con qualifica sanitaria I o UI sospesa, precisando che circa il 90% di queste aziende risulta con qualifica sospesa per sospetto uso illecito di vaccino RB51.

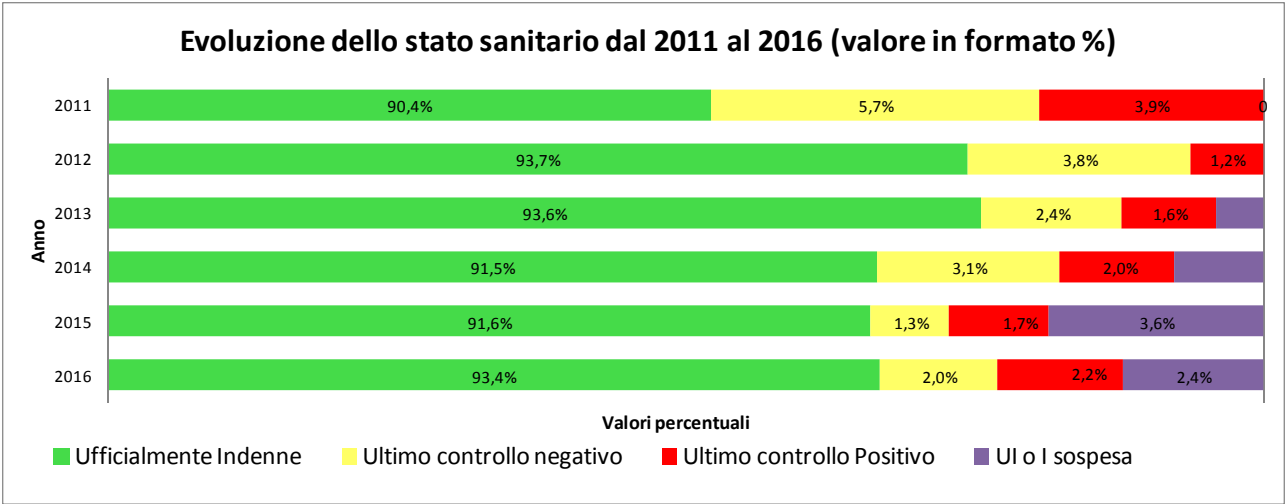


Figura 15: evoluzione stato sanitario

Fonte dati: SIR – allegato V.

Il grafico seguente riporta il confronto tra la prevalenza puntuale a fine anno (focolai residui non chiusi) e la prevalenza di periodo (tutti i focolai aperti durante l'anno in esame).

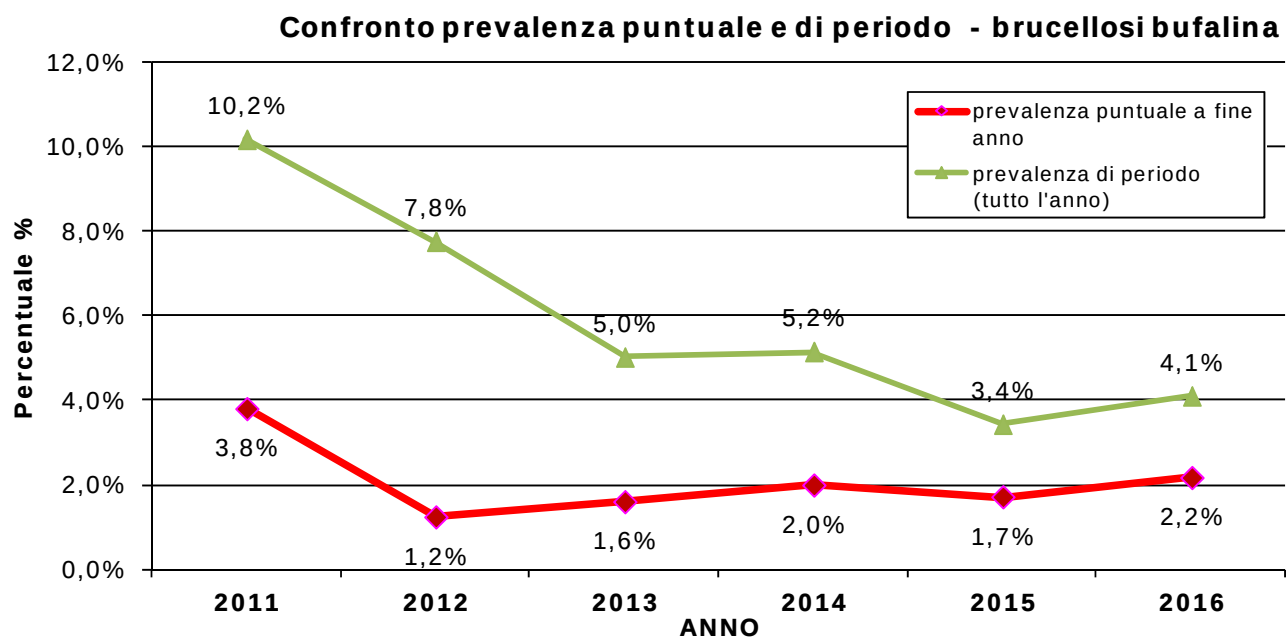


Figura 16: confronto prevalenza puntuale e di periodo.

Analisi dei capi abbattuti.

Di seguito si riporta il numero dei capi abbattuti dal 2011 al 2016, nell'ambito del piano di profilassi BRC BUF rendicontati nel SIR, nell'Allegato III.

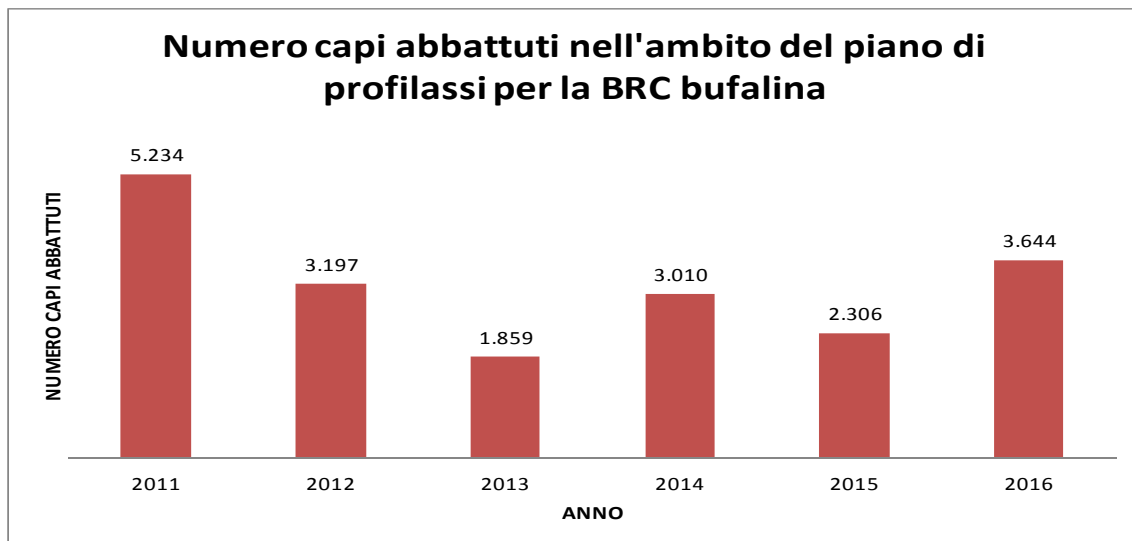


Figura 17: Capi abbattuti in provincia di Caserta.

Il numero totale dei capi abbattuti ha registrato un decremento fino all'anno 2013, passando da 5.234 capi abbattuti del 2011 a 1.859 del 2013; mentre nel 2016 il numero di animali abbattuti nell'ambito del programma è stato pari a nr° 3.644 rappresentanti l'1,79% del patrimonio casertano inoltre, in 9 aziende focolaio è stato effettuato lo stamping out (in ottemperanza al D.D. 251/15).

ANNO	Numero capi abbattuti	Capi presenti	% abbattimento sui capi presenti
2011	5.234	184.996	2,83%
2012	3.197	193.033	1,66%
2013	1.859	196.100	0,95%
2014	3.010	200.452	1,50%
2015	2.306	201.673	1,14%
2016	3.644	203.535	1,79%

Tabella 4: Capi presenti - capi abbattuti

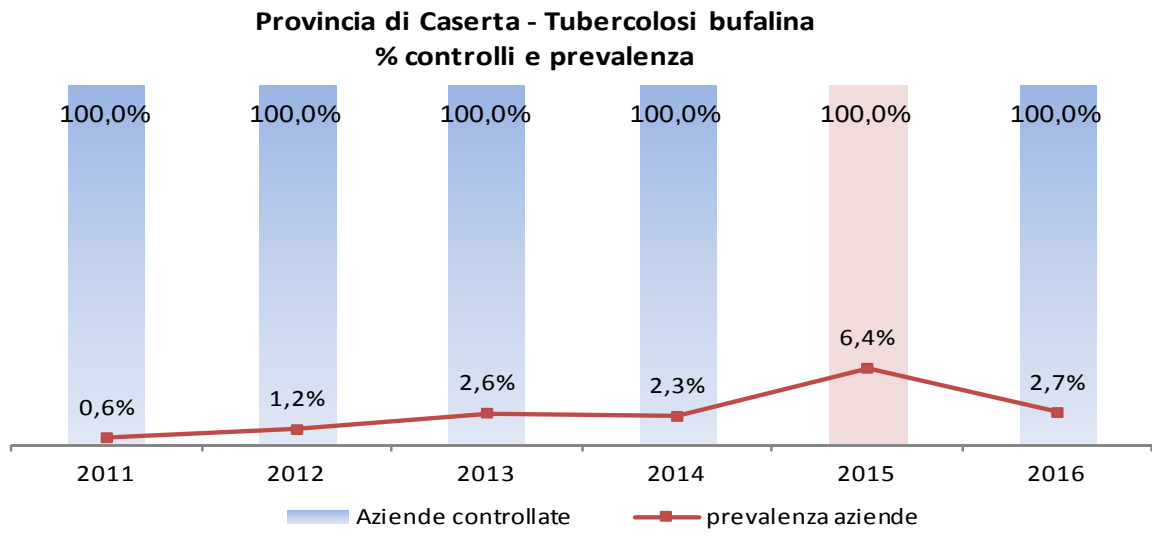
Situazione Focolai

Nel 2016 sono stati registrati 32 focolai (prevalenza di periodo: 4,07%) di cui 26 aperti nel corso dell'anno (incidenza: 3,3%). Delle 32 aziende positive 17 risultano ancora focolai attivi a fine anno (prevalenza puntuale: 2,2%).

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina la provincia di Caserta pur garantendo il 100% dei controlli in azienda dal 2011, non riesce ad ottenere a fine anno il 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I; pertanto la suddetta provincia non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica nell'immediato. Soddisfatto il primo obiettivo del P.R.I. 2015-2018.

Tubercolosi Bufalina

La **Tubercolosi Bufalina** fa registrare, per il sesto anno consecutivo, la totalità dei controlli sulle a-
ziende soggette a programma ed una prevalenza pari al 2,66% in diminuzione rispetto a quanto registrato
nel precedente anno (percentuale di prevalenza annua nel 2015=6,4%) con 14 nuovi focolai rilevati nel cor-
so dell’anno (incidenza pari al 1,78%).



Per la Tubercolosi Bovina e Bufalina la provincia di Caserta non si trova nelle condizioni di acquisire
la qualifica di provincia U.I. nonostante garantisca la totalità dei controlli aziendali dal 2011 non ottenendo
però il 99,90% di aziende con qualifica U.I. a fine anno 2016.

Di seguito si presenta il trend di prevalenza ed incidenza della TBC bufalina; anche in questo caso la
presenza della malattia sul territorio è dovuta all’insorgenza di nuovi focolai.

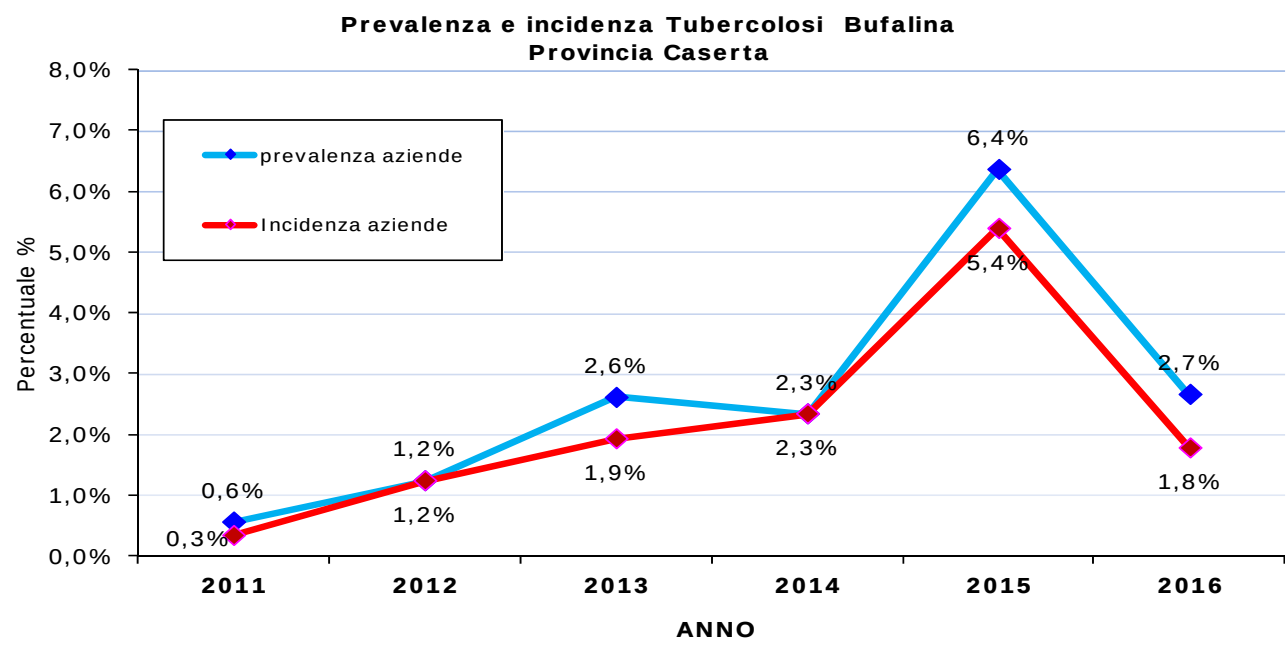


Figura 18: prevalenza ed incidenza tubercolosi bufalina in provincia di Caserta.

Brucellosi Ovi-Caprina

La **Brucellosi Ovi-caprina** registra la totalità dei controlli nell'anno in oggetto.

La presenza della malattia sul territorio si attesta allo 0,4%, valore inferiore rispetto a quello dell'anno precedente (0,5%), confermando il trend decrescente dal 2011. Nel 2016 sono state rilevate 3 aziende positive, di cui 2 focolai residui a fine anno.

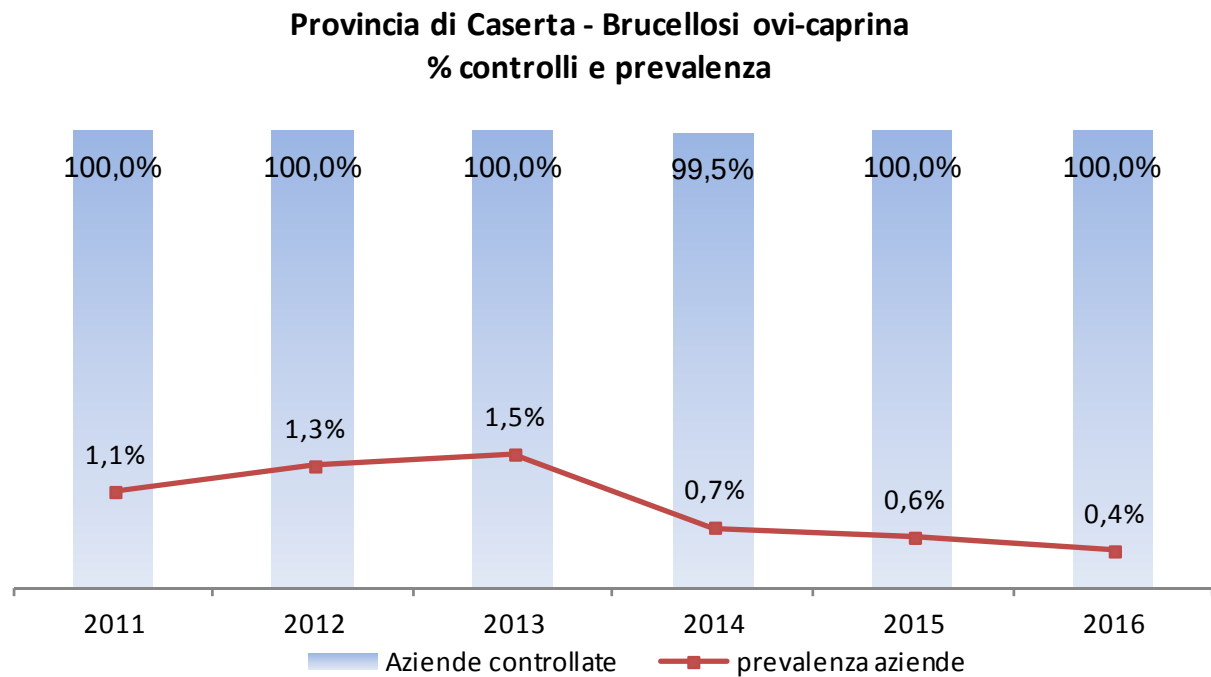


Figura 19: % controlli e prevalenza ovi-caprina in provincia di Caserta.

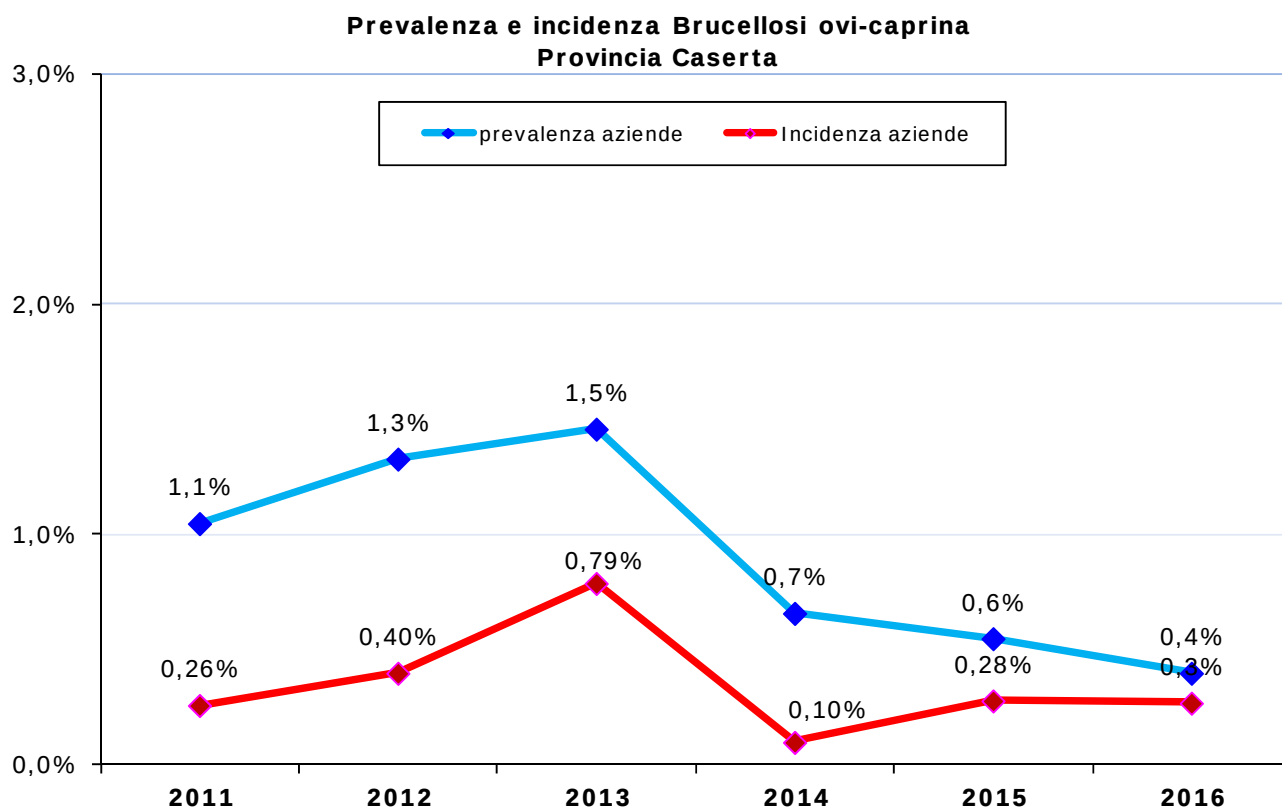


Figura 20: prevalenza ed incidenza ovicaprina in provincia di Caserta.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovicaprina perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2016 non arriva al 99,8%. Raggiunto solo il primo obiettivo del P.R.I. 2015-2018.

PROVINCIA DI NAPOLI

Per la **Tubercolosi bovina/bufalina** la provincia di Napoli raggiunge il 100% dei controlli per un'unica azienda positiva ancora focolaio attivo "Ultimo controllo positivo" a fine anno, non risulta essere in possesso del 99,9% di aziende con qualifica Ufficialmente Indenne: requisito quest'ultimo necessario onde procedere alla richiesta di Provincia "Ufficialmente Indenne". Raggiunto, dunque, solo il primo obiettivo del P.R.I. 2015-2018.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Napoli garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi. Risultano, quindi, soddisfatti entrambi gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018 per tale provincia. L'acquisizione di provincia " Ufficialmente indenne "si potrebbe raggiungere nel 2018 mantenendo costante gli standard finora ottenuti.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli, non è possibile richiedere la qualifica di provincia " Ufficialmente Indenne" da Brucellosi Ovicaprina in quanto la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2016 non arriva al 99,8%. Risulta, pertanto, soddisfatto solo il primo obiettivo dettato dal P.R.I. 2015-2018 (100% controlli).

Continuano a essere garantite le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della provincia per **Leucosi Bovina e Bufalina**.

Segue disamina per ambito.

ASL Napoli 1 CENTRO

In questo territorio, corrispondente per la maggior parte all'area metropolitana di Napoli, l'esiguo patrimonio zootecnico interessato dai Piani di risanamento si mantiene pressoché costante nel numero totale di aziende e capi.

Anche per il 2016 è stato garantito il controllo della totalità delle aziende e dei capi (tasso di copertura pari al 100%) e non è stato registrato nessun episodio di malattia; pertanto permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per Leucosi Bovina enzootica, Brucellosi bovina e ovicaprina oltre che per la Tubercolosi.

L'implementazione del sistema informativo SANAN (dove vengono registrati i controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini), risulta completa.

ASL Napoli 2 NORD.

In tale ambito territoriale, continua ad essere garantito anche per il 2016, il controllo del 100% del patrimonio soggetto ai Piani di risanamento.

Tubercolosi Bovina e Bufalina: la situazione sanitaria delle aziende nel 2016 è rimasta invariata rispetto all' anno precedente non essendo stata rilevata nessuna azienda positiva.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina** viene garantita la totalità dei controlli con assenza della malattia.

Brucellosi Ovicaprina: si conferma la totalità dei controlli, come ormai avviene dal 2009 con assenza della malattia sul territorio.

Permangono le condizioni per il mantenimento della qualifica di indennità della ASL per **Leucosi Bovina e Bufalina**.

Completata l'implementazione del sistema informativo SANAN.

ASL Napoli 3 SUD

Il Servizio Veterinario della ASL NA3 Sud ha confermato il raggiungimento del 100% dei controlli per tutte le malattie e per tutte le specie anche per il 2016 (come già registrato fin dal 2012).

La situazione sanitaria delle aziende è rimasta pressoché invariata rispetto al 2015, salvo per la **Tubercolosi Bovina**, che ha fatto registrare un nuovo focolaio nell'anno oggetto di relazione, purtroppo ancora attivo al 31 dicembre 2016.

Il patrimonio bufalino si conferma indenne dalle malattie in oggetto.

PROVINCIA DI SALERNO – dati provinciali per malattia

La provincia di Salerno, non raggiungendo la totalità dei controlli per nessuna delle malattie in oggetto, non si trova nelle condizioni di acquisire alcuna qualifica di provincia U.I. nell'immediato; non risultano soddisfatti, quindi, neanche gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018.

Di seguito si presenta l'evoluzione dei controlli sulle malattie soggette a programma e la prevalenza delle stesse sul territorio salernitano, dal 2011 al 2016.

Tubercolosi bovina e bufalina.

Si evidenzia che è aumentata la percentuale di copertura aziendale in entrambe le specie rispetto al precedente anno con una lieve diminuzione di prevalenza aziendale, così come di seguito illustrato. Ad inficiare il dato provinciale sono gli ex ambiti SA2 e SA3, come verrà più compiutamente descritto nel prosieguo.

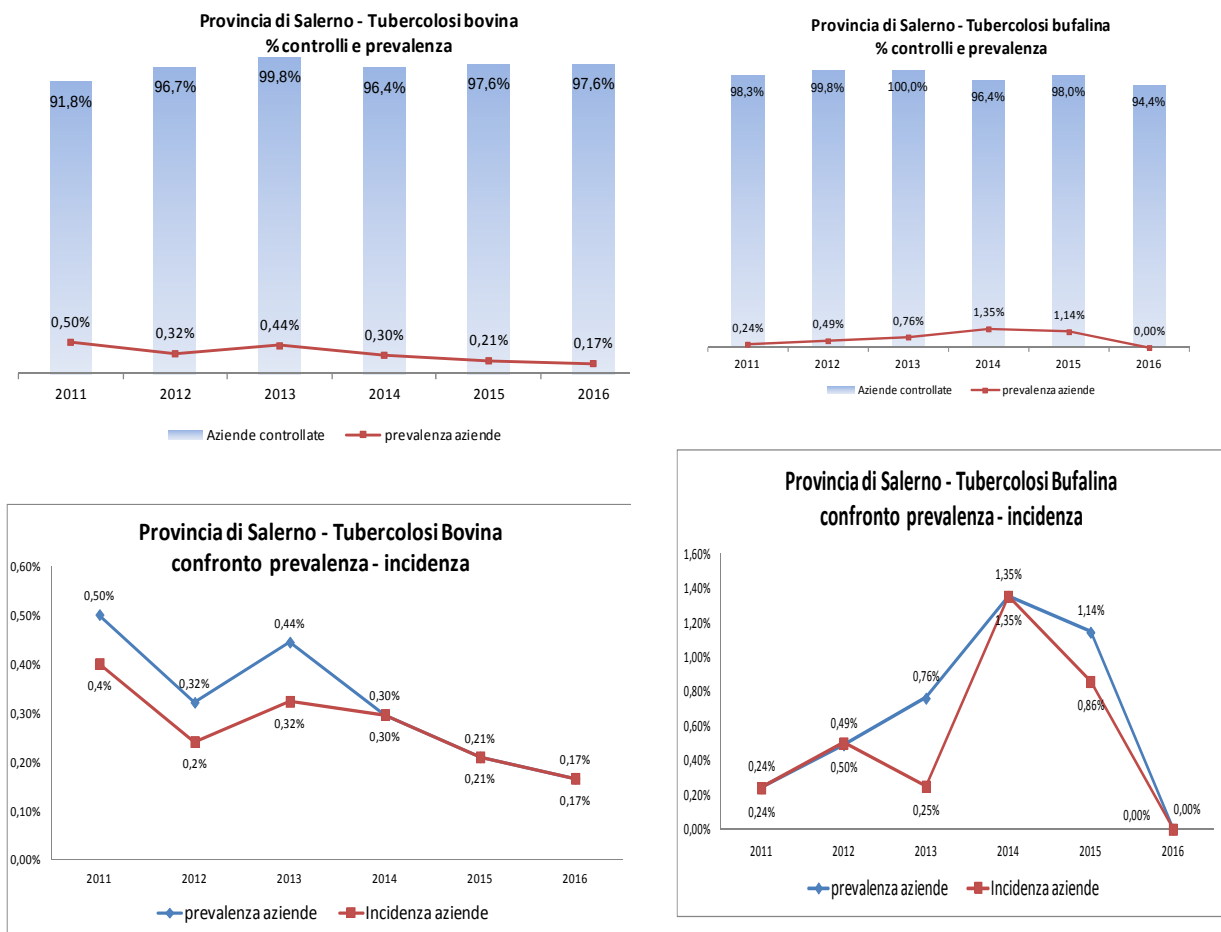


Figura 21: evoluzione Tubercolosi bovina e bufalina in provincia di Salerno.

Brucellosi ovicaprina

Per la Brucellosi ovicaprina non viene garantito il 100% dei controlli dato che, sia l'ex ambito SA2 che l'ex ambito SA3, non raggiungono la totalità di copertura aziendale.

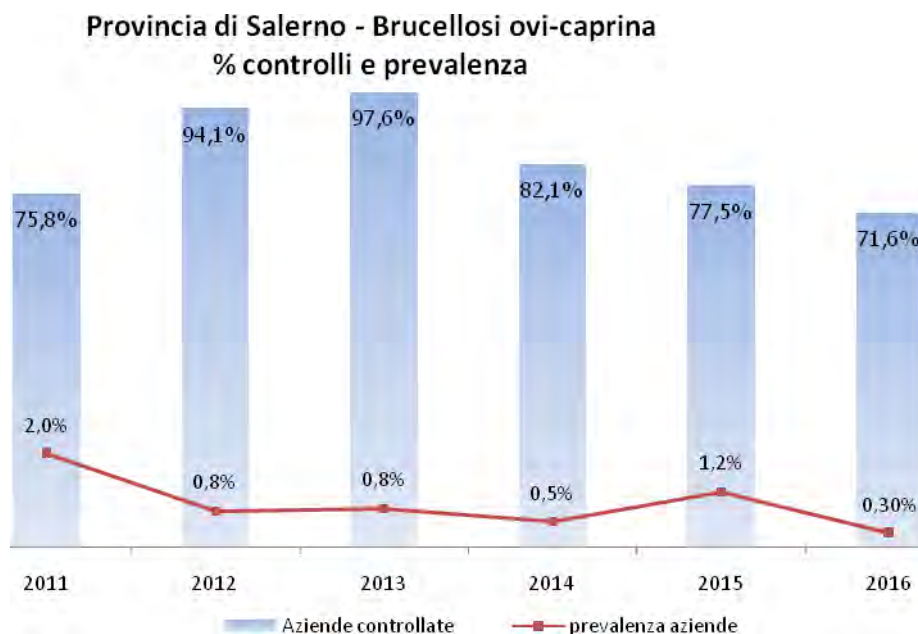


Figura 22: brucellosi ovicaprina in provincia di Salerno

Brucellosi bovina e bufalina

Per quanto riguarda la Brucellosi nella specie bovina, anche quest'anno non viene raggiunto il 100% dei controlli, registrando infatti, una percentuale di circa il 98%; allo stesso modo, per la specie bufalina, non viene garantita la totalità dei controlli (94,4%).

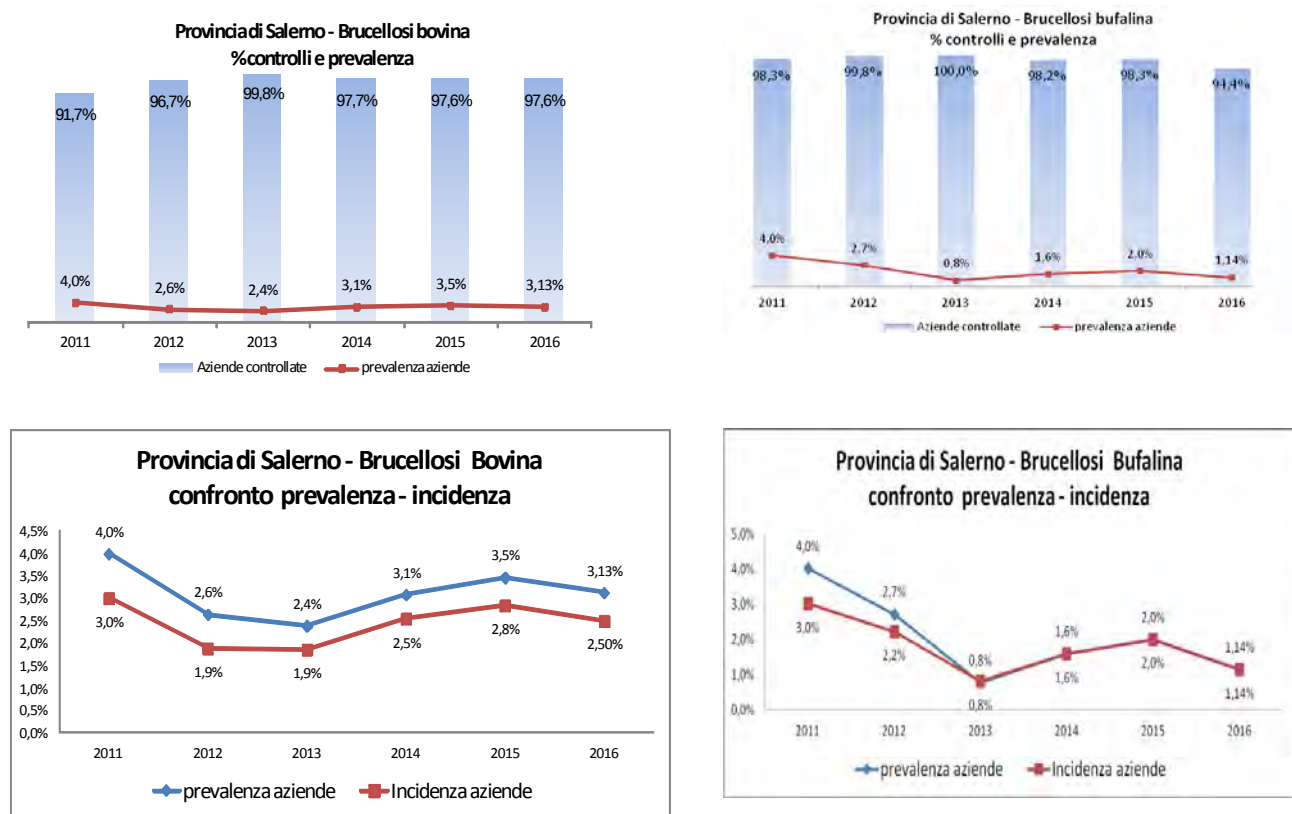


Figura 23: evoluzione brucellosi bovina e bufalina in provincia di Salerno.

Come già esplicitato precedentemente, il territorio di Salerno è suddiviso in tre competenze territoriali divisi in ambiti; di seguito si propone una disamina dettagliata.

Ambito Nord (ex ASL SA1)

Per la specie bovina risulta un numero esiguo di aziende controllabili rispetto alle presenti (48 su 390), evidentemente dedite per la maggior parte all'ingrasso per uso privato.

Tutto il patrimonio bovino è stato controllato.

Nell'anno non vi è stato alcun focolaio di **Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi**.

Per la **Brucellosi ovicaprina** non raggiunge la totalità dei controlli (98,35%) non avendo controllato 4 aziende sulle 243 soggette a programma. Solo un'unica azienda è risultata positiva e risanata a fine anno.

Al 31 dicembre 2016 sono presenti sul territorio 230 aziende in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne su 237 aziende soggette a programma (97,05%).

Buona implementazione del sistema SANAN nel quale vengono registrati gli interventi di profilassi effettuati dai Servizi Veterinari.

Ambito Centro (ex ASL SA2)

La **Tubercolosi Bovina** fa registrare il 98,63% dei controlli con una prevalenza dello 0,25%, valore superiore rispetto a quello registrato nel 2015 (0,23%). A fine anno, solo il 96,5% delle aziende soggette a programma risulta essere in possesso di qualifica ufficialmente indenne, con due focolai non ancora estinti.

Per la **Tubercolosi Bufalina** si registra solo l'88,77% dei controlli in netta diminuzione rispetto all'anno precedente (96,39% anno 2015); non è stata rilevata nessuna positività durante l'anno.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, la percentuale di controllo si mantiene pressoché invariata rispetto al 2015 (percentuale di controllo 2016 pari al 98,6%) a differenza del 2013 dove si era registrato il 100%; durante il corso dell'anno sono risultate positive sette aziende portando ad un aumento della prevalenza che si attesta allo 0,88%; le suddette aziende sono tutte nuovi focolai nell'anno oggetto di relazione, di cui una risulta essere focolaio attivo, con qualifica Ultimo Controllo Positivo a fine anno.

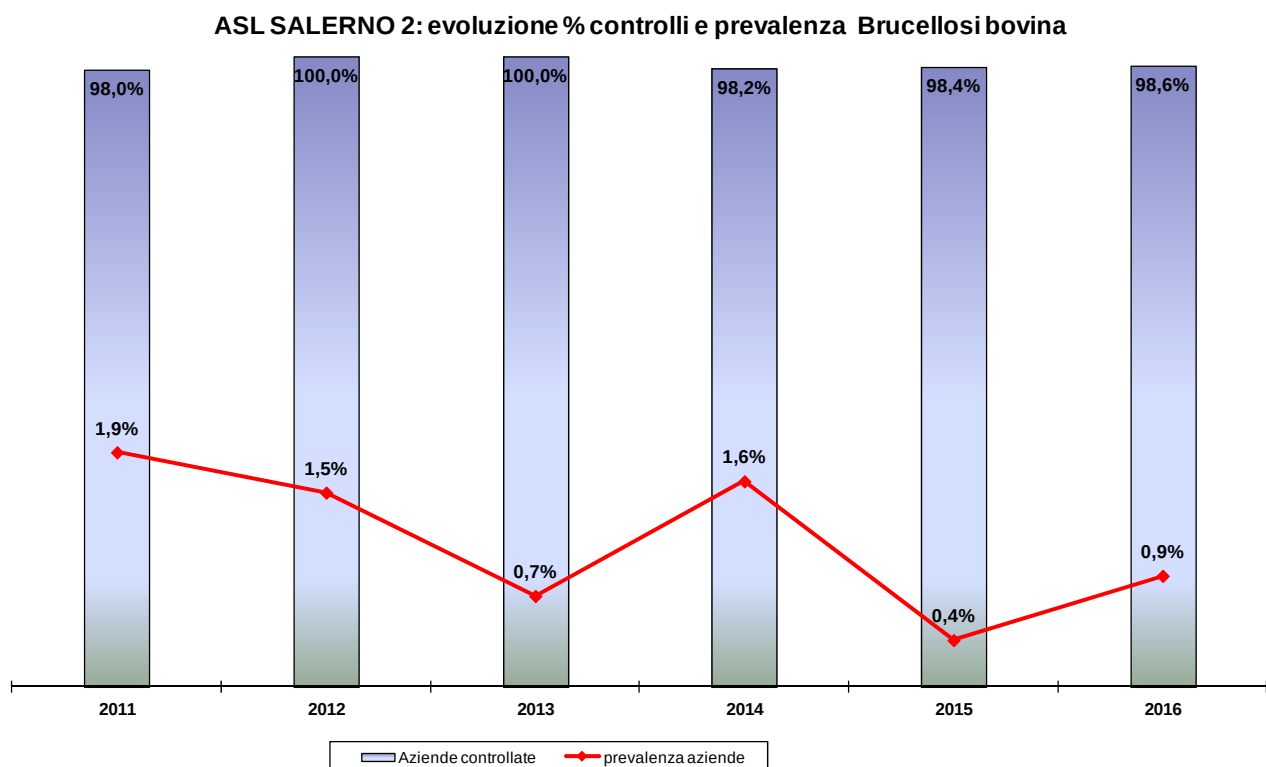


Figura 24: evoluzione controlli Salerno 2 e prevalenza

Confermata la negatività per la **Leucosi** nei bufali a differenza dei bovini dove, durante l'anno, sono stati evidenziati due nuovi focolai, di cui uno risanato entro l'anno mentre l'altro in fase di risanamento con qualifica di *"ultimo controllo negativo"* al 31 dicembre 2016.

Considerato che per tali attività vige l'obbligo di inserimento dei relativi dati nel sistema informativo SANAN, l'utilizzo di tale sistema risulta adeguato in tutti i distretti.

Ambito Sud (ex ASL SA3)

Tubercolosi Bovina: è stato raggiunto il 97% dei controlli (valore pressoché invariato rispetto al precedente anno) con una prevalenza dello 0,13%, leggermente in diminuzione rispetto al 2015 (prev. 2015= 0.26%); i 2 nuovi focolai risultano risanati a fine anno.

Tubercolosi Bufalina: si raggiunge il 100% dei controlli; non è stata rilevata nessun focolaio durante l'anno.

Brucellosi Bovina: non viene raggiunta la totalità dei controlli (circa il 97%, valore pressoché invariato rispetto al precedente anno); la prevalenza è stata pari al 4,4% in lieve diminuzione rispetto al 2015 (5,22%).

ASL SA3: evoluzione controlli e prevalenza brucellosi bovina

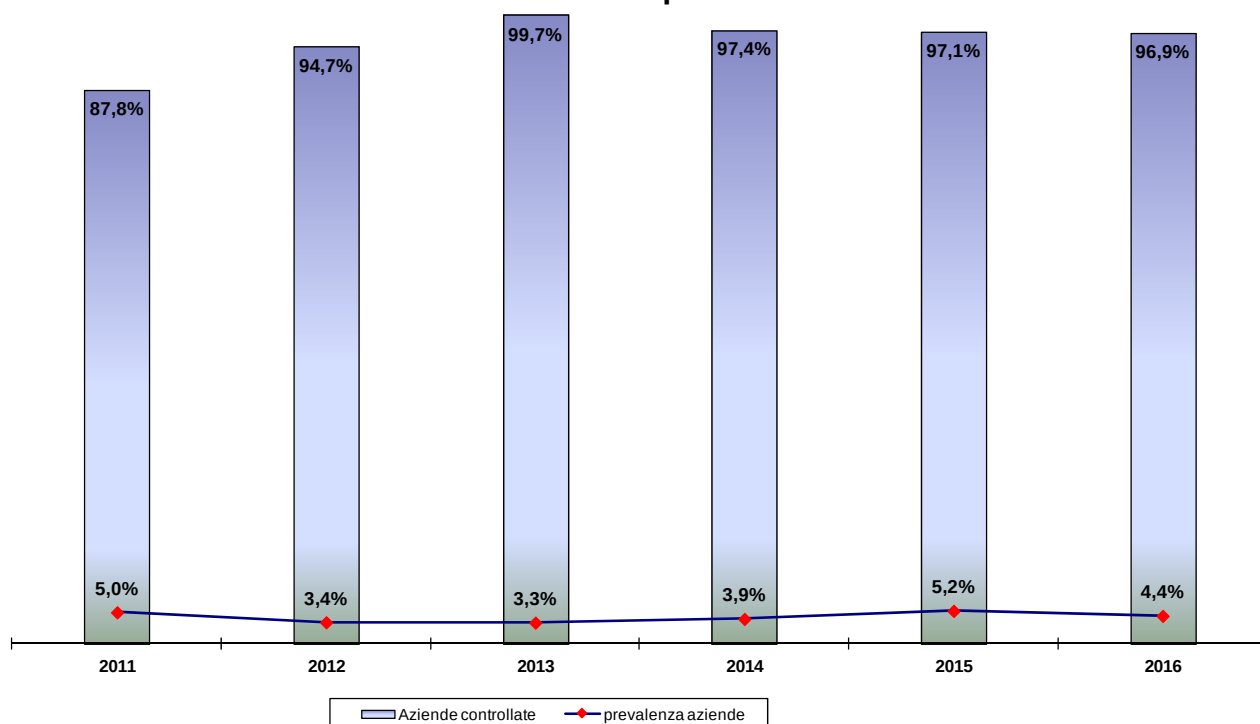


Figura 25: evoluzione controlli SA3 e prevalenza.

Brucellosi Bufalina: si raggiunge la totalità dei controlli con assenza di aziende positive, per il primo anno, sul territorio dell'ex ambito di Sa3.

Leucosi Bufalina: si raggiunge la totalità dei controlli e si conferma l'assenza di malattia per questa specie.

Leucosi Bovina: la percentuale dei controlli si attesta al 96,94% senza alcun caso di malattia sul territorio.

Brucellosi Ovi-caprina: raggiunto il 72% dei controlli (1.107 aziende controllate su 1.538 aziende controllabili) con una prevalenza pari allo 0,54% (5 aziende positive sulle 1.107 aziende controllate).

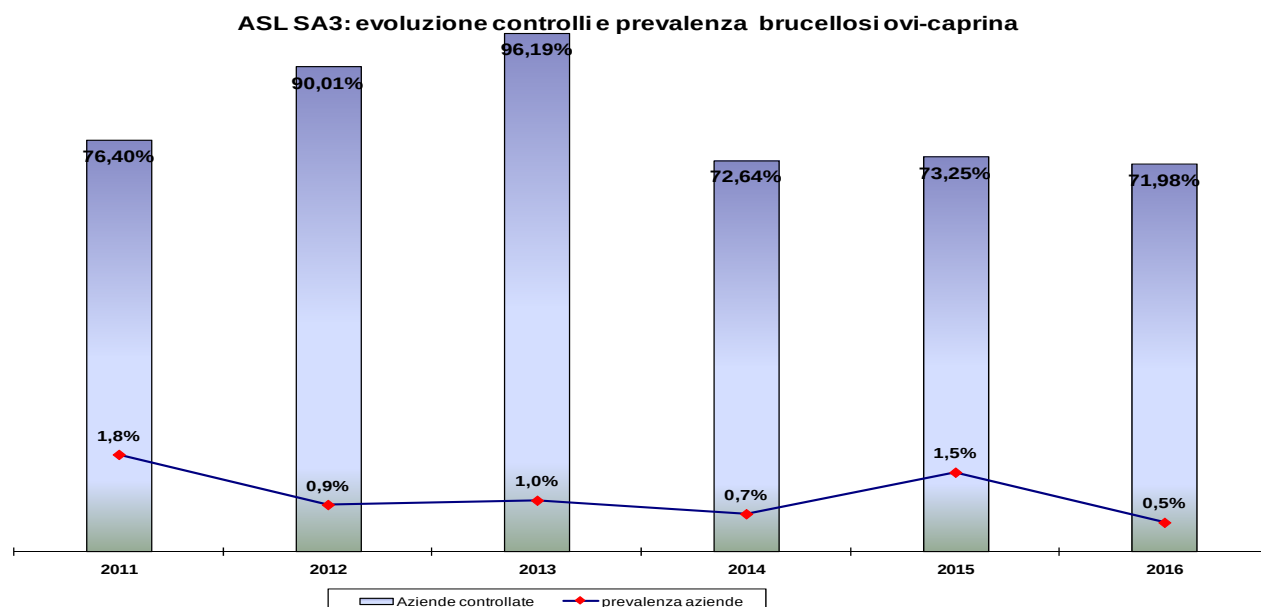


Figura 26: evoluzione controlli e prevalenza SA3 ovi-caprina

Di seguito si presenta il grafico del trend di prevalenza ed incidenza.

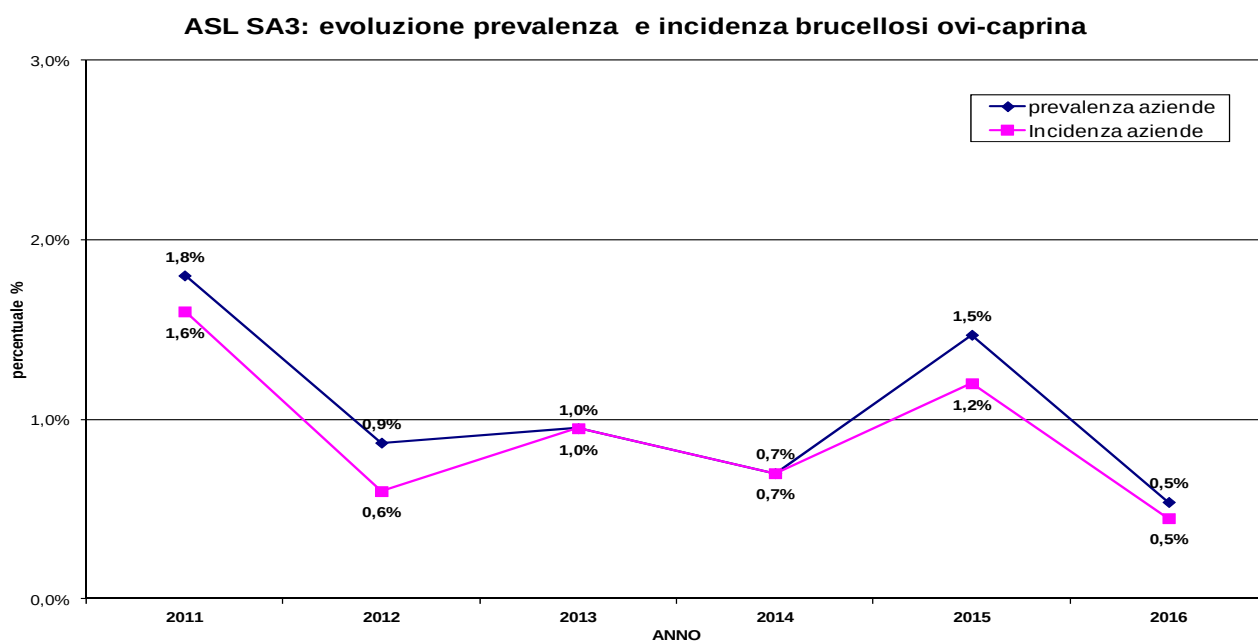


Figura 27: confronto prevalenza/incidenza ovi-caprina in SA3

Dal confronto dei due trend si evince che l'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza a dimostrazione che la presenza della malattia sul territorio è dovuta all'insorgenza di nuovi focolai ogni anno.

In generale, si presenta soddisfacente, anche se non completo al 100%, l'utilizzo del sistema SANAN per la registrazione degli interventi di profilassi in tutti i distretti.

Salmonellosi

Piano nazionale controllo Salmonellosi 2016

Il Piano nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli (2016-2018) si basa sugli obiettivi comunitari di riduzione della prevalenza delle zoonosi e degli agenti zoonosici (Direttiva CE 2003/99 e Reg. Ce 2160/2003). Le attività di controllo del PNCS sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi di *Salmonella* rilevanti per la salute pubblica pari:

- all'1% o meno per gruppi riproduttori e di polli da carne *Gallus gallus* e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;
- al 2% o meno per gruppi di ovaiole in deposizione.

I Piani nazionali di controllo delle Salmonellosi, prevedono che i gruppi di animali debbano essere sottoposti a campionamento sia nell'ambito del piano di autocontrollo aziendale sia dai Servizi Veterinari competenti per territorio nell'ambito dell'attività ufficiale, secondo modalità individuate dai singoli piani. Tali Piani prevedono anche l'effettuazione di ispezioni e visite periodiche in allevamento. Il controllo ufficiale presuppone in ogni caso la verifica della correttezza dei dati riguardanti gli allevamenti avicoli presenti in BDN, attività fondamentale per poter dimostrare corrispondenza tra i dati inseriti nella BDN e il lavoro di campionamento svolto negli allevamenti. Tali attività sono registrate nel Sistema Informativo Salmonellosi (S.I.S.). I Servizi Veterinari devono altresì validare e verificare le attività previste in autocontrollo, i cui risultati sono implementati in detto sistema direttamente dagli allevatori.

Nell'ambito dei controlli ufficiali, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nel 2016 hanno effettuato 127 campionamenti distribuiti in 41 allevamenti di galline ovaiole, 11 allevamenti di broiler e 6 allevamenti di riproduttori.

I risultati derivanti sia dai campionamenti ufficiali che da quelli in autocontrollo, non hanno riscontrato positività per sierotipi rilevanti (*S. Enteritidis* e *Typhimurium*, compresa variante monofasica).

La programmazione del D.P.A.R. 2016 è stata pianificata sulla base dell'allegato 1 del PNCS (2016/2018) contenente la distribuzione degli allevamenti avicoli non familiari suddivisi per Regione.

Il Piano di controllo della Salmonellosi 2016-2018, in base alla BDN al 30/11/2015, ha attribuito il numero di 57 allevamenti di ovaiole alla Regione Campania, tale dato però risultava difforme rispetto agli allevamenti attivi in BDN nel 2016, pari a 46. Tale discordanza è stata comunicata al Ministero della Salute. Si sottolinea pertanto l'importanza di aggiornare correttamente le anagrafiche e in particolare di chiudere nelle banca dati avicoli gli allevamenti non attivi, onde evitare di falsare il numero degli allevamenti controllabili.

Nel corso del 2016 sono stati effettuati i controlli previsti nella seguente misura:

- Per la categoria “*Ovaiole*” è stato controllato il 91% del numero programmato.
- Per la categoria dei “*Polli da carne*” è stato raggiunto il numero programmato.
- Per la categoria “*Riproduttori*” il piano prevede un doppio controllo dei gruppi, solo in 2/ 5 aziende è stato svolto correttamente il doppio controllo.

Nel 2016 non risultavano allevamenti di tacchini da controllare in Regione Campania.

Le suddette attività svolte sono state rendicontate semestralmente nel Sistema Informativo SIR- Salmonellosi.

Blue Tongue

Piano di Sorveglianza Blue Tongue e Focolai

La malattia Blue Tongue è sottoposta ad un piano di sorveglianza sierologica a livello nazionale. Nell'ambito del Sistema di Sorveglianza Sierologica il numero minimo di animali sentinelle attribuito alla Regione Campania in ottemperanza all'allegato A della Nota Ministeriale DGSAF 0016156 del 18/06/2015 è stato raggiunto in tutte le province durante l'intero anno, per cui nessuna provincia è mai risultata "Territorio Epidemiologicamente Sconosciuto".

Nel 2015 in Campania il sistema di sorveglianza sierologica aveva rilevato una sieropositività di BTV4 in provincia di Salerno. Nel 2016 in SIMAN sono stati registrati 166 focolai di BT sostenuti dal *sierotipo 1* e *sierotipo 4*, di cui focolai clinici, sierococonversioni e positività diagnostiche.

Di seguito le sierococonversioni registrate in Siman nel 2016.

SIEROCONVERSIONI REGISTRATE IN SIMAN IN REGIONE CAMPANI - ANNO 2016			
ASL	SIEROTIPO		
	SIEROTIPO 1	SIEROTIPO 4	TOTALE
AVELLINO	1	4	5
BENEVENTO	1	8	9
CASERTA	0	6	6
NAPOLI 3 SUD	2	4	6
SALERNO 1	1	2	3
SALERNO 2	-	11	11
SALERNO 3	2	5	7
TOTALE	7	40	47

Tabella 5: siero conversioni registrate in SIMAN nel 2016

Il BTV4, rilevato dal sistema di sorveglianza degli animali sentinella, si è reso responsabile di molteplici focolai clinici negli ovini.

A seguire l’andamento della malattia dall’inizio della stagione epidemica a fine anno nelle diverse provincie della Regione:

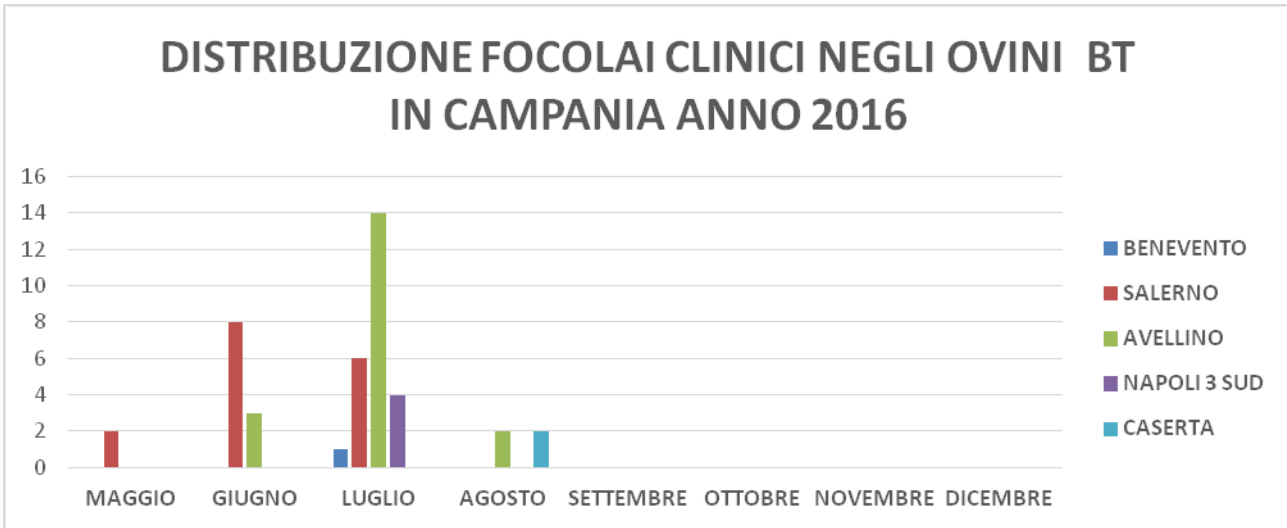


Grafico 1: distribuzione focolai clinici

La Blue Tongue da BTV 4 nel 2016 ha provocato negli ovini una mortalità pari al 2% e una morbilità pari al 7 %.

Di seguito un dettaglio dei focolai clinici e delle positività diagnostiche registrate in ciascuna provincia con i relativi tassi di mortalità e morbidità.

Asl	Tipo Focolaio	FOCOLA- IO	CAPI PRE- SENTI	CAPI CON SIN- TOMI	CAPI MORTI	MORTALI- TA'	MORBI- LITA'
AV	Focolaio Clinico	19	2776	560	164	6%	20%
	Positività Diagno- stica	13	2576	113	26	1%	4%
BN	Focolaio Clinico	1	193	17	17	9%	9%
	Positività Diagno- stica	6	1187	54	16	1%	5%
CE	Focolaio Clinico	2	1187	18	6	1%	2%
	Positività Diagno- stica	3	200	11	0	0%	6%
NA 3	Focolaio Clinico	4	746	36	5	1%	5%
SA 1	Focolaio Clinico	6	765	46	18	2%	6%
	Positività Diagno- stica	2	206	16	10	5%	8%
SA 2	Focolaio Clinico	8	1550	19	2	0%	1%
	Positività Diagno- stica	4	670	4	0	0%	1%
SA 3	Focolaio Clinico	2	4	0	0	0%	0%
	Positività Diagno- stica	28	69	0	0	0%	0%

Tabella 6: distribuzione focolai clinici e positività diagnostiche

Vaccinazioni Blue Tongue

Le vaccinazioni per la Blue Tongue sono state effettuate per consentire le movimentazioni degli animali delle specie sensibili (Nota Ministeriale 5662/2014 e s.m.). Il numero di dosi vaccinali distribuiti alle AA.SS.LL della Regione Campania è stato pari a:

- 700 dosi di **BTV1**
- 700 dosi di **BTV 1-4**
- 4.200 dosi di **BTV 4**

Gli interventi vaccinali registrati in SANAN risultano:

- 448 animali vaccinati (Ovi-caprini);
- 818 animali vaccinati (Bovini-bufalini).

Influenza Aviaria

Piano nazionale di sorveglianza I.A. 2016

In ottemperanza al Piano Nazionale I.A. 2016 la Regione Campania, classificata come territorio “a basso rischio”, ha condotto le attività di sorveglianza basate sulla notifica di casi e sospetti di I.A. (sorveglianza passiva) negli animali selvatici e sulla sorveglianza attiva degli svezatori.

Nell’ambito della sorveglianza passiva sono stati testati 716 animali selvatici, con prelievi di 370 tamponi tracheali, 384 tamponi cloacali e 671 campioni tessutali.

Il Piano nazionale di sorveglianza per l’influenza aviaria 2016 ha attribuito alla nostra Regione il controllo di 19 allevamenti di svezatori, in cui eseguire prelievi ematici per test HI e tamponi tracheali e cloacali per test PCR. I SS.VV. delle AA.SS.LL. hanno campionato l’86% delle aziende di svezatori previste, per un totale di 360 campioni prelevati.

Non si è stata riscontrata alcuna positività né nella sorveglianza attiva né in quella passiva.

I dati dei campionamenti effettuati e dei relativi esiti sono stati inseriti semestralmente nel sistema informativo E-FLU predisposto dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, centro di riferimento per l’Influenza Aviaria.

Rinotracheite infettiva del bovino

Piano di Gestione ANABIC razze autoctone

Nel corso del 2016 è stato condotto il Piano di Gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici (LG) delle 5 razze italiane da carne finalizzato al risanamento del virus responsabile della Rinotracheite infettiva del bovino (IBR) introdotto con D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali N. 0011100 del 01-06-2015. Il Piano ha avuto inizio nel Giugno 2015, trattasi di un Piano di gestione nell'ambito delle LG delle razze autoctone italiane: Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica finalizzato al risanamento dell'IBR in sei anni. Il Piano prevede il monitoraggio sierologico (ricerca GE) di tutti gli animali di età superiore ai 12 mesi presenti in allevamento alla data del prelievo. Il prelievo dei campioni di sangue è eseguito dai servizi Veterinari delle ASL competenti.

L'invio dei dati al Ministero della Salute è stato realizzato mediante l'utilizzo dei web services in una nuova funzionalità extra-GISA creata ad hoc.

Nel grafico seguente si descrive la distribuzione delle aziende testate nell'ambito del Piano, suddivise per provincia.

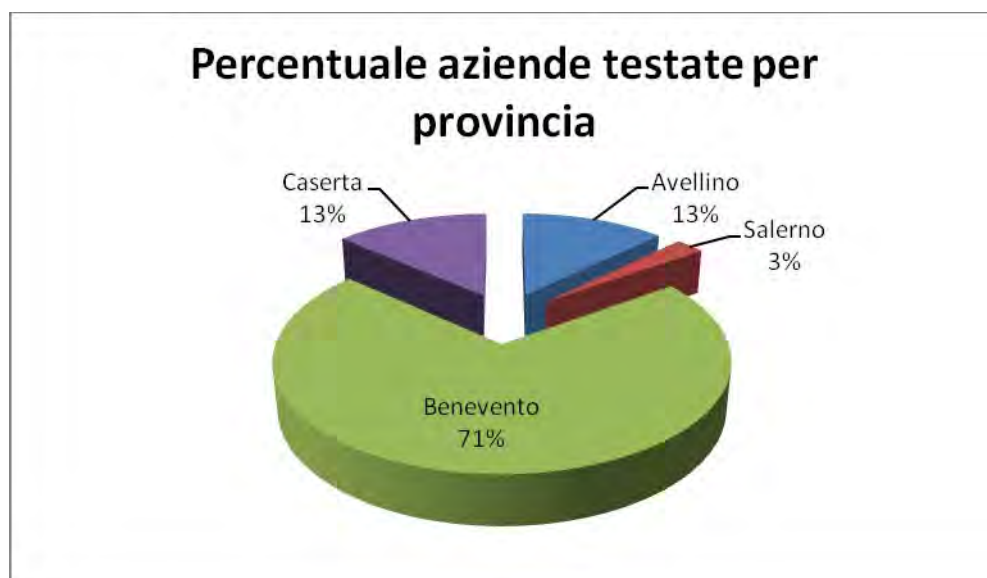


Grafico 2: aziende testate per provincia

Come si evince la maggior parte delle aziende con animali delle razze da carne incluse nel Piano ricadono nella provincia di Benevento (circa il 71%). Gli esami eseguiti e la percentuale dei positivi sono stati riassunti nella seguente tabella:

REGIONE CAMPANIA, PIANO ANABIC RAZZE DA CARNE			
		Numero totale esami GE	% esami positivi nell'anno considerato
ANNO PRELIEVO	2015 (II semestre)	638	43,9%
	2016	2.019	34,1%

Tabella 7: dati descrittivi suddivisi per anno di prelievo

Le percentuali di positività del II semestre del 2015 e del 2016 rappresentano la base dati per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano negli anni successivi.

Analizzando i dati del 2016, la più alta percentuale di positività ricade nella provincia di Salerno (circa il 48%).

Provincia	ESITO		TOTALI ESAMI per provincia	% positivi sugli esami nella provincia
	Negativi	Positivi		
AV	123	21	144	14,6%
BN	900	566	1.466	38,6%
CE	294	92	386	23,8%
SA	12	11	23	47,8%
Tot. Regionale	1.329	690	2.019	

Tabella 8: esami IBR anno 2016, con esito

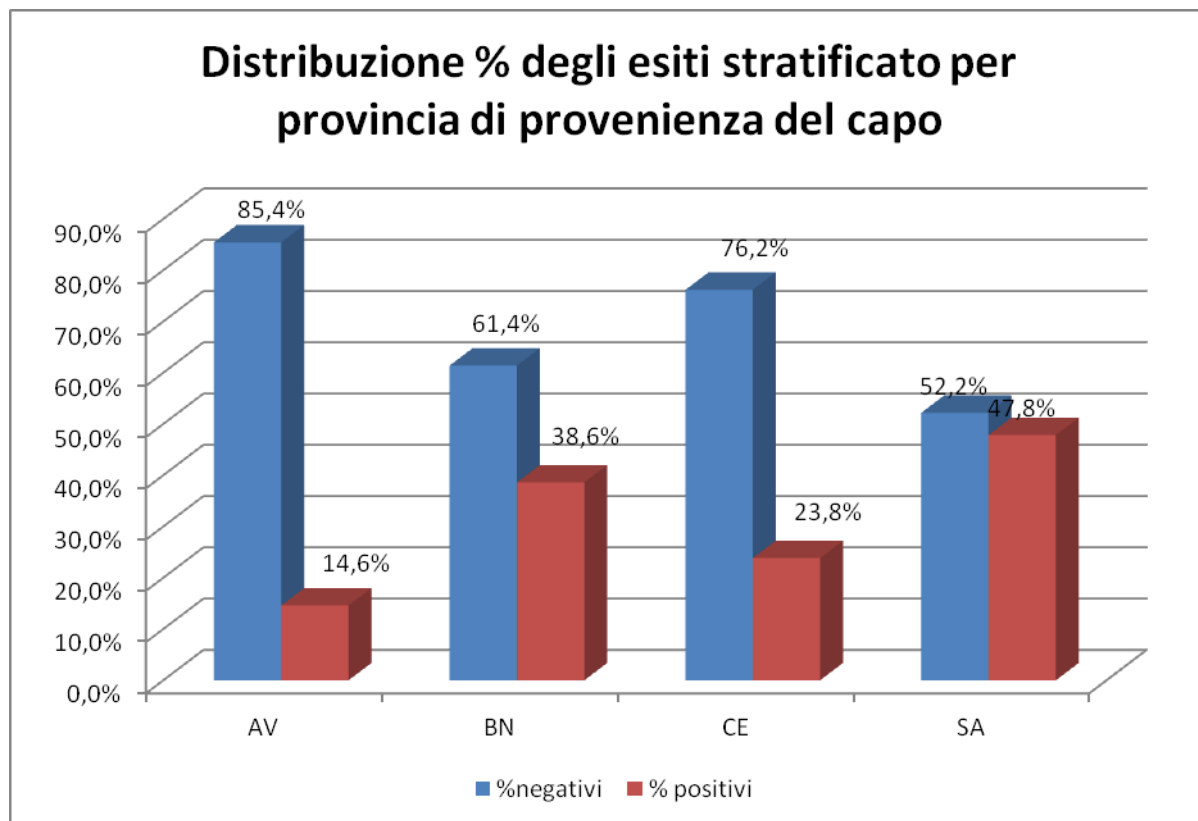


Grafico 3: distribuzione esiti

Piano Volontario per l'accreditamento IBR

E' tuttora in vigore il Piano Volontario approvato con DGR n.° 312 del 29 Dicembre 2007 per l'acquisizione di standard elevati relativi all'IBR. Le aziende che hanno aderito al Piano nel 2016 sono state 15 per un totale di 69 capi bovini e bufalini testati.

Piano di controllo IBR per la movimentazione

In accordo con il piano di monitoraggio di cui alla DGR n.° 2312 del 29 Dicembre 2007 tutti i bovini da riproduzione di età superiore ai 12 mesi movimentati verso allevamenti situati nella regione Campania sono obbligatoriamente sottoposti al test IBR entro i 30 gg precedenti lo spostamento con esito riportato sul modello IV.

Capi testati (A)	Numero capi positivi (B)	% Positività (C=B/A)	Numero capi Vaccinati (D)	% capi Vaccinati (E=D/A)
7.657	1.221	16%	3.880	51%

Tabella 9: analisi descrittive

West Nile Disease

Quest'anno, per la prima volta, la sorveglianza veterinaria (animale ed entomologica) e quella dei casi umani, sono state integrate in un unico Piano (**Circolare del 10/08/2016** - Piano Nazionale integrato di sorveglianza e risposta al virus della West Nile – 2016) in quanto la West Nile Disease ha un complesso ciclo biologico; per individuare la circolazione virale si è resa necessaria l'integrazione dei sistemi di sorveglianza in diversi ambiti: entomologico, veterinario ed umano. L'obiettivo principale della sorveglianza integrata è quello di individuare precocemente, attraverso programmi mirati, la circolazione del WNV sul territorio nazionale negli uccelli, insetti o mammiferi per valutare e ridurre il rischio di trasmissione della malattia all'uomo mettendo in atto tutte le misure disponibili per prevenire la trasmissione. Al fine della sorveglianza della circolazione virale in veterinaria, il Piano si avvale della:

1. sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio. In caso di mancato raggiungimento del 50% delle attività previste, è possibile, in alternativa, attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite il posizionamento di gruppi di polli sentinella;
2. sorveglianza clinica e sierologica sugli equidi;
3. sorveglianza entomologica;
4. sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici.

Le modalità di attuazione delle 4 componenti differiscono a seconda della situazione epidemiologica riscontrata. Per il 2016 sono state individuate 2 aree geografiche distinte:

A. Aree endemiche. Il territorio (Provincia) dove il WNV sta circolando o ha circolato nel corso degli anni precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe.

B. Resto del territorio nazionale. La regione Campania rientra in quest'ultima opzione e l'attività di sorveglianza prevede il monitoraggio sierologico a campione su sieri di cavalli per rilevare la presenza di IgM.

Su tutto il territorio nazionale, inoltre, è obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli Equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive. Per la regione Campania il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM è stato eseguito secondo la seguente numerosità campionaria (Tab.1):

CAMPANIA	309
Caserta	60
Benevento	47
Napoli	27
Avellino	63
Salerno	112

Tab. 1: WND 2016 - numerosità campionaria regione Campania

Attività svolte

Sorveglianza negli equidi

L'attività di sorveglianza sierologica a campione su sieri di equidi, effettuata per l'anno 2016 da luglio a novembre, non ha evidenziato positività al test sierologico di screening. Le attività svolte vengono riassunte nelle tabelle sottostante (Tab. 2 e Tab.3).

Etichette di riga	CAVALLI	MULI	ASINI	TOTALE PER A- A.SS.LL.
AV	111	17	6	134
BN	30			30
CE	54		1	55
NA1	17			17
NA2	38			38
NA3	7			7
SA	320	8	29	357
Totale complessivo	577	25	36	638

Tab. 2: Equidi campionati nel corso della sorveglianza per la WND durante l'anno 2016.

CAMPANIA	PREVISTI 309	EFFETTUATI 638	% EFFETTUA- TI 206,5
Caserta	60	55	91,7
Benevento	47	30	63,8
Napoli	27	62	229,6
Avellino	63	134	212,7
Salerno	112	357	318,8

Tab.3: Riassunto equidi da testare e testati per la ricerca delle IgM per il virus della WND.

Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici

Su tutto il territorio nazionale si esegue una sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica che viene intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori. Ogni animale trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiiformi, Caradriiformi e Strigiformi viene sottoposto ad esame anatomico-patologico. Da ogni animale cuore, cervello, rene e milza vengono sottoposti a RT-PCR. Nel corso dell'anno 2016 non sono state evidenziate positività eziologiche nei campioni esaminati. Nella tab. 4 vengono riportate le attività svolte.

DESCRIZ_SPECIE	NUM_CAPI_TESTATI	
ANATIDE	1	VOLATILI PRESENTI IN UNO ZOO
FAGIANO	1	
CIGNO	2	
GRUS VIRGO	1	
COLOMBO	4	

Tab.4: uccelli selvatici campionati e risultati negativi.

Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)

Il Regolamento comunitario (CE) n. 999/2001 e s. m. costituisce il caposaldo giuridico per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle TSE negli animali.

Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)

La BSE è inclusa tra le malattie dei bovini della lista dell'OIE (Terrestrial Animal Health Code, 2011; Capitolo 1.2, Articolo 1.2.1). Secondo l'OIE, uno Stato membro può essere classificato in base al rischio di BSE secondo le seguenti qualifiche sanitarie:

1. a rischio trascurabile: in questo caso gli Stati possono attivare un piano ridotto di sorveglianza attiva che riveli una prevalenza prevista di 1 per 50.000 importazioni autorizzate senza restrizioni;
2. a rischio controllato: gli Stati devono attivare un programma di sorveglianza attiva in grado di rilevare una prevalenza prevista di 1 per 100.000 importazioni autorizzate una volta eliminati i materiali specifici a rischio;
3. a rischio indeterminato: gli Stati sono autorizzati ad esportare solo i prodotti elencati in una specifica lista.

Nel 2014 con l'entrata in vigore della Dec. 2013/73/UE che modifica la Dec. 2009/719/UE è stata mantenuta ed intensificata la sorveglianza sulle categorie a rischio degli animali superiori a 48 mesi su territorio nazionale, mentre quella sugli animali regolarmente macellati è stata sospesa, in quanto l'Italia è entrata a far

parte dell'elenco dei Paesi a rischio trascurabile di BSE. Sono stati sottoposti a test prionico (come previsto da normativa) solo i capi provenienti da Paesi con qualifica diversa.

Si riporta di seguito il numero di capi sottoposti a test rapido (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek) suddivisi per categoria di rischio. Nessuna positività è stata riscontrata nel corso del 2016.

	Causale 025: Risk animali nati nei Paesi INCLUSI nella Dec 2009/719/EC e ss.mm.	Causale 028: Healthy sl. nati nei Paesi ESCLUSI nella Dec 2009/719/EC e ss.mm.	Causale 026: Risk animali nati nei Paesi ESCLUSI nella Dec 2009/719/EC e ss.mm.	Totale Risultato
Campania	2.017	3	43	2.063

Tab.5. Capi sottoposti a test rapido suddivisi per categoria di rischio (Fonte: SIR MINSAL)

Scrapie

La Scrapie è una malattia dei piccoli ruminanti appartenente al gruppo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE). Le misure di controllo prevedono attività di sorveglianza, eradicazione e prevenzione. A partire dal 2002 in tutti i paesi dell'Unione Europea (EU) all'attività preesistente di sorveglianza passiva, basata sulla segnalazione di animali sintomatici, è stato affiancato un programma di sorveglianza attiva, mediante l'esecuzione di test rapidi su un campione ampio e rappresentativo di ovini e caprini macellati o morti in stalla, di età predefinita (>18 mesi). Il numero dei capi da testare viene fornito dal Ministero della Salute (*) NOTA MINISTERO DELLA SALUTE 0003217 DEL 09/02/2016. Nelle tabelle sottostanti (tab.6 e tab.7) vengono riportati i capi sottoposti a test rapidi (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek).

Come si evince dalla tab. 7 per l'anno 2016 non si è raggiunto il numero di prelievi previsto per i caprini a rischio (morti in azienda).

REGIONE	(*) PRELIEVI SU OVINI>18MESI REGOLARMENTE MACELLATI	PRELIEVI EFFETTUATI	(*) PRELIEVI SU CAPRINI>18MESI REGOLARMENTE MACELLATI	PRELIEVI EFFETTUATI
CAMPANIA	1036	1608	799	2101

Tab.6 Test prionici Scrapie su capi regolarmente macellati (FONTE DATI SIR MINSAL)

REGIONE	(*) ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU OVINI>18 MESI MORTI IN AZIENDA	PRELIEVI EFFETTUATI	(*) ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU CAPRINI>18 MESI MORTI IN AZIENDA	PRELIEVI EFFETTUATI
CAMPANIA	279	375	328	146

Tab.7 Test prionici Scrapie su categorie a rischio (FONTE DATI SIR MINSAL)

Piano di selezione genetica per la resistenza alla scrapie

Con l'emanazione del D.M. del 25/11/2015 viene reso obbligatorio per le regioni e province autonome di predisporre i piani regionali di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica. In regione Campania il piano è stato emanato il DGRC n.327 del 06/07/2016 e la sua attuazione è reso obbligatorio per le aziende ad elevato merito genetico e per le aziende commerciali.

Il numero di capi genotipizzati nel corso del 2016 viene schematizzato nella tab.8

ASL	CAPI GENOTIPIZZATI
AV	199
BN	171
CE	136
NA1	1
NA2	14
NA3	30
SA	107
TOT	658

Tab.8 Genotipizzazioni previste dal DPAR 2017 ed effettuate nel corso del 2016 (Fonte dati SIGLA – aggiornamento feb. 2017).

Anemia Infettiva Equina

Secondo il Decreto del 02/02/2016 recante “Piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell’anemia infettiva degli equidi” e la nota del Ministero della Salute n. 19423 dell’11/08/2016, la regione Campania rientra nelle aree a rischio elevato; pertanto tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ad eccezione degli equidi da macello non destinati alla riproduzione, vengono sottoposti annualmente ad un test sierologico per AIE. Per aumentare la sensibilità della sorveglianza sono stati introdotti dei controlli anche al macello per equidi nati, allevati e macellati in Italia, anche di età inferiore ai 12 mesi, se mai sottoposti a controllo in precedenza.

Nel corso del 2016 risultano testate 924 aziende (Tab. 9) e 3.871 equidi.

ASL	N. Aziende
AV	178
BN	78
CE	76
NA1	62
NA2	78
NA3	201
SA	251
totale	924

Tab. 9: n. aziende testate per AIE (Fonte SIGLA 2016)

Malattia Vescicolare del Suino (MVS)

Il controllo della Malattia Vescicolare del Suino (MVS) a livello nazionale viene attuato sulla base dell'**Ordinanza Ministeriale del 12 Aprile 2008 "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica" (O.M.12/4/2008)**.

In **Regione Campania**, al fine di ottenere l'accreditamento come regione indenne per la Malattia Vescicolare, il Settore Veterinario è intervenuto con ulteriori strumenti legislativi:

- **Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 226 del 19/8/2009:** "Misure straordinarie di controllo ai fini dell'eradicazione della malattia vescicolare del suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 2 del 3/1/2011:** "Misure straordinarie per la movimentazione dei suini nel territorio della Regione Campania ai fini della diminuzione del rischio di diffusione della Malattia Vescicolare del Suino";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 93 del 31/12/2011:** Norme sanitarie per l'acquisizione in Campania della qualifica di Regione accreditata per la Malattia vescicolare dei suini";
- **Decreto del Commissario ad acta n. 39 del 2012,** ad integrazione del 93/2011;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2013/14**;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2014/15**;
- **Piano Straordinario** di controllo della Malattia Vescicolare nei suini macellati per autoconsumo negli "allevamenti familiari" della Regione Campania per la campagna di macellazione **2015/16**;
- **Decreto n. 150 del 24/12/2014:** "Malattia Vescicolare del Suino: ulteriori misure straordinarie di Polizia Veterinaria ai fini dell'eradicazione della malattia dal territorio della Regione Campania".
- **DGRC 346/15 (PRI):** Effettuazione di controlli per l'eradicazione della MVS in tutti gli allevamenti di suini controllabili della Regione con il raggiungimento del 100% dei controlli.

PIANO STRAORDINARIO MVSST 2015-16

Dalle risultanze dei Piani Straordinari degli anni precedenti e dalle criticità emerse nell'esecuzione degli stessi, è stato approvato, di concerto con il Ministero della Salute ed il CERVES, un nuovo Piano Straordinario per la campagna di macellazione 2015-2016.

Il Piano prevedeva:

- ✓ il controllo documentale finalizzato alla verifica della provenienza dei suini, negli allevamenti da autoconsumo di tutte le province della Regione;
- ✓ il prelievo del coagulo intracardiaco negli allevamenti da autoconsumo delle province di Napoli e Salerno e del solo Comune di Faicchio (BN), dove si era riscontrata una sieropositività in un'azienda da Riproduzione a ciclo aperto nell'anno 2015.
- ✓ il controllo delle aziende declassate in tutte le province per verificare l'esclusione delle stesse dal circuito commerciale;

- ✓ il controllo ed il prelievo nelle aziende risultate positive nello svolgimento dei Piani Straordinari 2013-14 e 2014-15.

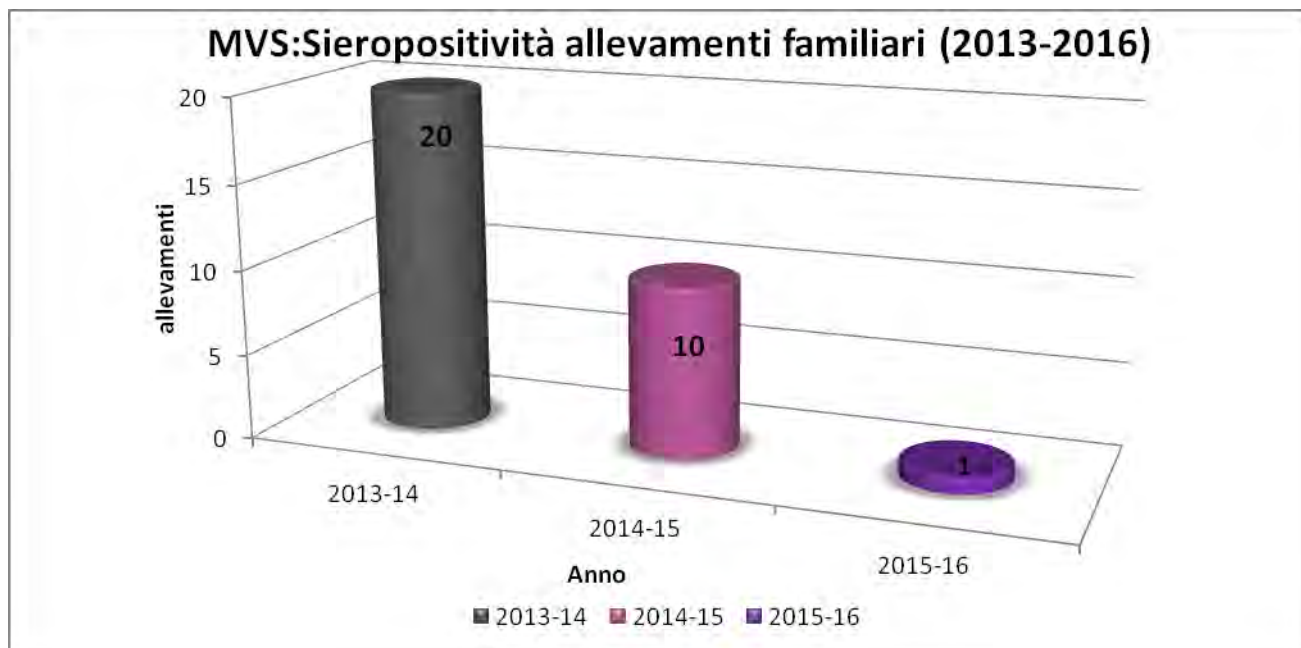


Grafico 1: Trend sieropositività Aziende Familiari - Fonte dati Cerves – IZSM

Nel corso dell'esecuzione del Piano è stata rilevata una sola sieropositività nel Comune di Faicchio, il capo sieropositivo era stata acquistata dall'azienda Riproduzione a ciclo aperto, risultata positiva ai controlli secondo O. M. 2008 nel 2015.

MVS - anno 2016

Sono state controllate tutte le 720 aziende interessate dall'O.M. 2008, con il 100% dell'accreditamento delle stesse aziende.

Al fine di evidenziare il progresso raggiunto negli ultimi anni con l'obiettivo della richiesta di accreditamento, che dal 2012 raggiunge il 100%, si propone di seguito un grafico (**Grafico 2**) rappresentativo della percentuale di controllo negli ultimi anni in Regione Campania e rappresentante l'andamento delle sieropositività e del numero di focolai nel periodo 2011-2016, secondo quanto previsto dall'O.M./2008.

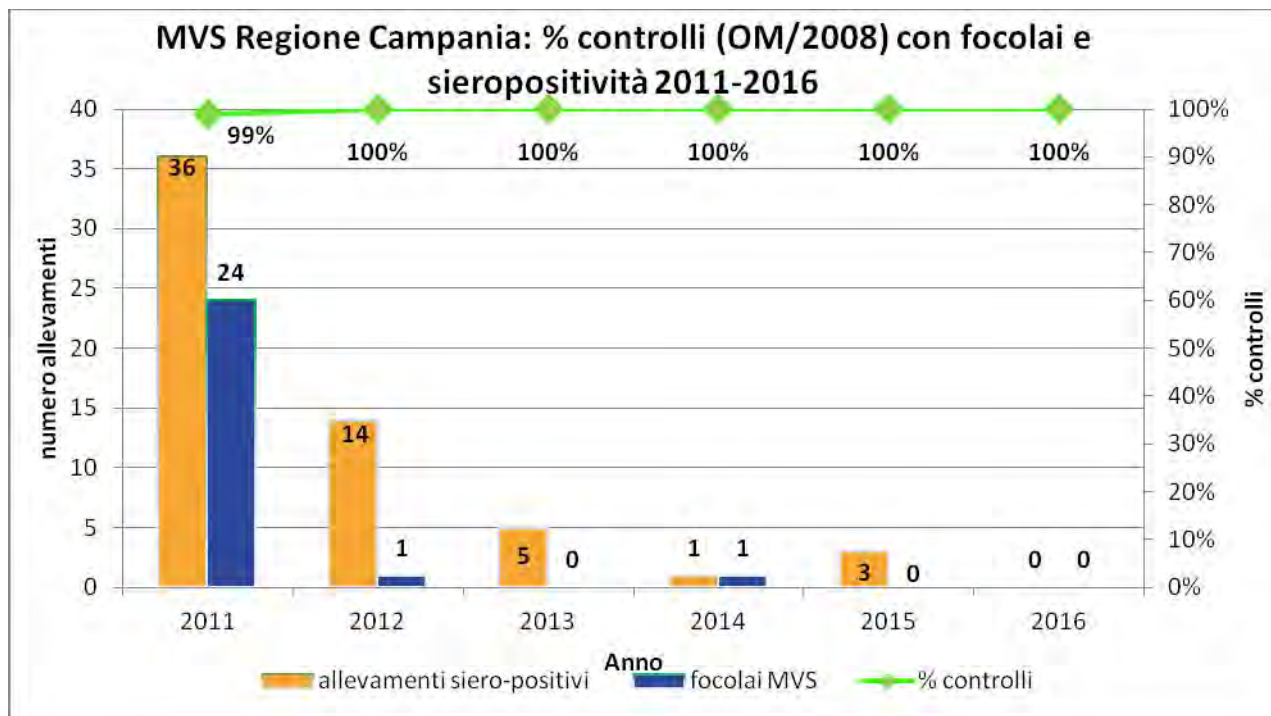


Grafico 2: Controlli – Sieropositività e Focolai 2011-2016 - Fonte dati SIR All. II

Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino.

L'obiettivo del PRI per la Malattia Vescicolare è stato raggiunto, considerando le attività effettuate e constatato che al 31 dicembre 2016 tutte le aziende suinicole soggette a controllo per Malattia vescicolare sono state dichiarate "Accreditate".

Inoltre nell'anno non vi sono stati focolai ed un'unica sieropositività è risultata in un'azienda familiare, quindi a fondo cieco.

Negli anni si è implementato un modello di controllo che provvedesse ad un costante innalzamento del livello di biosicurezza degli allevamenti campani, al controllo del commercio dei suini ed alla creazione di una rete di ulteriori controlli intorno agli allevamenti produttivi in caso di sieropositività.

I risultati ottenuti dimostrano il notevole sforzo dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nell'attuazione delle misure di controllo della malattia e nell'eradicazione della stessa dal territorio campano, nonché l'efficacia dei provvedimenti regionali emanati nel corso degli anni.

L'obiettivo per l'anno 2017 è quello di ottenere l'accreditamento regionale, per il quale è già stata inoltrata specifica richiesta alla Commissione Europea.

Malattia di Aujeszky

In Regione Campania il controllo della malattia di Aujeszky (M.A.) avviene secondo i dettami del **Decreto Ministeriale 1 aprile 1997 “Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina” e successive modifiche** (D.M. 30/12/2012 e decreto del 4/8/2011)

I servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sierologico annuale nelle aziende soggette a programma; il prelievo, per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, viene eseguito contestualmente a quello per la Malattia Vescicolare del Suino.

L’OEVR provvede all’estrazione, alla validazione ed all’elaborazione dei dati, relativi ai prelievi effettuati per la M.A. da parte dei Servizi Veterinari, presenti nel sistema informativo SIGLA al fine di verificare la corretta applicazione del Piano stesso; inoltre, dopo aver incrociato i dati di laboratorio con le anagrafiche presenti in BDN, provvede all’invio trimestrale degli stessi al Centro di Referenza Nazionale secondo il relativo tracciato seguendo le istruzioni ministeriali.

Poiché la M.A. è una malattia soggetta a co-finanziamento da parte della Comunità Europea, il servizio veterinario campano ha l’obbligo dell’implementazione annuale del Sistema Informativo Rendicontazione (SIR) del MINSAL; tale attività è stata svolta anche per l’anno 2016.

Si propone di seguito il confronto tra le aziende soggette a programma e le aziende controllate, con la percentuale della presenza della malattia sul territorio campano (Numero di aziende positive) dal 2014 al 2016.

<u>AUJESZKY 2014-2016 in REGIONE CAMPANIA</u>					
Anno	Numero totale di aziende interessate dal programma	Numero di aziende controllate	Numero di aziende positive	% di controllo	Prevalenza
2014	804	699	31	86,9%	4%
2015	773	764	12	98,8%	2%
2016	720	719	9	99,9%	1%

Tabella 10: Fonte dati SIR ed elaborazione OEVR

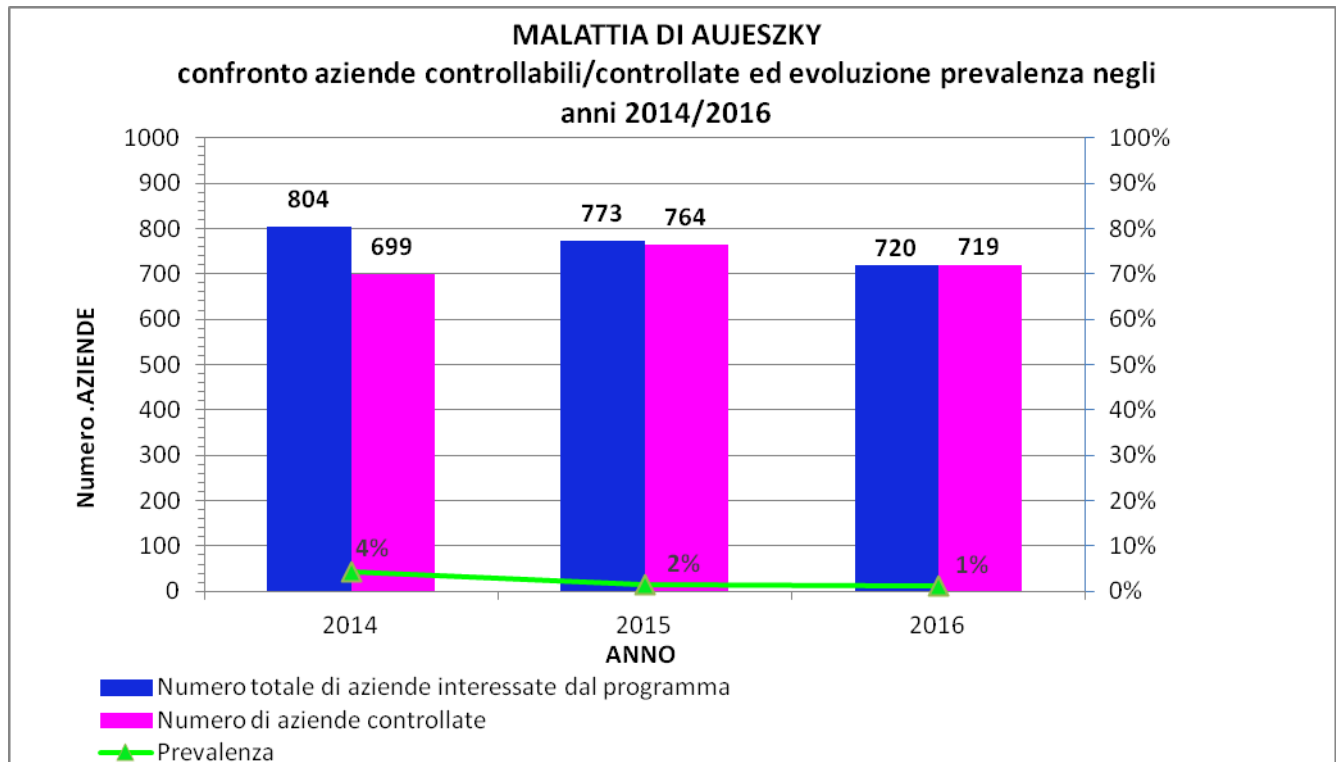


Grafico 1: aziende controllate MA

Inoltre segue il grafico del trend di copertura aziendale rispetto alla prevalenza della malattia allo scopo di evidenziare l'impegno profuso dai Servizi Veterinari nell'incrementare i controlli per la malattia di Aujeszky e dell'OEVR nel monitorare i sistemi informativi e nel segnalare tempestivamente eventuali ritardi nei controlli alla Regione ed ai SS. VV. delle AASSLL.